Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 21 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8378 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

PER L'ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA E IL VOTO DI FIDUCIA

RUMOR SI PRESENTA OGGI IN PARLAMENTO

Sono attese novità per la benzina: dovrebbe essere rientrato il progetto del razionamento, ma si parla di nuovi aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il presidente del consiglio ha oggi definitivamente messo a punto il discorso programmatico con il quale presenterà, domani pomeriggio, alle Camere il nuovo governo. Le linee essenziali dell'azione del nuovo dicastero saranno, come è consuetudine, preventivamente illustrate da Rumor al Consiglio dei ministri, convocato per domattina. Alla prassi si ispira anche l'alternanza tra la Camera e il Senato per la presentazione del nuovo governo. Questa volta la relazione programmatica sarà illustrata prima a Montecitorio e, successivamente, sarà ripetuta a palazzo Madama.

Il documento è ormai noto in tutti i suoi punti essenziali, poiché corrisponde allo schema consegnato da Rumor alle delegazioni dei quattro partiti di maggioranza nella riunione svoltasi a villa Madama il 9 e l'11 marzo. In quelle occasioni i quattro partiti, ma soprattutto, i tre componenti del governo, formularono alcuni suggerimenti e proposte che sono stati inseriti dal presidente del consiglio nella relazione programmatica. E sono proprio questi gli elementi che conferiscono una certa novità alla esposizione che Rumor farà domani. In particolare, si attende di conoscere l'orientamento del governo sul problema del razionamento della benzina.

Rumor nel documento messo a punto prima degli incontri quadripartiti, aveva previsto tale eventualità, ma i democristiani e i socialisti avevano espresso non poche perplessità. Secondo alcune anticipazioni fatte oggi in sede ufficiosa, Rumor non affronterebbe esplicitamente domani questo problema, limitandosi ad annunciare che una decisione sarà presa dal Consiglio dei ministri subito dopo il voto di fiducia. Va, comunque, sempre più prendendo piede la tesi della rinuncia al razionamento del carburante.

C'è chi si dice certo che se non si arriverà al razionamento, sarà inevitabile un nuovo rincaro del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Secondo queste previsioni, l'aumento sarebbe di 40 lire al litro, in modo da giungere a 300 lire al litro per la «super». Tuttavia non poche sarebbero le perplessità e le opposizioni anche a questo proposito. Voci ed indiscrezioni di ambienti tecnici ministeriali consentono di formulare alcune ipotesi sulle prospettive che sembrano delinearsi in materia di austerità e di vendita e prezzo del carburante.

Si precisa innanzitutto che a partire dal prossimo maggio non dovrebbe esservi più alcun divieto alla circolazione delle auto private. Il governo intenderebbe infatti garantire agli automobilisti almeno due-tre mesi di tregua «allo scopo di non scoraggiare una relativamente libera circolazione turistica». Non si esclude tuttavia che l'aumento della benzina potrebbe giungere nel pieno della stagione, cioè a luglio-agosto con il duplice scopo: 1) di contenere i consumi, attualmente ridotti in seguito al recente aumento del prezzo, ma che per quell'epoca, secondo gli esperti, esploderebbero di nuovo; 2) di assicurare preziose entrate fiscali allo Stato; infatti l'intero ammontare del nuovo eventuale aumento andrebbe «comunque a vantaggio delle casse dello Stato». Se il prezzo della benzina aumentasse di 40 lire, passando come si è accennato da 260 a 300 lire al litro (per la «super»), lo Stato realizzerebbe nell'arco di 12 mesi circa 600 miliardi in più di gettito fiscale, stando ai consumi del 1973 (circa 15 miliardi di litri).

Negli stessi ambienti ministeriali si sottolinea tuttavia, a tale proposito, che, contrariamente a quanto sostenuto dagli uffici studi delle compagnie petrolifere, secondo i quali gli italiani «pagherebbero la benzina a qualsiasi prezzo», si è ormai vicini al «tetto del prezzo del carburante» ritenuto sopportabile. Al di là di questo tetto (280-300 lire al litro), il cittadino comincerebbe a fare consistenti economie nel consumo di benzina, determinando riflessi particolarmente negativi sia nel settore automobilistico e in quelli ad esso collegati, sia nel vasto e importante settore economico che fa perno sulle relazioni turistiche.

Per gli altri problemi i punti essenziali delle dichiarazioni programmatiche, come si è detto, sono già sostanzialmente noti. Rumor sorvolerebbe di proposito il problema del referendum, proprio per sottolineare la estraneità del governo in questo problema. Per quanto concerne il quadro politico, il presidente del consiglio sottolineerà innanzitutto che il Paese attraversa un momento particolarmente difficile, reso più arduo da una grave crisi di credibilità nelle istituzioni, e rileverà l'esigenza di una salda solidarietà politica fra i partiti di centro-sinistra, condizione essenziale per la prospettiva democratica, richiamando, a quest'ultimo proposito, il suo invito dell'altro ieri alla compattezza ed all'univocità dell'azione di governo.

Circa le linee di politica economica, il presidente del consiglio riaffermerà la necessità di aggiornarle ed adattarle alla grave situazione congiunturale, mantenendo tuttavia intatti gli obiettivi fondamentali di sviluppo.

Alla Camera, il dibattito si aprirà nella stessa serata di domani, per concludersi possibilmente entro venerdì notte. Lunedì il dibattito si trasferirà al senato, dove potrà concludersi nella serata di martedì o, al più tardi, mercoledì. L'esito del voto sia a Montecitorio, sia a palazzo Madama è largamente scontato.

Roberto Perugini

INCREDIBILE ASSALTO DI UN UOMO ARMATO ALLA VETTURA REALE DAVANTI A BUCKINGHAM PALACE

Anna d'Inghilterra e il marito sfuggono a un sanguinoso attentato

L'attentatore fermato mentre tenta la fuga: aveva bloccato con la sua auto la macchina della principessa Sei colpi di pistola - Incolumi i giovani sposi, ma cadono feriti la guardia del corpo, l'autista, un agente e un giornalista - Forse un tentativo di sequestro; sarebbe stata trovata già pronta una lettera alla Regina

Londra, 20

La principessa Anna d'Inghilterra, primogenita della Regina Elisabetta II, e il marito, capitano dell'esercito Mark Phillips, sono vivi per miracolo. Un uomo, di cui s'ignora l'identità ma che è già caduto in mano alla polizia ed è sotto interrogatorio, ha sparato questa sera alle ore 20, sei colpi di pistola contro l'auto su cui viaggiavano i due giovani sposi, a centocinquanta metri dall'ingresso di Buckingham Palace. Anna e il marito ne sono usciti sconvolti ma incolumi. L'autista, la guardia del corpo, un agente e un giornalista sono stati raggiunti dai colpi. L'autista e i due agenti versano in gravi condizioni.

Le notizie, a tarda ora, erano ancora frammentarie, ma il ministro degli interni Roy Jenkis ha rivelato, in un'immediata relazione alla Camera dei Comuni, (il premier Wilson ha ordinato un'inchiesta) che la principessa è sfuggita a un tentativo di sequestro. Da parte sua, Edward Short, leader della maggioranza ai Comuni, ha dichiarato ad un radiocronista, questa sera, che: «C'è una lettera di rapimento che io ho visto. Si tratta di una lettera lunghissima in cui si chiede un riscatto». Era indirizzata alla Regina ed apparentemente è stata trovata addosso all'assalitore. Questa circostanza potrebbe spiegare perché la principessa e il marito siano rimasti incolumi, mentre sono caduti quanti stavano loro vicino. Non si esclude il movente politico nella drammatica vicenda. La principessa ha già informato dell'accaduto la Regina madre e il padre, principe Filippo, che si trovano a Giacarta, capitale dell'Indonesia in visita ufficiale, nonché al fratello Carlo che sta compiendo il servizio di ufficiale in marina a bordo della fregata «Jupiter» in sosta nel porto americano di San Diego.

Ed ecco i particolari del dramma che è destinato a suscitare lunga e profonda impressione in tutto il Regno Unito. Anna ed il marito, dopo aver assistito nel pomeriggio alla proiezione privata di un documentario sui concorsi ippici, in cui comparivano i due sposi, girato a scopi di beneficenza, stavano rientrando a Buckingham Palace. La loro auto, a bordo della quale si trovavano oltre l'autista, anche l'agente di Scotland Yard che abitualmente accompagna la principessa, aveva già imboccato il grande viale, il Pall-Mall, che collega palazzo reale con Trafalquar Square, nel cuore di Londra, quando improvvisamente una «Ford Escort» bianca ha tagliato la strada alla vettura reale. Vi è stato uno stridio di freni e poi, come in una sequenza thrilling, lo svolgersi dell'attentato. Dalla Ford posta di traverso lungo il viale è balzato un uomo, ha gridato qualcosa ad un passante, ha sparato contro costui un primo colpo e quindi, fatti di corsa pochi metri, ha raggiunto la vettura sulla quale si trovava Anna con il marito e, da distanza ravvicinata, ha sparato altri cinque colpi. Venivano raggiunti uno dopo l'altro l'autista della principessa, la sua guardia del corpo, ed anche l'agente di polizia in servizio nel viale che era subito accorso verso il punto dell'attentato.

Prima che l'attentatore potesse risalire sulla sua «Ford», da un taxi bloccatosi saltava giù il conducente che con l'aiuto della polizia accorsa bloccava lo sparatore. In pochi minuti non meno di venti, fra auto della polizia e vetture militari giungevano nella zona immediatamente isolata, da truppe e polizia. Il viale, una grande strada alberata a tre corsie, collega per circa un chilometro Trafalquar Square a Buckingham Palace.

Tra i testimoni oculari del gravissimo attentato, la direttrice di un vicino albergo, la signora Joan Moore di 52 anni. «Stavo passeggiando lungo Pall-Mall quando ho udito quattro spari. Dapprima ho pensato che fosse lo scappamento di un'auto, ma poi ho visto giungere da tutte le direzioni vetture della polizia. Quando ho raggiunto il luogo della sparatoria c'erano poliziotti dappertutto. Qualcuno mi ha detto che nell'auto colpita si trovava la Principessa Anna, ma io non l'ho vista. Ho però visto tre uomini, ho pensato che fossero gli agenti della principessa, stesi al suolo. Sembravano gravemente feriti, quando li hanno messi sull'ambulanza non si muovevano nemmeno».

L'uomo fermato dalla polizia, secondo quanto riferiscono le fonti di Scotland Yard, è un cittadino inglese residente nella zona settentrionale di Londra. Nell'attentato sono rimasti feriti, oltre alla guardia del corpo della principessa, l'ispettore di Scotland Yard James Beaton, al suo autista e a un agente di polizia in servizio lungo il viale, anche un passante contro il quale l'attentatore ha sparato un colpo di pistola.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
Londra — La principessa Anna e il marito, Phillips, durante un'uscita sulla vettura reale

NELLA STORIA INGLESE

Un secolo di minacce alla famiglia reale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

L'attentato cui sono miracolosamente sfuggiti oggi la principessa Anna d'Inghilterra ed il marito Mark Phillips è senz'altro l'episodio più grave fra quanti diretti nell'ultimo secolo contro membri della casa regnante inglese.

Non è questa la prima volta che alla giovane figura della principessa Anna si associano ombre piuttosto cupe di minacce ed attentati. La più recente minaccia alla sicurezza della famiglia reale riguarda, infatti, proprio la ventitreenne principessa, sposa da appena quattro mesi del capitano Mark Phillips. Nel giugno del 1971 ella abbandonò indenne la cattedrale di Durham dopo che esponenti della «brigata degli arrabbiati», un movimento anarchico, avevano minacciato di far esplodere l'edificio.

Il 5 giugno del 1939 a sfuggire ad un attentato fu la duchessa di Kent. Mentre a bordo della sua auto lasciava la sua abitazione londinese sulla Belgrave Square si udì un colpo di arma da fuoco. La nobildonna rimase incolume. L'agente di polizia che era al volante dell'auto riuscì a bloccare proprio nelle immediate vicinanze un uomo e più tardi venne scoperto nei pressi della residenza della duchessa un fucile a canne mozze. La stessa notte un altro colpo d'arma da fuoco risuonò all'esterno dell'abitazione del conte di Harewood, cugino della Regina, a Mayfair.

Tre anni prima, il 16 luglio del 1936, Re Edoardo VIII era stato al centro di un episodio piuttosto movimentato svoltosi nei pressi dell'Arco di Wellington. Un uomo confuso tra la folla tirò improvvisamente fuori un revolver. Disarmato venne condannato a dodici mesi di lavori forzati per «aver estratto una pistola nei pressi della persona del Re, con l'intento di allarmare sua maestà».

Ma il bersaglio preferito di attentati vari fu la regina Vittoria, la sovrana che regnò ben 63 anni sino alla sua morte avvenuta nel 1901. Nel 1840, quasi allo stesso punto in cui si era verificato l'incidente a Re Edoardo, un giovane barista di 18 anni, Edward Oxford, sparò con una pistola contro la sovrana, mancandola. Due anni dopo fu un certo John Francis a tentare per due giorni di seguito (si era nel maggio del 1842) di uccidere la regina ed il principe consorte, Alberto, mentre in carrozza percorrevano il Green Park di Londra.

Sempre a Londra nel 1849 un irlandese, William Hamilton, scaricò al sua pistola a salve contro la regina. Un anno dopo un ufficiale in pensione, Robert Pate aggredì e colpì con una canna da passeggio, a Piccadilly, la sovrana che riportò una ferita al volto. Nel 1869 Arthur Drew estrasse di tasca una pistola spianandola al petto della regina mentre questa scendeva dalla carrozza a Buckingham Palace. L'arma risultò però innocua.

Più grave l'attentato avvenuto nel 1882. Roderick Maclean, risultato mentale tarato, sparò contro la sovrana alla stazione ferroviaria di Windsor mancandola di poco.

Julie Flint

LA «TASS» DENUNCIA UN GRAVE INCIDENTE NELLA REGIONE DELL'ALTAI

Cade in mano ai cinesi elicottero con tre russi

L'equipaggio (milizia confinaria) era stato costretto a compiere un atterraggio d'emergenza ancora una settimana fa - Nessuna risposta di Pechino ai solleciti delle autorità di Mosca

Mosca, 20

Fra URSS e Cina la tensione continua a salire. Oltre alle bordate di stampa dell'una contro l'altra parte, oggi è stato denunciato un incidente di frontiera accaduto sei giorni fa ma che non è stato ancora risolto: un elicottero militare sovietico con un equipaggio di tre uomini è finito in mano ai cinesi dopo un atterraggio di emergenza. I passi diplomatici di Mosca non sono valsi, finora, a ottenere la restituzione degli uomini e dell'elicottero. Peggio, i cinesi non si sono nemmeno degnati di dare una risposta. Per questo motivo le autorità sovietiche hanno deciso di rendere pubblico l'episodio.

E' stata l'agenzia Tass a dare oggi i particolari dell'incidente accaduto il 14 marzo scorso nell'impervia zona di confine dell'Altai, cioè in quella regione occidentale della Mongolia esterna che delimita il confine nord-orientale della regione cinese del Sinkiang. L'elicottero, a quanto risulta, appartiene alle unità della guardia di frontiera, una milizia che dipende dalla KGB e alla quale sono affidati i delicati compiti della sorveglianza lungo i confini sovietici. Particolarmente agguerrite e addestrate sono le unità dislocate sugli oltre seimila chilometri di territorio a contatto con la Cina.

L'elicottero, secondo la Tass, era in missione di soccorso. Doveva scendere a Sud di Beleschi nella regione dell'Altai per prendere a bordo un militare ammalato. Da allora non se ne è saputo più nulla, o meglio si è saputo che l'elicottero era finito in territorio cinese a causa delle cattive condizioni meteorologiche che l'avevano portato fuori rotta e avevano costretto il pilota a compiere un atterraggio d'emergenza. Lo stesso equipaggio, con la radio di bordo, era riuscito a segnalare alla base l'incidente. Poi il silenzio.

Del fatto fu subito informato — precisa la Tass — un rappresentante di frontiera cinese e, il giorno successivo 15 marzo, le autorità si rivolsero all'ambasciatore cinese a Mosca Liu Hsin-chuan, che si dichiarò all'oscuro dell'episodio ma manifestò l'intenzione di informare Pechino. Le autorità sovietiche chiedono la restituzione immediata dell'equipaggio e dell'elicottero, ma non hanno ottenuto, come si è detto, alcuna risposta.

L'incidente, se non sarà risolto entro breve tempo, è destinato indubbiamente a far aumentare l'attrito fra Mosca e Pechino, che si è surriscaldato, in questi giorni, come mai dai tempi degli scontri sull'Ussuri del 1969. Anzi c'è chi sostiene la probabilità di un conflitto fra i due giganti del comunismo. Certo è che la stampa dell'una e dell'altra parte è impegnata in un'aperta offensiva.

La «Literaturnaia Gazieta» avalla oggi con tutta la propria autorevolezza l'ipotesi che la Cina si trovi alla vigilia di una nuova «rivoluzione culturale» e, sia pure con cautela, lascia intendere che vero obiettivo della campagna anti-Confucio potrebbe essere il primo ministro Ciu En-lai. Al termine di una lunga analisi della situazione cinese, l'organo ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici giunge alla conclusione che gli oppositori della politica maoista «continuano ad aumentare» e che gli attuali avvenimenti cinesi non sono che il riflesso degli sforzi messi in atto da Mao Tse-tung per superare quella che viene definita «una nuova riacutizzazione della ormai cronica crisi del maoismo».

«Molti aspetti della vita cinese di questi giorni — scrive il periodico — ricordano i tempi torbidi e minacciosi della prima "rivoluzione culturale".

Dal canto suo, il «Quotidiano del Popolo» afferma che i russi mirano ad imporre la loro egemonia nell'Asia Sud-orientale ed a costringere i paesi di quella fascia geopolitica a entrare nella loro sfera di influenza. I tentativi di espansione operati nel Sud-Est asiatico si collegano e seguono a giro di ruota al potenziamento russo già avvenuto nell'Oceano Indiano.

Alle critiche di Mosca ha fatto oggi eco il capo del partito comunista bulgaro Todor Zhivkov il quale ha accusato la dirigenza cinese di agire in combutta «con le forze rivendicatrici dell'Occidente e col mondo sionista» per spaccare l'unità del comunismo.

(Condensato Ap - Ansa)

UN COMUNICATO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Jugoslavia insiste nelle pretese di confine

Belgrado continua a interpretare a suo modo il Memorandum e ritiene acquisita la Zona B

Belgrado, 20

L'odierna seduta del Consiglio dei ministri svoltasi sotto la presidenza di Bijedic, ha esaminato la situazione dei rapporti italo-jugoslavi alla luce della recente nota consegnata all'ambasciatore Pavicev l'11 marzo. Ne dà notizia un comunicato del segretariato federale per le informazioni.

La formulazione contenuta nella nota italiana, secondo la quale «la Jugoslavia non ha mai esteso la sua sovranità sul territorio italiano definito Zona B del non realizzato Territorio libero di Trieste, viene considerata dal Consiglio dei ministri come un aperto attacco alla sovranità e alla integrità territoriale della Repubblica jugoslava, e come un rozzo tentativo di violare i tuttora validi accordi, in forza dei quali fu definitivamente fissato il confine italo-jugoslavo».

Nel comunicato si legge ancora: «Con amarezza il Consiglio dei ministri constata che con tale passo il governo italiano ha inserito nella sua politica i ben noti atteggiamenti irredentisti. E' la prima volta dal 1954 che un governo italiano, in un documento ufficiale indirizzato al nostro paese, avanza apertamente rivendicazioni su territori jugoslavi che, in base al Memorandum, sono stati assegnati — dice il comunicato — alla Jugoslavia, dimenticando il fatto che la Jugoslavia, nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa, perciò stesso nel mondo intero, ha rinunciato all'ex Zona A dell'allora Territorio libero di Trieste. La Jugoslavia si comportò in tal modo nel sincero desiderio di cancellare per sempre l'oscuro passato e di contribuire al ristabilimento di rapporti di buon vicinato tra i due paesi».

Il comunicato aggiunge: «Negli ultimi due decenni, nei rapporti italo-jugoslavi si è registrato un grande progresso. Sono stati raggiunti importanti risultati nei campi più disparati e nelle zone di confine si è creata un'atmosfera di fiducia, di collaborazione e di comprensione. Il Consiglio dei ministri ha sempre ritenuto e ritiene che gli interessi a lungo termine dei popoli spingano i paesi a proseguire sulla strada dello sviluppo di rapporti. Tuttavia, le pretese del governo italiano su territori jugoslavi, secondo la lettera della nota dell'11 marzo, non possono avere altre conseguenze — sempre secondo il comunicato di Belgrado — se non di demolire e di abbattere tutto ciò che di positivo è stato raggiunto, di turbare i rapporti di buon vicinato e di seminare la sfiducia tra i popoli. La responsabilità per il deterioramento

Continua in 2.a pagina

Morti nel Sahara quattro milanesi

Algeri, 20

I quattro turisti milanesi scomparsi da sei mesi nel deserto del Sahara, sono morti. I loro resti sono stati ritrovati oggi da una pattuglia algerina, che ne ha immediatamente informato l'ambasciata d'Italia. I corpi saranno trasportati fra due o tre giorni ad Algeri e di lì in Italia.

Il ritrovamento è avvenuto in territorio algerino, a 70 chilometri ad Est di Guezzam, posto di frontiera fra l'Algeria e il Niger. La gendarmeria ha dichiarato che il veicolo sul quale i quattro milanesi dovevano compiere il loro «raid» transahariano — una «jeep» sovietica — aveva imboccato una pista «proibita», cioè una di quelle piste particolarmente pericolose sulle quali non si può viaggiare senza una speciale autorizzazione.

I corpi dei tre uomini — Mario Armani, Roberto Vitrani e Tullio Galimberti — sono stati scoperti a pochi metri dalla «jeep». Quello della ragazza — Liliana Morani, fidanzata del Vitrani — si trovava invece dentro il veicolo. *(Ansa)*

DISCORSO DI RETTIFICA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI SUI RAPPORTI CON L'EUROPA

NIXON TORNA A GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLE FORZE

Le truppe americane non saranno ritirate dal vecchio continente - Accordo con Bonn sulle spese Scheel distingue, però, fra sicurezza nell'ambito della Nato e autonomia in campo economico

Washington, 20

Sorridente, disteso, di ottimo umore, Nixon ha tenuto a Houston un discorso in cui, oltre all'annosa vicenda del Watergate di cui riferiamo in altra pagina, ha teso un ramoscello di ulivo agli alleati europei. Nixon, infatti, ha alleviato i timori di una crisi cronica fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale assicurando che non ritirerà le truppe americane dal continente nemmeno se i rapporti, nel quadro dell'Alleanza atlantica, dovessero aggravarsi.

Pur mantenendo i punti sostanziali della sua posizione polemica, Nixon ha affermato che l'Alleanza deve continuare nell'interesse della sicurezza sia dell'America sia dell'Europa, si è detto convinto che «i problemi che ci dividono in campo economico e politico potranno essere risolti», ha auspicato «comprensione e collaborazione» e si è specificamente opposto tanto agli impulsi isolazionistici quanto all'emendamento Mansfield per i ritiri unilaterali di truppe dall'Europa, ribadendo che tali ritiri avverranno solamente nel contesto di un accordo con il Patto di Varsavia e con i sovietici.

Si ritiene che Nixon, nel mitigare l'asprezza dei suoi precedenti richiami agli alleati europei, abbia tenuto conto sia delle reazioni ufficiali particolarmente blande avutesi in Francia e in Germania (e soprattutto in Inghilterra dove il nuovo capo laburista del Foreign Office Callaghan notava che le critiche del Presidente americano avevano avuto l'effetto di indurre l'Europa a un maggiore realismo), sia dell'accordo raggiunto a Washington qualche ora prima tra il segretario al tesoro Shultz e il ministro delle finanze tedesco Schmidt (dopo sette mesi di difficili negoziati) sulla quota parte del governo federale tedesco nel mantenimento dei 225 mila militari americani di stanza in Germania.

La somma del contributo di Bonn non è stata qui resa nota, ma pare avvicinarsi a due miliardi e 200 milioni di dollari mentre gli Stati Uniti avevano chiesto, nello scorso autunno, tre miliardi. Tale cifra dovrebbe coprire le spese del contingente americano sul suolo tedesco fino al luglio 1975. Si trattava di uno dei problemi più spinosi nelle relazioni inter-atlantiche e la sua soluzione sembra aver notevolmente giovato alla ripresa del dialogo euro-americano, cui il Presidente ha dato con la sua conferenza un ulteriore contributo fugando quello che appariva il più serio timore dell'Europa, cioè un appoggio personale di Nixon alle iniziative del leader democratico del senato per la riduzione unilaterale delle truppe.

Dal canto suo, questo pomeriggio, l'addetto stampa del dipartimento di stato George Vest ha fatto, in una conferenza stampa, una dichiarazione ufficiale per dire che il governo degli Stati Uniti si attende dagli alleati europei suggerimenti sul modo di migliorare il processo delle consultazioni Europa-Stati Uniti. Il funzionario ha detto: «Abbiamo proposto un problema e adesso lo lasciamo a loro (ai governi alleati dell'Europa occidentale) perché dicano quello che hanno da dire».

Anche dall'Europa si è levata oggi una voce sullo sviluppo dei rapporti con Washington. E' quella del ministro degli esteri di Bonn Walter Schell che ha dichiarato al Bundestag che la Germania occidentale è contraria a collegare la collaborazione Nato sulla sicurezza, a questioni economiche e politiche. Egli ha aggiunto, nella sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE, di avere già presentato le proposte tedesche al consiglio per migliorare le consultazioni.

«Non si può offrire protezione militare in cambio di un certo comportamento in materia economica o su decisioni di carattere monetario», ha detto Schell in una chiara risposta al vecchio e forse superato avvertimento del Presidente Nixon che le truppe americane in Europa potrebbero essere ritirate se la CEE non migliora la sua collaborazione economica e politica.

Schell non ha fornito particolari su questo nuovo meccanismo, da lui proposto a Bruxelles il 12 marzo. Ma ha detto che gli Stati Uniti dovranno capire che i paesi della CEE devono poter conferire fra di loro prima di consultare Washington su questioni specifiche.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

BRUTALE INCURSIONE DI CINQUE GIOVANI BANDITI: UNO GIA' IDENTIFICATO?

Rapina al Castello di Udine Direttore e due custodi feriti

Hanno sottratto monete antiche per un miliardo e mezzo - Colpo di pistola a un sorvegliante

Udine, 20

Sanguinosa rapina a mano armata, nel primo pomeriggio, al civico museo di Udine, ubicato nel Castello dove ha sede anche la «Casa della contadinanza». Cinque giovani armati, tre dei quali con il viso semicoperto da fazzoletti hanno rubato 946 monete antiche per un valore di circa un miliardo e mezzo tenendo a bada con le armi il direttore e due guardiani. Uno dei rapitori ha esploso anche alcuni colpi di pistola che hanno raggiunto e ferito al viso uno dei guardiani. Anche il direttore, il dottor Alberto Rizzi, e l'altro guardiano sono stati feriti con il calcio della pistola.

I malviventi si sono presentati nel museo con sottobraccio un vecchio quadro. Hanno chiesto del direttore dicendo che dovevano fargli vedere il quadro. Quando il direttore è sceso nella sala i rapinatori hanno estratto le pistole intimando al guardiano, Antonio Danielis di 46 anni, e al direttore di non fare una mossa. Hanno così cominciato a prendere le monete allineate nelle vetrinette.

Il guardiano ferito dal colpo di pistola, (era entrato nella sala nel momento in cui si stava consumando la rapina), è Achille Sabot di 47 anni. All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato una ferita di striscio d'arma da fuoco al cranio guaribile in una ventina di giorni. Gli esperti della scientifica hanno recuperato il proiettile (calibro 7,65) che si è conficcato in un muro.

Il Sabot è entrato nella sala come si è detto, quando i giovani banditi avevano già legato, con dei fili elettrici, il direttore e l'altro guardiano facendoli stendere a terra. Quando si è avvicinato uno dei giovani gli ha puntato la pistola alla nuca facendo partire, forse inavvertitamente, un colpo. Al rumore dello sparo tre giovani che erano reduci dalla visita di leva e che si trovavano in un'altra parte del castello, sono accorsi a vedere cosa stava accadendo. Sono stati a loro volta minacciati con le armi e costretti a stendersi a terra.

Le indagini della polizia sembra siano già a buon punto. Uno dei rapinatori sarebbe stato infatti riconosciuto dal guardiano Danielis: si tratterebbe di un giovane udinese di vent'anni che viene ora attivamente ricercato. Tutti e tre i feriti sono ricoverati nell'ospedale di Udine, dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Il bottino della brutale rapina è costituito da monete del terzo secolo a C. del periodo romano, veneziano, bisantino e greco. *(Italia)*

GLI ATTACCHI DI DONAT CATTIN A FANFANI

Mancini fa la difesa del segretario della DC

«Non credo che mediti piani subdoli o eversivi» Il ritorno al governo e la Cassa del Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'uscita fatta ieri contro Fanfani dal leader della corrente democristiana «Forze nuove», Donat Cattin, ha suscitato le prime reazioni. Il segretario della DC non è intervenuto direttamente, ma ha preso le sue difese il neo-ministro della Cassa per il Mezzogiorno, colui che ha preso il posto di Donat Cattin, il socialista Giacomo Mancini. Come è noto, Donat Cattin ha accusato Fanfani di averlo estromesso dal governo «a freddo», per colpire la sinistra democristiana e per indebolire alcuni gruppi interni del partito. Egli ha poi rincarato la dose, affermando che Fanfani vuole il referendum a tutti i costi, pur sapendo che una simile prova, in un momento di crisi, può portare a «soluzioni autoritarie».

Mancini ha difeso Fanfani su tutta la linea in un'intervista all'«Espresso». «Non credo — ha detto — che Fanfani abbia in mente chissà quali piani subdoli ed eversivi. Non credo che abbia voluto il referendum per modificare il quadro politico, come si dice, per spostare la situazione a destra. Fanfani ha dimostrato in questa crisi di volere sinceramente il governo e la collaborazione con i socialisti. Ma — ha proseguito il ministro — ha fatto anche di più. Si è adoperato per consentire che la partecipazione dei socialisti al governo fosse più unitaria e completa. Cosa che non fece l'on. Rumor l'altra volta».

Mancini ringrazia dunque Fanfani di aver permesso l'ingresso della sua corrente, che si era ritirata sull'Aventino dal luglio scorso, nel nuovo ministero. Mancini ha anche negato che Fanfani abbia voluto fare un dispetto a Donat Cattin, negandogli la Cassa per il Mezzogiorno: «Non si può ridurre tutto a questi piccoli intrighi... C'è anche questo nella vita dei partiti, ma alla fine questo non conta. Conta di più che Fanfani abbia lasciato più spazio ai socialisti».

Mancini ha anche spiegato il perché del suo rientro nel governo: «Non mi pare che tra questo governo e il precedente ci siano molte differenze. Non è che il governo è cambiato. E' cambiata l'opinione che di quel governo si erano fatta quelli della maggioranza del mio partito e anche i comunisti. Era una opinione trionfalistica e troppo ottimistica». Ora i comunisti «sono delusi che Fanfani li ha portati al referendum e strillano contro l'avventurismo del segretario della DC. Ma allora l'on. Amendola scriveva biglietti a Fanfani per sollecitarlo a riprendere personalmente la direzione del centro-sinistra».

Mancini ha poi spiegato perché rifiutò l'offerta di De Martino di assumere l'incarico di vicepresidente del consiglio: «Non toccava a me puntellare il presidente del consiglio. Io sono entrato nel governo non per correre in aiuto, ma rafforzare la presenza del mio partito». E ha concluso rispondendo ad una domanda sui pericoli di un «golpe». «Se c'è qualcuno di cui mi fido un po' alla difesa, questi è Andreotti. E, tutto sommato, mi fido anche di Fanfani».

Mancini ha avuto oggi un colloquio di ben tre ore con Donat Cattin al ministero della Cassa per il Mezzogiorno. L'occasione è stata offerta dallo scambio delle consegne. Mancini ha tenuto a far sapere che il colloquio è stato molto cordiale ed anche «chiarificatore». Non c'è dubbio, però, che Mancini abbia intenzione di modificare la strategia d'urto dei problemi del Mezzogiorno programmata dal suo predecessore.

Altre polemiche ha suscitato il discorso tenuto ieri da Fanfani a Grosseto per commemorare De Gasperi. L'agenzia del ministro del lavoro, il socialista Bertoldi, afferma stasera che «non può non destare preoccupazione il costante richiamo da parte del segretario della DC allo spirito del 18 aprile 1948 in chi sa benissimo quali furono i contraccolpi negativi — secondo i socialisti — che proprio in quegli anni si manifestarono nella vita democratica del Paese. Qual è — si chiede l'agenzia — il disegno di chi dimostra di rimpiangere il passato? A campagna elettorale iniziata, occorre che tutte le forze in campo prendano coscienza che siamo di fronte a una crisi che può portare a modifiche profonde e a soluzioni avventuristiche di destra».

M. A.

AMMENDE INASPRITE PER GLI AUTOMOBILISTI

Un divieto di sosta costa cinquemila lire

Le nuove contravvenzioni in vigore dalle ore 24 Vietate le auto veloci a minorenni e ad anziani

Roma, 20

La nuova legge che modifica alcuni articoli del codice stradale e stabilisce l'aumento delle multe per le infrazioni stradali è stata pubblicata oggi dalla «Gazzetta Ufficiale». Le nuove contravvenzioni sono entrate quindi in vigore dalle 24 di questa notte: infatti l'ultimo articolo del provvedimento (art. 14) prevede che le nuove norme entrino in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Gli articoli della legge riguardano in particolare i limiti di età per la conduzione di veicoli a motore, una nuova articolazione delle patenti di guida e l'aumento delle multe. Ecco l'entità delle multe: superamento della striscia spartitraffico, non osservanza delle frecce direzionali, non possesso della patente regolarmente conseguita: da mille a duemila;

sosta vietata, intralcio alla circolazione: da mille a cinquemila; intralcio alla circolazione nelle curve e negli incroci: da cinquemila lire a 15 mila.

velocità pericolosa: da seimila lire a 12 mila.

Com'è noto, la nuova legge, che adegua il codice della strada italiano alla normativa comunitaria, vieta anche la guida delle auto che possono superare i 180 chilometri orari ai minori di 21 anni e a chi abbia superato i 65 anni.

(Ansa)

UN'IPOTESI DA FANTAPOLITICA SULL'ASSASSINIO DEL COMMISSARIO DI POLIZIA A MILANO

SAREBBE GIUNTO DALLA GERMANIA L'ORDINE DI UCCIDERE CALABRESI

E' quanto sostiene Guido Giannettini, un giornalista di estrema destra, amico di Freda e latitante I servizi segreti tedeschi, implicati nella strategia delle piste nere, eliminarono chi sapeva troppo?

Roma, 20

L'accusa di aver ordito l'uccisione del commissario Luigi Calabresi è stata lanciata contro i servizi segreti della Germania occidentale da Guido Giannettini, il giornalista di estrema destra per il quale il giudice istruttore di Milano D'Ambrosio ha chiesto, come per altri esponenti della stessa ideologia, il proseguimento delle indagini istruttorie al fine di accertare se sia implicato nel complotto attribuito a Franco Freda e Giovanni Ventura, rinviati a giudizio per gli attentati del 12 dicembre 1969 culminati con la strage di piazza Fontana. Le dichiarazioni di Giannettini sono pubblicate nel prossimo numero dell'«Espresso». Il settimanale precisa che è stato lo stesso Giannettini a proporre l'intervista e a dare l'appuntamento a un redattore per venerdì scorso in un albergo di Parigi.

Giannettini si è reso latitante dal maggio 1973, quando il giudice istruttore D'Ambrosio, dopo aver avuto conferma da Ventura che il giornalista aveva avuto rapporti col gruppo eversivo neofascista di Padova e in particolare con Franco Freda, gli fece perquisire la casa a Roma e ordinò di cercarlo per interrogarlo come testimone. Giannettini, che ha lavorato come redattore nel «Secolo d'Italia» e come collaboratore nello «Specchio», e ha diretto alcune agenzie di destra, ha nell'istruttoria milanese una posizione che ha fatto nascere problemi delicati e complessi per i magistrati.

L'affermazione fatta da Ventura, che Giannettini fosse un collaboratore dello stato maggiore della difesa e del Sid, e che trasmettesse al gruppo guidato da Freda le informazioni che gli agenti segreti raccoglievano sulla situazione politica nazionale e internazionale, non si è potuta controllare perché è stata rifiutata al giudice D'Ambrosio la possibilità di sentire su questo aspetto il generale Miceli, capo del Sid.

Nell'intervista all'«Espresso» Giannettini dice in proposito: «L'indicazione che io sono un agente del Sid probabilmente ha uno scopo: quello di compromettere gli ambienti militari, in primo luogo il Sid, col caso Freda. E io non mi presto a questa manovra. Comunque ho collaborato alla rivista dell'esercito e a quella della marina, mi sono sempre interessato di questioni militari e, come giornalista, conoscevo bene il capo di stato maggiore Aloja, e conoscevo molti retroscena della politica internazionale».

Smentito che il Sid lo avesse incaricato di sorvegliare il gruppo di Freda, Giannettini afferma che fu lo stesso Freda, a Padova, nel 1967, a dirgli che aveva la possibilità di raccogliere informazioni sulla sinistra extraparlamentare e in particolare sui filocinesi, grazie a persone che si erano infiltrate in questi movimenti. «Solo molto più tardi — precisa Giannettini — seppi che l'infiltrato era Ventura, che mi fu presentato da Freda nel gennaio 1969».

Il giornalista ammette poi di aver compilato i rapporti informativi che furono trovati nella cassetta di sicurezza di Ventura. «Quei rapporti — spiega Giannettini — li ho scritti io. Erano le notizie che fornivo agli amici, i quali a loro volta mi fornivano altre informazioni. In pratica si trattava di bollettini privati che circolavano fra alcuni gruppi di centro-destra europei. Alcuni li preparavo io, altri li traducevo. Quando Freda si accorse che ero al corrente di molti retroscena politici, mi pregò di trasmettere delle informazioni a chi svolgeva il compito di infiltrato nei gruppi filocinesi, in modo da dare a queste persone maggior prestigio e più ampia credibilità. Così nel 1968 cominciai a mandare i rapporti a Freda. Lui li passava a Ventura».

Fatta un'altra smentita, e cioè di aver mai fatto parte del gruppo di estrema destra «Avanguardia nazionale», Giannettini afferma di essere amico di Pino Rauti e di stimarlo; aggiunge di non potersi definire un militante di «Ordine nuovo». «Non mi interessava tanto — dice Giannettini — tenere contatti ufficiali con gruppi o partiti, ma con ambienti italiani non ufficiali o con organismi stranieri che ritenevo potessero svolgere una funzione utile nei partiti italiani».

Sulle bombe del 1969, che hanno portato in carcere Freda e Ventura, Giannettini dice di non saperne niente. «Non saprei dire se e quali bombe abbia fatto esplodere il gruppo di Freda. Ventura ha ammesso, sì, alcuni attentati, ma ha anche inventato tante cose. E poi, secondo me, il processo per la pista nera è un fatto politico. Serve a tenere l'Italia da una certa parte, a impedire scivolamenti a destra. Per questo non ho fiducia nei magistrati; perciò quando, nell'aprile dell'anno scorso, ho saputo che D'Ambrosio si interessava a me, mi sono allontanato dall'Italia».

A questo punto Giannettini termina l'intervista con questa dichiarazione: «D'altra parte posso affermare che ci sono anche ambienti internazionali interessati all'operazione cui accennavo. Soprattutto la Germania di Brandt. I servizi segreti tedeschi si sono occupati molto della pista nera; ed hanno giocato un ruolo importante in molti fatti apparentemente misteriosi accaduti in questi ultimi anni in Italia. Per esempio la morte di Calabresi. Calabresi era sulla via giusta: aveva scoperto che i servizi segreti tedeschi fornivano concreti appoggi ad alcuni gruppi extraparlamentari italiani. I tedeschi, quando si sono accorti che Calabresi cominciava a sapere troppe cose, hanno armato la mano di un killer».

(Ansa)

CHIESTO A PAOLO VI UN INTERVENTO PRESSO IL GOVERNO SIRIANO

In Vaticano i genitori di due prigionieri ebrei

«Commosso e sensibile», il Papa ha ricordato di essersi già adoperato per una soluzione positiva dell'angoscioso problema sui due fronti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Due cittadini israeliani, i signori Baruch Tor del kibbutz religioso di Tirart e Perez Mazuz della città di Bersheba, sono stati ricevuti in Vaticano dal Papa in rappresentanza delle famiglie ebree che hanno padri o figli prigionieri in Siria. I due sono venuti con il preciso scopo di chiedere a Paolo VI di intervenire presso il governo siriano perché i prigionieri possano tornare alle loro case. Dopo un lungo colloquio il Papa ha letto un breve discorso che appare indirizzato agli ospiti, ma soprattutto a coloro che, in posti di responsabilità, possono far progredire la causa della pace.

Paolo VI ha detto di essere profondamente commosso e sensibile al «gesto di fiducia» compiuto nei suoi riguardi e ha proseguito: «Ci avete manifestato la vostra grande pena per la lontananza dei vostri figli. Come non pensare anche in questo momento, al dolore senza misura di coloro che non hanno avuto neppure il conforto di saperli sani e salvi. Questa lontananza che ha tenuto per molti giorni le vostre anime nell'ansietà, le tiene ancora attualmente nell'angoscia; è una pena che fa parte di numerose ferite provocate dalla guerra e che è così difficile, quando ancora è possibile, farle guarire».

Il Papa a questo punto ha affermato di essere intervenuto a più riprese per una soluzione positiva del problema dei prigionieri dell'uno e dell'altro campo. «Noi formuliamo voti — ha proseguito — che i responsabili, spinti dal loro senso di umanità, si adoperino in ogni maniera, e, con tutti gli sforzi che sono possibili, a mettere fine al più presto a tante sofferenze. Noi vogliamo una volta ancora esprimere i nostri sentimenti di riprovazione per il grande male che è la guerra, e la nostra ardente aspirazione a vedere risolte le cause che la generano, in uno spirito di giustizia, di comprensione e di riconciliazione».

Ar. Pa.

DA UN MAGISTRATO

Vicequestore denunciato per tumulti in tribunale

Genova, 20

Il dott. Umberto Catalano, vicequestore, dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, è stato denunciato dal sostituto procuratore Bernardo Di Mattei per omissione di atti d'ufficio e ricusazione di ordine dell'autorità giudiziaria. Secondo la denuncia, Catalano non avrebbe fatto rispettare l'ordine pubblico nell'aula di palazzo Ducale lunedì al momento della lettura della sentenza al processo contro il gruppo «22 Ottobre».

Il sostituto procuratore Di Mattei, che era presente tra il pubblico assieme al dirigente dell'ufficio politico, chiese al dott. Catalano di fare intervenire i suoi agenti contro i giovani che, con il pugno chiuso alzato, gridavano in direzione della corte; ma il dott. Catalano non obbedì. Nelle grida degli estremisti, a parere del sostituto Di Mattei, sarebbero stati ravvisabili i reati di vilipendio all'ordine giudiziario e di apologia di reato.

Il dott. Catalano afferma di essersi comportato in base alle disposizioni concordate precedentemente con il P.G., dott. Boccia. Inoltre egli afferma che, come vicequestore, non è ufficiale di polizia giudiziaria e non dipende quindi direttamente dalla magistratura. *(Italia)*

A Vittorio Gorresio il premio Saint Vincent

Saint Vincent, 20

Il ventiduesimo premio Saint Vincent di giornalismo è stato assegnato a Vittorio Gorresio, al quale va l'assegno di cinque milioni di lire. Per la sezione riservata alle inchieste, servizi speciali, rubriche specializzate, pubblicati su quotidiani a diffusione nazionale o regionale, la giuria ha assegnato i tre premi da un milione di lire ciascuno a Marcello Gilmozzi del «Popolo», a Mario Melloni (Fortebraccio) dell'«Unità» e a Marco Nozza del «Giorno». Per la migliore inchiesta, servizio speciale o rubrica specializzata pubblicati su quotidiani a diffusione provinciale, è stato assegnato il premio di un milione di lire ex aequo, a Franco Gigliola del «Corriere del giorno» e Fausta Leoni di «Momento sera».

La giuria, inoltre, ha proposto al comitato promotore l'assegnazione di un premio speciale al giornalista Gigi Ghirotti, per avere elevato la professione, con una eccezionale impresa giornalistica, ai più alti livelli di umanità, di civiltà e di poesia. Ghirotti con un servizio televisivo dal titolo «Lungo viaggio nel tunnel della malattia» e con vari articoli ha parlato della propria esperienza di malato in vari ospedali.

(Ansa)

L'ANTI-INFLAZIONE IN FRANCIA



Telefoto Ansa

Parigi — Il primo ministro Messmer e il ministro delle Finanze d'Estaing escono dall'Eliseo dopo l'approvazione di una serie di provvedimenti anti-inflazionistici che vanno dal piano fiscale a quello del credito, al ritorno di un unico mercato per i cambi, al controllo dei prezzi

PROSSIMO CONFRONTO tra Spiazzi e un sergente

Padova, 20

Si svolgerà nei prossimi giorni un confronto tra il ten col. Amos Spiazzi e il suo ex subalterno sergente maggiore Antonio Graziano che, come è noto, è stato arrestato sabato scorso per reticenza, al termine di un interrogatorio del giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino che conduce l'inchiesta sulla «Rosa dei venti». Il Graziano è la diciottesima persona coinvolta nella vicenda che è stata arrestata.

Per quanto concerne il sopralluogo compiuto ieri sui colli Lessini, nel veronese, dal magistrato inquirente (era con lui l'ex dirigente della Cisnal di Verona, Roberto Cavallaro) lo stesso magistrato ha dichiarato oggi che l'escursione» è stata fatta per cercare un positivo riscontro a certe dichiarazioni di Cavallaro. L'ispezione — ha detto il dott. Tamburino — è stata positiva.

(Ansa)

Dalla prima pagina

ANNA

tore ha sparato, come si è detto, il primo colpo. Particolarmente gravi sono le condizioni dell'ispettore Beaton e dell'agente di polizia in servizio nella Pall-Mall. E' stato sottoposto a un'operazione allo stomaco.

Un uomo con accento irlandese ha chiamato oggi gli uffici della «Newsletter» di Belfast e ha detto: «Parla il capitano Jones dell'Associazione di difesa cattolica. Siamo noi i responsabili della sparatoria a Mall». Non vi è stato modo di controllare la veridicità dell'affermazione.

A tarda ora si sono appresi ulteriori particolari. «Grazie a Dio siamo sani e salvi», ha detto in serata, a Buckingham Palace, la principessa Anna. «Siamo molto preoccupati per le persone rimaste ferite, in particolare per il nostro autista, signor Callander, e per la sorte dell'ispettore Beaton. L'ispettore Beaton, ha detto la principessa Anna, ha agito con coraggio esemplare e, per quanto ferito, ha continuato ad assicurare la nostra protezione». Beaton, non appena l'attentatore ha cominciato a sparare, è sceso immediatamente lanciandosi contro di lui. Beaton è stato raggiunto da tre proiettili ed è ricoverato in condizioni critiche nel Westminster Hospital. Un portavoce di palazzo reale ha detto che sono stati sparati in tutto sei colpi: tre hanno raggiunlander) ed un altro un polito Beaton, uno l'autista (Calziotto addetto al traffico in quella zona; il sesto, probabilmente una pallottola vagante, ha colpito un giornalista del «Sun» che si trovava su un taxi che transitava nel Mall al momento dell'attentato.

E' stato annunciato ufficialmente che l'uomo fermato in serata comparirà in mattinata davanti al tribunale di Bow Street.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

DALLA CONFERENZA DEI VESCOVI DELLA REGIONE LAZIO

Un invito a non alterare le finalità del referendum

Piena adesione a quanto stabilito dalla CEI - «Serenità di giudizio» L'unità della famiglia è solido fondamento della convivenza sociale

Roma, 20

Serenità di giudizio, ma dovere di ricordare ai fedeli la dottrina della Chiesa sul matrimonio e la famiglia dato che l'insegnamento della Chiesa circa l'indissolubilità del matrimonio è stato sempre costante: tale l'atteggiamento dei vescovi della Conferenza episcopale della regione Lazio quale risulta da un comunicato sulla riunione, tenuta il 18 marzo, nella quale è stata studiata la questione del prossimo referendum.

Dopo aver ricordato l'adesione alla Conferenza episcopale italiana, il comunicato dice: «Nei momenti difficili, e quando il confronto tende a divenire aspro, è buona norma conservare serenità di giudizio, cercando di contenere reazioni emotive». I vescovi dicono poi che non possono tacere e hanno anzi «il dovere di ricordare ai fedeli la dottrina della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia e di richiamare l'attenzione di tutti, non solo sui casi pietosi dei singoli, ma anche sulle reali esigenze del bene comune dell'intera società.

«Non possono i vescovi — è detto nel comunicato — sentirsi condizionati dal dissenso o dal consenso riservato alle loro dichiarazioni, né accettare, per intervenire, altro criterio di quello che considerano doverosamente coerente con la loro missione pastorale». Il comunicato afferma quindi che l'unità e la stabilità della famiglia sono un indubbio valore e rappresentano un solido fondamento di ogni ordinata convivenza sociale. «Un valore che nel nostro paese è stato fino a pochissimi anni fa continuamente affermato e riconosciuto, non solo per motivi religiosi, ma anche e più, etico e sociale». A tale riguardo i vescovi ricordano che il Concilio ha denunciato il divorzio come una «piaga sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società».

«Il cristiano come ogni cittadino — dice ancora il comunicato — condivide la responsabilità di promuovere con tutti i mezzi legittimi un retto ordine sociale e di impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e a bene comune. Questo esercizio di responsabilità è tanto più urgente e necessario, quando sono in questione valori di fondamentale rilievo per l'intera vita sociale, quale appunto sono l'unità e stabilità della famiglia: valori che sono gravemente compromessi da una legge come quella vigente, di cui tutti, anche i sostenitori del divorzio denunciano le gravi carenze, i limiti e le inevitabili negative conseguenze».

Di fronte a certe perplessità e al sospetto che il referendum possa essere volto a fini diversi da quelli cui è ordinato, i vescovi invitano tutti a mantenere il confronto «nell'ambito che gli è proprio e a non alterarne la finalità». I vescovi ricordano infine che i valori della famiglia devono essere testimoniati anche con sacrificio dai coniugi «che si onorano dal nome di cristiani e che hanno il dovere di renderli visibili nella loro condotta».

Sempre a proposito di referendum va segnalato che, con l'invito a votare «no» all'abrogazione della legge sul divorzio, rivolto agli elettori del partito per il progresso sociale del Sud Tirolo, si è praticamente conclusa la serie delle prese di posizione in Alto Adige, da parte dei partiti di lingua tedesca, nei riguardi del referendum. La «Suedtiroler Volkspartei», che nelle ultime elezioni per il consiglio provinciale aveva raccolto il 56,42 per cento dei voti, lo scorso mese aveva emesso un comunicato nel quale gli elettori di lingua tedesca venivano lasciati liberi di votare «secondo la propria coscienza».

Le pretese della Jugoslavia

Dalla prima pagina

dei rapporti ricade sul governo italiano».

Secondo il Consiglio dei ministri jugoslavo, «ogni diretta, o indiretta, rimessa in discussione della situazione creata con gli accordi internazionali del dopoguerra, non può essere interpretata altro che come un tentativo di revisione dello stato di fatto in Europa e come un colpo inferto agli sforzi per la creazione di un sistema di pace, di sicurezza e di collaborazione, a parità di diritti di tutti i paesi e dei popoli d'Europa, fondato sui principi della non ingerenza, del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati europei, come pure della inviolabilità delle frontiere. Pertanto, il passo del governo italiano è in diretto contrasto con i fondamentali principi, accettati generalmente, dalla conferenza sulla sicurezza e sulla collaborazione europea».

Dopo aver ribadito che il Consiglio dei ministri ha constatato che le pretese su territori jugoslavi significano attentato alla sovranità e alla sicurezza della nazione, nel comunicato si legge infine: «I nostri popoli sapranno difendere il proprio territorio nell'avvenire, così come hanno saputo e sono riusciti a fare nel passato. Perciò, anche il governo italiano deve liberarsi dall'illusione che l'attuale stato di cose possa venire mutato».

Una «viva protesta» contro quello che viene definito «l'atteggiamento del governo italiano in merito alla Zona B» è stata elevata anche dall'Alleanza socialista della Slovenia. In un comunicato si ripete la tesi delle «manovre degli elementi estremisti ed irredentisti italiani» dirette ad avvelenare i rapporti di buon vicinato, e si afferma che «le conseguenze del passo italiano saranno numerose e gravi».

(Ansa)

MOTIVI ECONOMICI nell'ira di Belgrado?

Roma, 20

La stampa romana vicina al governo, esaminando la violazione del Memorandum di Londra da parte jugoslava, con l'installazione delle note tabelle lungo la linea di demarcazione tra la provincia di Trieste e la Zona B, e la reazione di Belgrado alla conseguente protesta italiana, definisce «pretestuose oltreché infondate» le accuse che l'Italia voglia minare i rapporti pacifici in Europa o quelli di buon vicinato esistenti fra i due paesi. Contemporaneamente si osserva che Roma non può rinunciare — senza un nuovo negoziato internazionalmente valido anche sul piano giuridico — a ciò che un precedente patto (il Memorandum di Londra), sottoscritto da entrambe le parti, afferma.

A questo punto la stampa cerca di spiegarsi i motivi che hanno determinato il duro atteggiamento di Belgrado. A tal fine si ricorda che «nella recente visita a Roma, il ministro del commercio estero jugoslavo ha espresso il disappunto del suo governo per le misure di protezione dell'„import" di carne, adottati provvisoriamente dalla CEE, anche per l'Italia. Ma al di là di questa protesta, si è avvertito un certo malessere nei rapporti commerciali e di cooperazione, che, secondo Belgrado, non si starebbero sviluppando così come nel marzo scorso i ministri degli esteri Medici e Minic, avevano concordato a Ragusa. Ma anche queste spiegazioni hanno un valore relativo, visto che la realtà economica tra le due sponde adriatiche prospera naturalmente.

«Potrebbe allora darsi che il duro contegno di Belgrado verso l'Italia voglia distrarre le tensioni politiche interne, aggravatesi negli ultimi tempi con la repressione ideologica e con le polemiche fra le varie repubbliche federative ristrutturate dalla nuova costituzione. In ogni modo, c'è da augurarsi che, dimessi i toni altisonanti, una spiegazione franca intervenga fra i due paesi».

(Ansa)

UNA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE ALLA CAMERA

Carcerazione preventiva più lunga, almeno sei anni

La chiede l'indipendente di sinistra Terranova

Roma, 20

La durata della carcerazione preventiva, attualmente fissata in quattro anni complessivi, dovrebbe essere portata ad almeno sei anni. E' quanto ha proposto alla Camera, con una iniziativa di legge, l'indipendente di sinistra Cesare Terranova, ex magistrato.

La proposta di legge mira, come ha sottolineato lo stesso Terranova, a porre un rimedio, di carattere transitorio, in attesa che la materia venga completamente rielaborata e regolamentata nel nuovo codice di procedura penale, alla grave ed allarmante situazione venuta a crearsi a causa della scarcerazione già avvenuta o imminente di temibili delinquenti, per effetto dell'applicazione della legge 1 luglio 1970, che fissa i termini suddetti della carcerazione preventiva.

«Prevedere un termine massimo di due anni per la fase istruttoria e un termine uguale per l'intera fase del giudizio, come durata massima della carcerazione preventiva, significa — ha dichiarato Terranova — non tenere in minimo conto delle attuali condizioni della nostra organizzazione giudiziaria e della complessa struttura del processo penale. L'esperienza ha dimostrato che tale regolamentazione è servita soltanto a creare una situazione di estremo favore per i peggiori criminali, sì da metterli in grado di riacquistare la libertà anche se già riconosciuti colpevoli di delitti mostruosi e condannati alla pena massima in primo grado o anche in secondo grado».

La proposta di legge prevede, infine, per creare un ostacolo contro certe manovre dilatorie divenute abituali, al solo scopo di arrivare alla decorrenza del termine di custodia preventiva, il correttivo della sospensione dei termini della custodia anche quando il dibattimento è sospeso o rinviato per motivi dovuti all'imputato o al difensore.

(Italia)

IN SCIOPERO PER 24 ORE PRIMARI, MEDICI E FARMACISTI OSPEDALIERI

OGGI SOLO PER CASI URGENTI L'ASSISTENZA NEGLI OSPEDALI

Quattro ore di astensione dal lavoro dei gasisti - Giornata di protesta degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Domani i 1.500 ospedali italiani saranno paralizzati dallo sciopero di 24 ore proclamato dai primari, dai medici e dai farmacisti ospedalieri aderenti all'Anpo, all'Anmido, al Sinafo e alla Cimo. E' comunque garantita ogni assistenza per i casi urgenti e di pronto soccorso. La protesta che ha portato i circa 15 mila operatori sanitari a scendere in sciopero si basa su questi punti: autonomia contrattuale, difesa e promozione della professionalità, difesa dello stato giuridico, normativo ed economico del personale ospedaliero e difesa del sindacalismo libero.

Tuttavia, a fronte di questo sciopero effettuato per il contratto, le associazioni mediche e paramediche firmatarie del protocollo d'intesa del 24 febbraio scorso (Anaao, Flo, Anopi, Cidasideo) stanno preparando i documenti contrattuali che verranno esaminati in una serie di riunioni con la Fiaro, la federazione degli amministratori ospedalieri, a partire dalla prima settimana del prossimo mese di aprile; anche la delegazione incaricata delle trattative della Fiaro sta predisponendo i propri documenti che verranno esaminati nelle prossime riunioni.

Sempre domani altre due categorie saranno impegnate per risolvere i problemi dei relativi settori: si tratta degli statali e dei gasisti delle aziende municipalizzate che attueranno una giornata di protesta. In particolare i 4.500 dipendenti delle aziende del gas attueranno quattro ore di sciopero a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale. La decisione è stata resa a seguito dell'andamento «globalmente insoddisfacente» delle trattative svoltesi giovedì e venerdì scorsi. Pur concordando sull'opportunità di tornare a incontrarsi con i datori di lavoro il 25 e 26, i sindacati di categoria rilevano «l'inspiegabile atteggiamento di intransigenza» della controparte soprattutto sulla parte salariale della piattaforma, e si riservano di decidere altre eventuali azioni di lotta nel corso di una riunione intersindacale fissata per il 26.

Gli statali attueranno invece una giornata di lotta nel corso della quale si svolgeranno assemblee in tutti i posti di lavoro per discutere della vertenza aperta per il mancato pagamento degli arretrati dell'assegno perequativo entro marzo; gli statali dovrebbero effettuare poi uno sciopero nazionale il 29.

Intanto oggi si sono svolti i primi incontri a livello tecnico tra i rappresentanti del ministero del Lavoro, la direzione dell'Alfa Romeo e quelli della Fim per la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto aziendale. Quattro punti sono stati affrontati nelle due riunioni separate (una al mattino, l'altra di pomeriggio); salario, contributi sociali, orario di lavoro, garanzia del minimo salariale. Da quanto si è appreso l'azienda sarebbe disponibile a un confronto «aperto» con la controparte sui primi tre punti, mentre difficoltà sono previste per quanto riguarda la garanzia del salario. E' stato confermato per domani, intanto, l'incontro dei sindacati con il ministro delle Partecipazioni Statali, Gullotti, per quanto riguarda la seconda parte della vertenza, cioè gli investimenti.

M. A.

Comunicazioni giudiziarie per 27 scioperanti

Messina, 20

Ventisette operai, fra cui tre sindacalisti della Cgil, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria con l'invito a nominarsi un difensore in relazione a una vertenza in corso in un cantiere edile della costruenda autostrada Palermo-Messina, nella zona di Capo d'Orlando, nel Messinese. La comunicazione è stata inviata agli operai dal procuratore della Repubblica di Patti (Messina).

Nei giorni scorsi, manifestazioni di protesta e astensioni dal lavoro sono state fatte dagli operai di alcuni cantieri della costruenda autostrada. L'indagine della magistratura tende ad accertare se alcuni scioperanti siano incorsi nei reati di violenza privata e danneggiamento.

(Ansa)

Un poeta peruviano

«ROMA: su gloria es el mundo; su Diós es el dinero». Così la protesta cristiana di Bartolomé de Torres Naharro, poeta castigliano vissuto lungamente in Italia nel secolo XVI e morto nello stesso anno in cui dal Panama partì la fatale spedizione che avrebbe distrutto l'impero degli Incas. E, tuttavia, era veramente l'oro il dio in cui credevano Francisco Pizzarro e Diego Almagro e il loro compagno, il frate domenicano Padre Luque. E tutto quell'oro con cui Atahualpa, l'ultimo Inca, aveva riempito una stanza larga ventidue piedi e lunga diciassette, fino all'altezza della sua persona, per aver salva almeno la vita, non gli risparmiò né l'orribile morte, né il vilipendio del suo cadavere. Tutto quell'oro pesò come una maledizione non solo sugli atroci «conquistadores» del Tahuantinsuyu che fu poi chiamato Perù. Una delle pagine più conturbanti della storia delle esplorazioni fu così ottenebrata d' inaudite spietatezze disumanate da una furibonda sete di oro. Una società tetramente chiusa, livida vessatrice delle genti indigene, sopravvissute a prolungati massacri, diffuse inconsapevolmente nel Perù i tesori della lingua spagnola, ma non la civiltà neolatina. Quasi un cicaleccio, provincialmente pettegolo, si leva dai poveri documenti letterari dei primi secoli di quel colonialismo, più torvo che inerte. Forse soltanto attorno agli anni Venti, contro la grettezza ottusa di quel mondo che bestemmiando osò dirsi cristiano, sorse una voce di poesia: quella di Cesar Vallejo, un peruviano nelle cui vene scorreva sangue indio. Perseguitato, conobbe ogni miseria; e carcere e bando. Esule a Madrid, morì a Parigi, poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. La espressività di Vallejo, apparentata alle poetiche d'avanguardia di moda nell' Europa di quegli anni, riesce a superare l'enfatico populismo dei «Poemas Humanos», pubblicati postumi, e qua e là redime poeticamente non poca parte di un travaglio che un antico verso di Lucas Fernandez rappresenta al vivo: «Todo es aquì llanto, sangre, dolor».

E pianto, sangue, dolore vivificano l'intensità lirica presente nelle brevi raccolte poetiche di Manuel Scorza. Questo nuovo genio poetico peruviano, nella sua recente giovinezza — Scorza è nato a Lima nel 1928 — ha sperimentato quale amara sorte attende chi una generosa volontà di giustizia proietta contro il tenace filisteismo reazionario. Scorza che in patria ha conosciuto e persecuzioni e carcere e bando, vive a Parigi. Dal 1970 è lettore di spagnolo nella Scuola normale superiore di Saint Cloud. Oggi il suo nome è famoso nel mondo grazie a un vasto affresco narrativo dedicato alla gente peruviana; già le due prime parti di questo suo ciclo epico sono state tradotte in italiano con i titoli «Rulli di tamburo per Rancas» e «Storia di Garabombo l'invisibile». Lo scorso anno egli ha portato a termine altri due tomi del suo poema in prosa e presto essi vedranno la luce in tutte le principali lingue del mondo.

Ma non solo pianto e sangue e dolore sono le fonti cui Manuel Scorza attinge ispirazione per l'opera sua e. specialmente, per le sue poesie — quasi del tutto ignote in Italia — sulle quali s'incentrerà questa breve nota. Un'esplosiva forza gli permette di superare momenti pacatamente contemplativi. Generose istanze umanitarie trasformano i suoi versi in acuminate armi di battaglia per quella giusta libertà che egli esige per il suo popolo. «Un hombre libre es mas puro que el diamante». Una sanguigna ridondanza e una quasi barbara fierezza additano i traguardi della sua poesia, dichiarato strumento di lotta. «Imprecaciones» è il titolo significativo della sua prima raccolta di versi: magmatiche compattezze d'irose indignazioni e di fulminanti maledizioni stravolgono baleni d'illuminante potenza che si alternano con oratoria iterazione.

«Gli addii» si intitola un suo poema d'amore — quasi una parentesi di dolorosi momenti: qui un giovane cuore è messo a nudo e una torrida potenza d'affetti conosce le vette del canto disteso. Ma «Desengaños del mago» e «El vals de los reptiles» confermano i palpiti di una novissima fantasia che s'inarca alta con scattanti slanci. «Sudando, gimiendo, exigiendo, sollazando».

L'impressione d'estrinseca esplosività si attenua qui grazie a una ferma coerenza collegata alla più nuda realtà della vita. Ferma coerenza proclamata nel verso: «Mi madre me enseñó a decir la verdad». E questa lucida ansia di verità tende il linguaggio della poesia di Scorza verso la ricerca di un assoluto, non si saprebbe dire se soltanto estetico o anche morale: vocazione di fondo in tanta ricchezza lessicale e sentimentale. E da ciò sono qualificati i compiti formativi e le implicazioni sociali del suo canto. Ne viene così interpretata la vita del suo popolo, dinamico elemento di un cammino indicato con fiduciosa severità nella riconosciuta capacità di bene propria dell'uomo. Il poetà è in tal modo sollevato da una posizione quasi subalterna, di marginalità arcadica, cioè. Scorza si pone al di fuori d'ogni ambiguità letteraria in una condizione di guida e di testimone che la poesia offre al proprio popolo perché vi prenda coscienza della propria ragione storica.

Questa moralità di Manuel Scorza non appare come una novità: per tutti sia qui ricordato il monito di Miguel de Unamuno: «me duele España».

Scorza ha pubblicato le sue opere a Lima, a Città del Messico, a Barcellona. Quanto meno. E se egli è il bardo vigoroso della decaduta gente peruviana, nella più ampia coralità iberica, che al di là e al di qua dell'Atlantico un convergente spirito rannoda, questa sua voce di poesia, pur nell'arricchimento coloristico e tonale, è totalmente, pateticamente addirittura, spagnuola. Quegli schianti di luce, quella tipica impudicizia che netta e smisurata erompe da tanta capacità di calore vitale, che noi ammiriamo nei testi spagnuoli, anche nella poesia di Manuel Scorza reca il sigillo inconfondibile della «hispanidad»: una parola che tanti abusi paiono aver avvilito, ma che continua ad essere un modo, tragico come pochi altri, di affrontare il mistero e il miracolo della vita.

Stelio Crise



Telefoto Ansa

New York — Benvenuta primavera: a Monticello, nella zona dell'Empire State, davanti alla piscina (coperta) di un grande albergo, Rosemary Joyce dà il benvenuto alla bella stagione. L'estate non è più tanto lontana: si può pensare al «due pezzi»

GRAZIE ANCHE ALLA IMPENSABILE COLLABORAZIONE DI SEMPLICI UFFICI DI COLLOCAMENTO

CENTINAIA DI AGENTI INGAGGIATI DAI SERVIZI SEGRETI IN GERMANIA

Urge completare i «quadri» - Troppe le offerte di «generici» troppo poche quelle di «specializzati» La centrale di Monaco-Pullach generosamente finanziata dalla CIA - Attività oltre la cortina di ferro

Monaco, marzo

Nella Repubblica federale sta accadendo qualcosa di quasi incredibile: i servizi segreti hanno deciso di servirsi anche di uffici pubblici di collocamento per poter completare i loro quadri, soprattutto con «elementi qualificati». Il singolare datore di lavoro ha fatto sapere che ha bisogno urgente di molti prestatori d'opera in grado di svolgere mansioni tecnico-informative in vari settori. Naturalmente, l'assunzione è subordinata a determinati titoli di studio e a un «curruculum vitae» rigorosamente documentato, ma anche a una serie di esami destinati a stabilire se l'aspirante abbia i requisiti indispensabili per affrontare e fronteggiare casi particolarmente difficili e, non di rado, pericolosi. E non è tutto qui: il generale Gerhard Wessel, capo dei servizi segreti (successore del generale Gehlen, la superspia che «lavorò» prima per la Repubblica di Weimar, poi per il Terzo Reich, e infine per la Germania di Bonn, ma anche per conto della CIA, dunque per gli Stati Uniti), è andato più in là: nel corso di una intervista rilasciata a quotidiani, ha spiegato che egli ha bisogno soprattutto di microbiologi, di neuropsichiatri, di chimici, di medici, di ingegneri, perfino di farmacisti; ha bisogno, inoltre, di radiotecnici, di operat specializzati, di interpreti e di stenodattilografi. Wessel ha precisato poi che, attualmente, i servizi segreti dispongono di «appena cinquemila collaboratori in pianta stabile, e che ne occorrono altri 2 mila.

Si deve soprattutto all'iniziativa (e all'esperienza) di Gehlen se già nei primi mesi della occupazione quadripartita della ex Germania hitleriana, gli americani decisero di costituire una specie di succursale tedesca della CIA, seguendo i consigli e le direttive della superspia alla quale toccò subito il compito di fissarne gli obiettivi e di scegliere i futuri dirigenti. Ecco i punti principali del programma costitutivo: 1) viene creata una organizzazione tedesca per servizi d'informazione, destinata a svolgere la sua attività preminente nell'Est europeo; 2) questa organizzazione non lavora «per» o «sotto» gli americani; con questi ultimi essa collabora; 3) l'organizzazione è diretta esclusivamente da tedeschi i quali, però, seguono le direttive degli occupanti fino a quando non ci sarà un regolare governo germanico; 4) essa sarà finanziata dagli Stati Uniti e, in cambio, fornirà tutte le informazioni richieste; 5) una volta costituito un regolare governo germanico, questo deciderà se o meno il lavoro dovrà essere continuato; 6) se l'organizzazione venisse a trovarsi di fronte a gravi divergenze tra americani e tedeschi, questi ultimi sarebbero autorizzati a prendere le decisioni più opportune nell' interesse del loro paese.

Hermann-Strasse 33

Il personale dirigente, proposto da Gehlen e accettato senza riserve dalla CIA, era composto quasi esclusivamente di militari della ex Wehrmacht, già alle dipendenze dell'ammiraglio Canaris, di ex ufficiali delle SS, di ex funzionari della Gestapo e alcuni anche della polizia criminale.

Le «offerte di lavoro» non si sono fatte attendere. All' ufficio competente di Monaco-Pullach, Hermann-Strasse 33, sede centrale dei servizi segreti, affluiscono ogni giorno decine di domande di assunzione che, superfluo dirlo, vengono rigorosamente esaminate; si è fatto sapere che circa la metà delle domande sono state bocciate in partenza, cioè prima di qualsiasi esame. Si è appreso, inoltre, che la maggior parte provengono da elementi «generici», mentre le richieste di lavoro inviate da «specializzati» sono molto poche. Non manca, a tal proposito, una spiegazione plausibile: laureati, specie se altamente qualificati, non si adattano a esercitare la professione di spia.

«Attenti ai cani!»

Come si è accennato, la centrale si trova a Pullach, un sobborgo ameno di Monaco di Baviera. In origine (1938) era la sede del quartier generale politico di Rudolf Hess, il vice-Führer che, come è noto, sta scontando la pena dell'ergastolo nella fortezza-prigione berlinese di Spandau. Una sede veramente fastosa: un complesso di edifici attrezzatissimi, circondato da quindici ettari di boschi e prati. Vi erano scuole (per i figli dei gerarchi), una grande sala cinematografica, un teatro, campi sportivi e piscine e, naturalmente, ambulatori medici. Gehlen vi aggiunse altri edifici con macchinari e strumenti d' ogni genere, e vi apportò anche delle vistose innovazioni, tra l'altro facendo erigere poderosi muri di cinta alti fino a dieci metri, sormontati da munitissime torrette. I finanziatori d'oltre oceano misero a disposizione (1947) tre milioni di dollari; questa cifra aumentò rapidamente fino a raggiungere cifre quasi astronomiche, a partire dalla minacciosa tensione sovietico - americana, cioè dal blocco di Berlino. (Fu durante quella crisi che, raggiunta grazie al ponte aereo la ex capitale con un piccolo gruppo di colleghi, ebbi, per puro caso, la possibilità di conoscere Gehlen e di scambiare con lui alcune parole non prive d'importanza).

Ed ora viene il bello. Una mattina, sopra l'ingresso della sede centrale dei servizi segreti, si presentò agli occhi dei passanti una vistosissima insegna del seguente tenore: «Società a garanzia limitata per lo sfruttamento industriale». A destra del poderoso cancello di ferro c'era, invece, un cartello di modeste proporzioni che avvertiva: «Vietato mendicare! Attenti ai cani!». Si notò poi che una casetta, all' inizio del viale d'ingresso, era stata trasformata in posto di guardia; quella mattina erano di servizio due graduati tedeschi e un sergente americano. Si fece correre subito la voce che l'ex sede del quartier generale di Hitler ospitava un' organizzazione tecnico-scientifica incaricata di studiare nuove potenti armi per gli americani. Un'arma potente era effettivamente non in progettazione, ma già in avanzata costruzione: una rete di spionaggio e controspionaggio.

Più tardi, la «Società per lo sfruttamento industriale» aprì delle succursali e agenzie nelle principali città della Germania occidentale e, successivamente, a Berlino con diramazioni segrete di là dalla cortina di ferro, perfino a Dresda e a Lipsia. Tali succursali e agenzie avevano, e hanno tuttora, denominazioni diverse; una delle più importanti, quella di Karlsruhe come «fabbrica di gelosie automatiche», ma è diretto da un ex ufficiale delle SS; il suo reparto «studi e ricerche» è affidato invece a un ex colonnello della Wehrmacht che, tra il 1943 e il 1945, fu il principale collaboratore di Gehlen in Ucraina. Compiti particolarmente delicati sono affidati alle agenzie e alle succursali sulla Sprea, in primo luogo quello di stabilire e mantenere contatti con gli informatori segreti dell'Est, inoltre, di operare in base quando sono in grado di riferire i tedeschi fuggiti dalla Germania comunista. Bene inteso, funziona altrettanto meticolosamente il controspionaggio con cui si cerca di neutralizzare il lavoro dello spionaggio orientale.

Gli elementi migliori dei servizi segreti (giovani fra i 20 e i 40 anni) sono usciti da apposite scuole di addestramento; la principale, una specie di università, si trova a Weidekamp, in un castello medievale solitario ceduto dai conti Totenbach. I corsi per gli aspiranti «V-Männer» (cioè uomini di fiducia) durano da uno a tre anni, a seconda dell'importanza dell'impegno professionale. La denominazione «V-Männer» risale alla metà del secolo scorso; fu coniata da un consigliere aulico della polizia, tale Wilhelm Stieber, che, per incarico del re di Prussia, aveva organizzato a Vienna un servizio speciale per la scoperta d'importanti segreti militari della monarchia austro-ungarica.

Durante l'ultima guerra, i «V-Männer» di Gehlen (ne abbiamo riferito recentemente a proposito di un libro d'imminente pubblicazione dello storico inglese E. H. Cookridge) operarono quasi esclusivamente nelle retrovie nemiche del fronte orientale. Dopo il 1945, uno dei più attivi ingaggiati dalla CIA fu l'ex capitano H. Wallesch; a lui si deve l'organizzazione di una fitta rete di spionaggio nella zona sovietica, in Polonia e in Cecoslovacchia. Fu colto sul fatto nel 1952 e, condannato all'ergastolo, morì in carcere in circostanze misteriose.

Servizi ancora più preziosi rese un ex alto funzionario della polizia hitleriana, dott. Hans Jess, che in circostanze non bene chiarite, riuscì a infiltrarsi nella direzione amministrativa del partito comunista di Pankow; avendo dimostrato di essere uno specialista in materia di comunicazioni, ottenne un posto importante nelle ferrovie statali con mansioni d'ispettore generale. Questo incarico lo mise in grado di trasmettere a Monaco-Pullach informazioni d'ogni genere, tra l'altro, sulla dislocazione delle divisioni sovietiche tra l'Oder e l'Elba. Quando si accorse di essere spiato, riparò in tempo a Berlino Ovest e, dopo breve tempo, lo si nominò capo della polizia a Francoforte sul Meno. A un certo momento, gli fu affidato un incarico particolarmente impegnativo: la direzione dell'«Ufficio federale per la difesa della Costituzione», a Bonn.

L'uomo di Pankow

Informazioni di eccezionale importanza furono fornite alla centrale di Monaco-Pullach da un certo Hans Fink, cittadino della Germania comunista. Nel periodo 1952-1961, il governo di Pankow gli affidò mansioni ispettive non solo nei principali centri tra l'Elba e l'Oder, ma anche in Polonia e in Cecoslovacchia, presso le numerevoli rappresentanze politico-economiche. Fink inviò centinaia di dettagliati rapporti a Gehlen, tra l'altro, sugli effettivi sovietici anche in piccoli centri, come pure sulla organizzazione della fitta rete stradale e ferroviaria di evidente importanza strategica; tali rapporti rafforzarono, agli occhi degli americani, la tesi sostenuta fin dal 1945 dalla superspia: la tesi della ineluttabilità di una aggressione sovietica in un più o meno lontano avvenire, obiettivi immediati la Germania di Bonn e l'Austria.

Superfluo dirlo, il Cremlino, con la piena collaborazione dei suoi alleati satelliti, è riuscito a organizzare, specialmente nella Repubblica federale, servizi di spionaggio e controspionaggio efficienti come quelli tedesco-americani. Particolare curioso: si calcola che gli agenti comunisti operanti nell'immediato Occidente siano non meno di mille, metà dei quali sarebbero donne.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

Il dollaro e la sua lunga notte

Leggevo, per sciacquarmi la bocca dai pasticciacci che ci vengono ammanniti ogni giorno, il vecchio Manzoni, aprendo a caso i suoi «Promessi», quando l'occhio si fermò su «il nostro don Abbondio, non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno» che fino dalla più tenera età si accorge «di essere in quella società, come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro».

Non ebbi la forza di continuare per il gran ridere che mi squassò tutto fino alle lacrime. Per un vaso di cotto essere riuscito, bene o male, a conservare la pelle dopo un viaggio durato tutta una vita in mezzo a vasi di ferro è un premio che non può esser accettato se non scoppiando dal ridere.

Si sa per antica esperienza che i vasi di terra cotta per superare senza grosse sbrecciature i brutti quarti d'ora che incontrano sul loro cammino debbono tener costantemente d'occhio i vicini e misurare il proprio passo sul rullio e sul baccheggio della barca che tutti ci porta. Si sa che vivere costa fatica e per questo si crede che per risparmiare grossi malanni è bene studiare la storia e adattare il proprio passo all'andare del tempo. Ma l'uomo è un allievo mediocre e a stento impara anche le cose più semplici per cui ama contrastare il passo ai vasi di ferro e sogna di poter regalare ai figli meravigliosi destini, vestendo i suoi atti con le parole più strambe.

Noi, impenitenti fanciulli, crediamo con tutta l'anima nostra ai principi, alla forza delle idee, all'amore; siamo pronti a giurare sul bene e studiamo la storia, diamo inconsciamente una valida mano a quelle forze che regolano l'oscuro nostro cammino e infischiandosi delle idee e dei principi, tendono al sodo, al soldo, alla sola cosa per cui, dicono, la vita vale la pena di essere vissuta.

«La terza guerra mondiale è cominciata» si legge in cattiva prosa sul frontespizio di un libro, bestseller da lunghi mesi in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove le cose le sanno fare; studiato con cura dagli uomini che contano in Svizzera e Russia, dove a pochi spetta la responsabilità carismatica di guida, e passato sotto silenzio da noi, popolo di navigatori su barche di altri.

«La terza guerra mondiale è cominciata. Non la combattono i generali, bensì i banchieri; non si deciderà sui campi di battaglia ma sui mercati; non a colpi di cannone ma di dollari, rubli, yen, eurovalute. E l'arma segreta resta pur sempre la più antica e barbara: l'oro».

Una terza guerra mondiale è in atto ma per la prima volta nella storia dell'uomo è cominciata senza plateali dichiarazioni e suon di fanfare, e le mamme non hanno ragione di piangere.

Essa, diranno gli storici futuri, è esplosa con tutta la sua furia poco dopo le 19 del 27 ottobre 1970 in una casa di Basilea dove un abile scassinatore, per 10.000 franchi svizzeri, riuscì a sottrarre dalla cassaforte privata del segretario generale della Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI) «un dossier dalla copertina rossa».

Il libro pubblicato da Rizzoli, fasciato da una copertina orrenda ideata con lo spirito del Minculpop, porta il titolo «La lunga notte del dollaro» ed è stato scritto (dicono) da Paul E. Erdman.

Il dubitativo è d'obbligo in questi casi complessi anche perché è quasi umanamente impossibile che il signore Paul E. Erdman noto per aver studiato negli Stati Uniti e in Svizzera, economia e finanza, di professione consulente di gruppi internazionali per affari di alto livello, condannato in contumacia da un tribunale svizzero a nove anni di carcere per grosse operazioni finanziarie sgradite ai banchieri elvetici possa essere nello stesso tempo un uomo pieno di fantasia, di spirito, e dotato di un'abilità diabolica di dire ridendo verità più sonanti del dollaro e più splendenti dell'oro.

Il libro è stato catalogato fra le collane di «fantaeconomia» per una banale leggerezza di qualche critico ma è un vangelo di verità storiche, di quella storia che nessuno ancora ha scritto ma che viene riportata sulle pagine dei quotidiani con titoli a cinque e più colonne. Ed io che di finanza capisco quanto di turco ho chiesto lumi agli esperti i quali hanno assicurato che nel libro in oggetto non esistono errori tecnici, non esistono lacune su fatti realmente accaduti.

Per la conoscenza perfetta della tecnica finanziaria e bancaria il libro potrebbe essere scritto dal signor Erdman ma per le verità che esso, con eleganza francese e spirito anglosassone, stempera pagina dopo pagina, portandoti ventate di buon umore e rinforzando il tuo innato ottimismo sulle «umane sorti progressive» di certo esso è stato scritto da un uomo che possiede il gusto raro di saper raccontare.

E' la storia di fatti e antefatti importanti accaduti alla vigilia della rivalutazione dell'oro, di uomini, di telefoni rosa, di ebrei, arabi, sovietici, inglesi, americani, francesi fusi nel caleidoscopio che forma questo nostro stupendo universo.

Che il dollaro abbia corso il rischio di essere svalutato, che l'oro vada alle stelle e che industrie e strutture economiche e sudatissimi bilanci familiari vadano alla malora sono cose non nuove nel mondo degli uomini, ma che oramai tutto quello che di grosso, importante, succede nel mondo sia legato a quattro telefoni è cosa che dà un calcione a tutti i principi, a tutte le idee per le quali gli uomini si sono fino ad oggi scannati. Raccontare la trama del libro è assurdo: è costruito con il brio di un giallo ma è un libro che si deve leggere per persuadersi a buttare fra i ferrivecchi le illusioni della giovinezza, per ricominciare senza più ridacchiare ad occuparsi di alta finanza sperando soltanto di non incontrare sulla strada una mano robustissima che con un colpo di karaté ci spezzi l'osso del collo.

Mario Coloni

CORRIERE FILATELICO

Centenario di Einaudi



Sabato 23 marzo sarà la «Giornata di Luigi Einaudi» celebrandosi il centenario della nascita, avvenuta a Carrù, in Piemonte. La figura dell' uomo che fu presidente della Repubblica dal 1948 al 1955, è troppo nota per essere rievocata. Basti dire che fu uno dei più grandi economisti del nostro tempo (a lui si deve la salvezza della lira nel marasma del dopoguerra), uno strenuo difensore delle libertà del cittadino, un uomo politico con alto senso dei suoi doveri. Si spense a Roma nel 1961. Le Poste gli hanno dedicato un commemorativo (50 lire) tirato in 15 milioni di esemplari. Il ritratto in verde calcografia è opera dell'incisore Vittorio Nicastro. Il bollettino illustrativo dell'emissione è firmato dal Presidente della Repubblica Leone, che così ha voluto rendere omaggio al suo illustre predecessore.

Vaticano: UPU e Bibbia

Anche le Poste del Vaticano saranno tra le più sollecite a celebrare filatelicamente il centenario dell'UPU (Unione postale universale). Con opportuna tempestività viene infatti annunciato che la serie commemorativa uscirà il 23 aprile: due valori rispettivamente da 50 e 90 lire. I francobolli riprodurranno antichi mosaici raffiguranti l'arca di Noè, dalla quale il biblico patriarca mandò fuori una colomba perché gli portasse «informazioni» sulla Terra dopo la cessazione del diluvio, e un agnello che si abbevera a un ruscello, le cui acque fluenti possono, in certo qual modo, simboleggiare la posta continuamente in moto verso quanti sono «assetati» di notizie. Nello stesso giorno verrà messa in circolazione una serie più consistente, formata da cinque francobolli (15, 25, 50, 90 e 180 lire) e dedicata alle opere che hanno partecipato al concorso artistico internazionale per studenti «Il libro dei libri: la Bibbia», concorso indetto dalla Santa Sede nel 1972, in occasione dell'Anno del libro promosso dall'Unesco. Le vignette di questa serie saranno, ovviamente, tutte a soggetto biblico. Per ambedue le serie si nota un aumento della tiratura rispetto a quelle più recenti: 1 milione 600 mila per la prima, 1 milione 450 mila per la seconda.

Tre UPU dell'ONU

Una vignetta molto graziosa è stata realizzata per i tre francobolli UPU programmati dalle Poste del'ONU per il 22 marzo: da un corno di posta il cui riccio abbraccia la Terra, sbocciano, come in una policroma fioritura, ogni sorta di notizie, che però dai colori sembrano tutte buone. I francobolli sono espressi: due in franchi svizzeri (0,30 e 0,60) e uno in dollari statunitensi (10 cents).

Referendum

Non si tratta di quello pro o contro la legge divorzista che impegnerà gli italiani il 12 maggio. Qui si vuole segnalare l'annuale referendum indetto da «Il Collezionista Italia filatelica» fra i suoi lettori per la scelta del più bel francobollo emesso nel 1973, nell'area italiana (Italia, Vaticano, San Marino) e nel mondo (63 paesi). I francobolli candidati alla difficile selezione sono tutti bellamente riprodotti nei numeri 3 e 5 della nota rivista torinese, che contiene pure le schede di votazione; queste dovranno pervenire alla redazione entro il 30 marzo. Sono in palio ben cinquanta premi.

FRANCOBOLLI IN VOLO CON L'«AIR MALTA»



Malta sta per avere la sua compagnia aerea di bandiera e la prima serie di posta aerea. Il 1.o aprile dall'aeroporto di Luca decollerà il primo «jet» dell'«Air Malta» fregiato della storica croce bianca a otto punte in campo rosso, alla quale è stato aggiunto uno spicchio di azzurro. L' avvenimento segnerà una importante tappa per lo sviluppo economico dell'isola. L'«Air Malta» infatti assicurerà con i propri mezzi i principali collegamenti aerei con Roma, Parigi, Londra, Birmingham, Manchester, Francoforte, Tripoli, e successivamente volerà su altre rotte dell'Europa e del Mediterraneo, sfruttando la posizione dell'isola, secolare crocevia dei traffici.

Con l'«Air Malta» voleranno anche i sette francobolli «aerei» approntati magistralmente dai cav. Emvin Cremona e che cominceranno a rullare già il 30 marzo. La serie è illustrata con due motivi: un'ala simbolica che si spiega dall'isola e un quadrigetto che sorvola il centro storico e artistico. I valori sono nei tagli da 3, 4, 5, 7,5, 20, 25 e 35 centesimi di sterlina maltese. I francobolli con l'ala portano la data di nascita dell' «Air Malta»: 1.4.1974.

Per l'anno in corso sono previste ancora tre emissioni: Europa 74, centenario UPU, Natale. Ogni emissione è ora accompagnata da un depliant illustrativo che porta anche le targhette e gli annulli di attualità. E' scritto in lingua inglese. Un tempo sui foglietti filatelici usava anche la traduzione italiana, che era molto apprezzata.

QUA E LA' PER IL MONDO

Giappone — Il 25 marzo, su un francobollo nipponico soffierà il gatto della giungla di Iriomote, isola del gruppo di Okinawa. Il felino è considerato il progenitore di tutti i gatti sparsi nel mondo. Sopravvive solo nella foresta di Iriomote, dove è stato scoperto appena nel 1965. Gli hanno decretato 40 milioni di francobolli.

Falkland — Anche queste isole inglesi, quasi sperdute in fondo al Sud America, guardano al turismo, tanto da farsi la propaganda con quattro francobolli riproducenti foche, pinguini, pesci e uccelli: attrattive per quanti cercano i pochi paradisi terrestri ancora esistenti.

Formosa — Domani una serie di quattro valori verrà a decantare altrettante bellezze naturali e artistiche dell'isola di Ciang Kai-scek: la gola di Tarcko, la cappella dell'università di Tun-ghai, la pagoda «Tsu-En» fatta erigere dal generalissimo in memoria della madre, la statua della dea della misericordia.

Gilbert & Ellice — Gli amanti delle imbarcazioni esotiche saranno felici di incasellare otto canoe, riprodotte su quattro francobolli e un foglietto, di queste isole dei Mari del Sud; canoe con tanto di «crest», di pennacchio che le contraddistingue l'una dall' altra.

Il «Jumper Cosmic» e la «Saggia sorridente»



L'inquinamento avanza e minaccia da ogni parte. Spesso, all'improvviso se ne subiscono le conseguenze. La difesa dell'ambiente, del mondo in cui viviamo, si fa pertanto sempre più pressante, ma essa sarà efficace quanto più sarà sentita e tempestiva. Da qui la necessità di una continua e capillare sensibilizzazione dell'opinione pubblica. A questo scopo nel prossimo maggio si aprirà negli Stati Uniti e precisamente a Spokane, nel Washington, la prima esposizione mondiale tutta centrata sul richiamo dei pericoli che corre l'umanità a causa del progressivo avvelenamento e depauperamento delle risorse di cui abbisogna: l'«Expo 74» con il motto «Preserve the Environment» (difendi l'ambiente). A propagandare questa rassegna che durerà fino a novembre, concorreranno anche le Poste con un francobollo multicolore, opera di un grafico e cartellonista di grande fama attuale, Peter Max. Uno dei personaggi usciti dalla sua fantasia e da lui preferito è il «Saltatore cosmico» (Jumper Cosmic), che vedete in azione nella vignetta. Si muove in piena libertà e sicurezza per il vasto mondo, dove il sole, le nubi, il mare, gli uccelli, i fiori cantano l'inno alla vita sotto lo sguardo della «Saggia sorridente», il cui profilo si può scoprire sulla destra del francobollo. Il tutto è facilmente leggibile: soltanto guidato dalla saggezza l'uomo potrà sopravvivere nel suo ambiente. Il «Jumper Cosmic» spiccherà il suo primo salto filatelico il 13 aprile.

Liechtenstein

Anche quest'anno il Liechtenstein sarà il primo paese a emettere la serie annuale «Europa». Questa, come è noto, non è più legata ad una vignetta comune scelta in sede CEPT, ma soltanto a un tema, che per il 1974 è la scultura. E' stato così possibile liberarsi dalla monotonia e da un discutibile simbolismo che per troppi anni hanno improntato i francobolli «Europa». Sui due valori (30 e 40 Rappen) programmati dalle Poste del Principato per oggi 21 marzo, sono riprodotte due opere d'arte che fanno parte della famosa raccolta del principe Franz Joseph II; si tratta di due sculture classiche: «Il Cavaliere» di Andrea Riccio e «Afrodite accovacciata» di Antonio Susini. Sempre in giornata, viene emessa la seconda parte della serie «Tesori della residenza principesca»: quattro francobolli con altrettanti preziosi vasi cinesi; valore complessivo: franchi svizzeri 2,40.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein Servizio novità · Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

UNA LETTURA IRRESISTIBILE
UNA RIVELAZIONE
Luigi Monteleone
La bestia controvento
Romanzo
GLI SCRITTORI NUOVI
BOMPIANI
L. 2.700

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MESSAGGI ALL'ON. RUMOR E ALL'ON. BARBI

ECO DI AMAREZZA PER LA NOTA «PRETESTUOSA»

Gli istriani si appellano alla fermezza del Governo nella tutela della Zona B

Il Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della Zona B e la Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani hanno inviato al presidente del Consiglio dei ministri on. Rumor il seguente telegramma in relazione alla nota jugoslava relativa alla Zona B:

«Centro nazionale coordinamento comitati difesa Zona B e Giunta esecutiva Unione istriani indignati per gravissima posizione annessionistica presa ufficialmente dal governo jugoslavo, prospettano necessità che lei ribadisca in sede di presentazione del Governo al Parlamento la linea politica già enunziata nel suo discorso al Senato il 18 luglio 1973 e che sia fatto ricorso ad ogni opportuna iniziativa, se necessario anche nelle sedi internazionali competenti, per ottenere dal Governo jugoslavo pieno effettivo rispetto dei patti sottoscritti. Avv. Lino Sardos Albertini presidente».

L'Unione degli Istriani inoltre, appena avuto notizia della presa di posizione dell'on. Barbi, gli aveva inviato il seguente telegramma: «Unione istriani e Centro nazionale coordinamento comitati difesa Zona B plaudono per suo pronto opportuno intervento contro nota annessionistica Zona B Jugoslavia associandosi alle sue richieste».

Anche l'Esecutivo dell'Associazione delle comunità istriane, riunito in occasione della seduta settimanale ha preso atto del recente scambio di note tra Roma e Belgrado circa le nuove tabelle ai valichi della Zona B ed ha sottolineato la pretestuosità degli argomenti jugoslavi, laddove affermano che la posizione ufficiale italiana mina l'integrità territoriale della vicina Repubblica. Ha espresso altresì il suo «vivo rammarico per l'accenno ricorrente "alle azioni aggressive delle forze reazionarie", anche quando, e come oggi in particolare, i rapporti tra i due paesi sono intonati al meglio».

IL CONGRESSO DEI CHIMICI

Dibattito aperto sugli inquinamenti

Seconda giornata ieri del XV congresso nazionale degli igienisti che si svolge a Marina di Aurisina. I chimici dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, provenienti da tutta Italia, hanno affrontato, dopo i temi più generali, una serie specifica di casi: la contaminazione dei prodotti caseari, l'applicazione della spettroscopia nel rilevamento degli elementi tossici, il problema del dosaggi del frumento tenero nel pane e nella pasta alimentare, tanto per citare quelli di più facile e immediata comprensione.

Uno dei temi che ha maggiormente impegnato i chimici è stato quello dell'inquinamento del pesce.

Una relazione dal buio sapore avveniristico è stata poi quella del dott. Rebuzzini, della sezione inquinamento del laboratorio «igiene e profilassi» della città di Milano. Il dott. Rebuzzini ha affrontato il tema della cosiddetta «inversione termica» e delle conseguenze di questa sui prodotti dell'industria alimentare.

Oggi, nella tavola rotonda di chiusura, si affronterà un tema di estrema importanza per Trieste città di mare, vale a dire quello degli scarichi a mare. Il dibattito verterà su quello che è uno dei più grossi dilemmi dell'oceanografia medica: cioè se sia preferibile e conveniente una depurazione di tipo biologico all'origine, o la pura e semplice diffusione a mare, naturalmente in acque profonde e lontane dalla costa. Parleranno il dott. Franco di Venezia, l'ing. Ferranti di Roma, il prof. Gameson del laboratorio modello di Stevenage in Inghilterra, il dott. Geraci di Monza e il dott. Paoletti di Napoli.

La Lega Nazionale sta predisponendo il suo programma organizzativo per la colonia che, con il parziale contributo governativo e previi accordi con la Prefettura, verrà aperta a Treppo Carnico nei mesi di luglio ed agosto 1974. Sono aperte sin d'ora le domande per eventuali richieste di personale ausiliario di assistenza e di fatica, e si accettano altresì eventuali prenotazioni per i posti a pagamento.

DALLA MEZZANOTTE IN VIGORE LE NUOVE SANZIONI

Scatta il «caro-multe»

Anche nelle infrazioni veniali il minimo sale a 5 mila lire con salate maggiorazioni per chi ritarderà il pagamento

E' scattato dalla mezzanotte il «caro-multe» per gli automobilisti indisciplinati; la trasgressione più comune, quella per divieto di sosta, sale da mille a 5 mila lire, e ciò in virtù di una delle numerose modifiche al Codice della strada approvate con la legge 14 febbraio 1974 n. 62, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

Queste le principali novità (oltre a quelle sui limiti d'età per la guida dei vari tipi di veicoli, di cui abbiamo dettagliatamente riferito nell'edizione di ieri): per il pagamento della contravvenzione «minima» di 5 mila lire per divieto di sosta, il trasgressore avrà 60 giorni di tempo per effettuare il versamento, senza che l'ammontare aumenti (trascorso il termine senza che la contravvenzione sia stata pagata, essa finirà in Pretura, diventando non più conciliabile, per essere oggetto di un'ingiunzione); nel caso che l'automobilista infranga il divieto di sosta in corrispondenza di una curva, di un dosso o di un incrocio, sarà tenuto a pagare non più 5 mila lire ma 10 mila lire, se pagate entro il quindicesimo giorno e 20 mila dal sedicesimo al sessantesimo giorno; l'infrazione di velocità pericolosa passa da 3 a 5 mila lire (che diventano 10 mila se pagate dal sedicesimo al sessantesimo giorno); per velocità pericolosa in corrispondenza di un incrocio, la contravvenzione passa da 6 mila a 12 mila lire, che diventano 25 mila lire se non pagate prima del quindicesimo giorno.

Questi alcuni casi, fra i più comuni, d'infrazioni direttamente contestate dal vigile al conducente; nel caso invece del divieto di sosta, se la trasgressione viene accertata in assenza del conducente, il Comune avrà tre mesi di tempo per notificare l'infrazione all'interessato, anziché un mese soltanto. Una complicazione tecnica deriva al Comune dalla necessità di rivedere integralmente, alla luce delle nuove disposizioni, la «numerizzazione» elettronica delle contravvenzioni.

Questo «rincaro» certamente sconsiglierà molti automobilisti dall'utilizzare per il parcheggio gli spazi vietati, difficilmente però diminuirà la massa globale delle contravvenzioni. Un «colpo» per l'automobilista certamente, ma anche un ricostituente per le casse comunali.

Il «caro multa», che tra l'altro colpirà anche altre infrazioni come il passaggio con il «rosso» o l'intralcio al traffico, nel caso specifico del divieto di sosta avrà come primo risultato quello di far saltare un calcolo che, soprattutto nel centro delle città, facevano molti automobilisti: in base ad una approssimativa legge delle probabilità lasciando abitualmente la macchina in sosta vietata sotto l'ufficio o davanti al negozio, si rischiava una multa ogni trequattro giorni. In pratica un totale di duemila lire alla settimana: molto meno di quanto si sarebbe pagato lasciando la propria vettura in un parcheggio a pagamento. Ora, anche se la legge delle probabilità non mutasse, il costo salirebbe a diecimila lire la settimana, quanto basta perché molti automobilisti riconsiderino con maggiore attenzione la possibilità di mettere la macchina in un garage o in un parcheggio autorizzato.

In pratica il numero minore di macchine in divieto faciliterà il lavoro dei vigili: meno machine, ma più semplice multarle. Il risultato, secondo gli esperti, è che il rapporto fra contravvenzioni e trasgressioni, oggi abbastanza basso, dovrebbe salire e quindi il numero di multe dovrebbe cambiare soltanto in piccola misura.

Da ieri in sciopero i dipendenti regionali

Si è svolta la prima delle dodici giornate di sciopero programmate dai sindacati di categoria dei dipendenti regionali (aderenti alla Cgil, Cisl, Uil). Alla manifestazione di protesta hanno partecipato compattamente, oltre ai dipendenti regionali, che prestano servizio nelle quattro province della regione, i dipendenti degli enti pararegionali, del Corpo regionale forestale (C.R.F.) e il personale contrattista. Le astensioni dal lavoro sono state molto elevate in tutta la regione e si possono calcolare su valori superiori al 90 per cento.

Come è già stato reso noto, le assemblee del personale hanno dato mandato alle segreterie sindacali di gestire le dodici giornate di sciopero, nell'arco di un mese, a seguito della posizione di chiusura assunta dalla Giunta regionale, in merito alla piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati 14 mesi or sono. La posizione dell'Amministrazione non è mutata, nonostante l'intervento effettuato dai segretari regionali confederali intervenuti in un incontro con la Giunta regionale nel tentativo di evitare la rottura della trattativa stessa.

I termini della vertenza sono stati così sintetizzati su cartelli predisposti dal personale in sciopero ed affissi alle sedi dei principali uffici regionali: per ottenere una più efficiente amministrazione al servizio del cittadino; per ottenere un trattamento allineato a quello dei colleghi delle Regioni a statuto ordinario. Lo sciopero proseguirà fino a venerdì e successivamente per periodi non inferiori a tre giorni alla settimana.

UNA FULMINEA TRAGEDIA A BORGO GROTTA GIGANTE

Muore schiacciata una donna alla partenza dell'autocorriera

Nessuno ha visto l'investimento - L'urlo agghiacciante



La scena della tragedia mentre i carabinieri ricostruiscono l'incidente (Foto Rice)

UN «COMMERCIO» REDDITIZIO MESSO IN LUCE DA UN CONTRABBANDO

Lire-dinari-scellini: si gioca sul filo dei confini e delle svalutazioni

Una borsa di cotone lasciata quasi negligentemente sul pavimento dell'auto, che avrebbe potuto contenere di tutto tranne quello che, effettivamente, c'era dentro: 700 mila nuovi dinari (circa 28 milioni di lire), che un torinese — Giampietro Carissio — avrebbe tentato di portare in Italia; il tentativo, però, sarebbe stato sventato dalla dogana jugoslava. Questo episodio — venuto alla luce oltre confine — ha fatto scoprire che il dinaro, anche se non è una moneta convertibile, è comunque sempre oggetto di un intenso traffico clandestino che dovrebbe assicurare un «commercio» redditizio.

I protagonisti di questo traffico sarebbero italiani, austriaci e pure cittadini jugoslavi. Bastano 30 milioni di lire — si sottolinea in proposito — per ottenere in qualsiasi banca jugoslava 700 mila nuovi dinari che, portati però in Italia e immessi sul mercato nero (che si rivela particolarmente intenso in questa stagione, quando ci si avvicina lentamente alle vacanze estive) possono fruttare anche 35 milioni di lire, con un guadagno netto pertanto di 5 milioni.

Negli scorsi giorni, però, è stato scoperto un traffico dalle caratteristiche diverse e di dimensioni più considerevoli: sono stati infatti arrestati un contadino (!) austriaco e due jugoslavi, sotto l'accusa di aver fatto circolare nel vicino paese ogni sorta di valute. Qual'era il sistema adottato — bisogna convenirlo — con una certa intelligenza? I tre sfruttavano le diversità delle quotazioni delle monete esistenti tra il mercato finanziario austriaco e quello jugoslavo, dove i valori delle valute vengono fissati due volte la settimana, risultando quindi sfasati rispetto al mercato internazionale.

Questa circolazione clandestina di moneta tra l'Italia, la Jugoslavia e un terzo paese come l'Austria o la Svizzera, è un fatto ben noto anche a Trieste, essendo Trieste uno dei punti di transito di queste tortuose transazioni valutarie. E' un fatto risaputo che in Italia, e in particolare a Trieste (soprattutto nell'approssimarsi dell'estate e quindi dell'infittirsi delle operazioni commerciali e valutarie a livello spicciolo) il dinaro costa di più che in Jugoslavia. Chi dunque riesce ad acquistare in Jugoslavia una grossa quantità di dinari con moneta italiana, può realizzare forti guadagni rivendendo i dinari in Italia. Il gioco si fa ancora più redditizio (ma forse anche più pericoloso) se si riesce a passare attraverso un altro paese, in questo caso un paese nel quale la lira sia «sottorivalutata» cioè sia più debole che altrove (il giochetto sfrutta appunto la debolezza della lira in campo internazionale). Chi dunque ha acquistato un grosso quantitativo di dinari in Jugoslavia li rivende in Austria (primo guadagno) e quindi, sempre in Austria, converte gli scellini in lire (secondo guadagno), ricevendo un quantitativo di lire tanto maggiore quanto più basso è il potere d'acquisto della lira nei confronti del dinaro. Le lire ricavate servono quindi a un secondo acquisto di dinari in Jugoslavia e così via all'infinito in una spirale in cui i guadagni sono sempre crescenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serapione — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.18; la luna nasce alle 4.17 e cala alle 16.05.

Ieri: temperatura massima 15,1, minima 12,4; pressione mb. 1021,8 in aumento; umidità 82 per cento; vento kmh 5 da O.S.O.; temperatura del mare 10,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.10 con cm 33 e alle 20.40 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.45 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37285.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, conferma 420. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di coperta.

E' primavera

E' primavera. Non si è annunciata proprio con un trionfo di sole, ma comunque con un'atmosfera che pone senz'altro ormai l'inverno alle nostre spalle. Ieri le condizioni del tempo si sono mantenute stazionarie su tutta la regione. Continua a piovere in Carnia, nel Tarvisiano e nella Val Canale. Pioggia anche a Udine, con qualche breve interruzione; sul resto della regione il cielo si mantiene completamente coperto, con nebbia a fondo valle e sui rilievi delle valli del Natisone, con un accentuamento verso sera.

Le temperature massime della giornata sono state di 4 gradi sui rilievi delle valli del Natisone, 5 a Tarvisio, 8 a Cividale, 12 a Udine e 15 a Gorizia, registrati alle 15.30.

A Trieste il tempo si è mantenuto incerto per tutta la giornata, con cielo coperto e qualche goccia di pioggia. La temperatura in città è abbastanza elevata, con una massima di 15 gradi.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin Giuseppe, anni 65; Ronfa Alberto, 65; Sturni ved. Serra Ardemia, 83; Ellero ved. Pittia Gisella, 71; Colmani Antonia, 83; Giacomini Eugenio, 61; Delise in Delise Anna, 69; Bacci in Zigrino Marina, 26; Venier Giovanni, 66; Bencina ved. Corrado Antonia, 90; Zambon in Bellio Angela, 74; Tercich ved. Belli Giuseppina, 81; Purich ved. Gustin Luigia, 80; Perhauz in Giorgi Virginia, 68; Bratos Ottavio, 51; Kohl Vittorio, 68; Bonacci Francesco, 75; Cattonar in Jankovits Carmela, 64; Polacco Paolo, 76; Gruden Giuseppe, 43; Ivancich Domenico, 84.

NATI: 14.

ARRESTATI DUE GIOVANI JUGOSLAVI

Cenerentola alla rovescia nella storia di un furto

Girava con una scarpa nuova in mano alla ricerca dei ladri in possesso dell'altra

«Joj, moje cipele» ha esclamato, felice abbracciando il maresciallo Dellia della Volante, una giovane dell'Erzegovina, Naida Susofic, di 23 anni. Questa la scena conclusiva di un'operazione di polizia che ha condotto all'arresto di due giovani jugoslavi che si erano impossessati di due valigie contenenti indumenti per oltre duecento mila lire e al recupero di tutta la refurtiva.

Poco prima delle 13 l'attenzione del maresciallo Dellia e della guardia Tuzzi è stata richiamata in piazza Ponterosso, dove ignoti avevano vuotato una macchina jugoslava. Il proprietario Mohamed Beharam, di 55 anni, sua figlia e l'amica di quest'ultima, Naida Susofic lamentavano la sparizione di due borse, una di colore verde, del Beharam, e l'altra marrone, della Susofic, contenenti tra l'altro anche un servizio di bicchieri e una serie di coltelli da cucina che la giovane aveva comperato in previsione delle sue nozze.

Il sottufficiale, dopo aver controllato l'auto, ha fatto salire sulla «Giulia» lo straniero e con lui ha battuto l'intero borgo teresiano nella speranza di trovare qualcuno con le borse rubate. Poi il maresciallo ha pensato di fare una puntata alla stazione centrale e si è recato nel deposito bagagli, chiedendo all'inserviente di poter vedere tutte le valigie e le borse lasciate in custodia nelle ultime ore. E' stato il primo successo: Mohamed Beharam passando tra le scansie ricolme di bagagli, ha infatti trovato le due borse. Il sottufficiale si è fatto elencare gli oggetti che contenevano ed ha potuto constatare che non mancava nulla. Nemmeno la scarpa spaiata che la Naida aveva messo in borsa tenendo con sé la scarpa destra per poter trovare una borsetta con la pelle dello stesso colore. Non restava che armarsi di pazienza e attendere. Nel deposito bagagli è rimasto l'agente Tuzzi, cui si sono aggiunti poco dopo anche il maresciallo Sossi e l'appuntato Del Monaco della Mobile. Verso le 18 sono arrivati due giovani, i quali hanno presentato lo scontrino per ritirare le due borse. I due sono stati naturalmente subito fermati e condotti in Questura, dove sono stati identificati per Mirza Katic e Mustafà Biskacic, di 25 anni, e residenti a Sarajevo.

Aperte le indagini sulla rissa con gli spari

Le indagini sulla sparatoria di San Giuseppe sono in pieno svolgimento. Il dott. Petrosino ha fatto convocare in Questura tutte le persone che sono state rintracciate e che avevano visto le varie drammatiche sequenze della baruffa e degli spari, mentre alcuni agenti si sono recati all'ospedale per interrogare i feriti. Per ora lo sparatore è stato denunciato in stato di arresto per lesioni aggravate e porto abusivo d'arma.



La vittima

In un agghiacciante urlo è racchiusa una tragedia della strada avvenuta ieri mattina nell'abitato di Borgo Grotta Gigante. L'urlo ha lacerato l'aria e istintivamente il conducente dell'autocorriera della società «Carsica», Ercolino Delli Compagni, di 49 anni, abitante in via Beato Angelico 7, ha bloccato il pullman presagendo un sinistro, benché nulla di nulla avesse avvertito prima nella guida: con raccapriccio ha visto dietro la corriera, il corpo mezzo schiacciato di una donna travolta dalle ruote posteriori del grosso veicolo.

Immediatamente l'autista ha cercato soccorsi ed ha telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri. Per l'anziata signora — Elisabetta Svara di 74 anni, abitante nello stesso borgo al numero 14 — non c'era più nulla da fare. Il medico della CRI non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte per schiacciamento. Sul posto della sciagura sono accorsi i carabinieri della stazione di Prosecco, con il comandante brigadiere Farro e i militari del Nucleo radiomobile di Aurisina con il tenente Chierego.

Come era avvenuto il mortale incidente? Nessuno lo sa, in quanto nessuno ha visto nulla. L'autista della corriera, che compie la linea Trieste - Prosecco - Borgo Grotta Gigante - Opicina - Rupingrande, era arrivato puntualmente alle 10.30 a Borgo Grotta. Alla fermata c'era solo una persona in attesa, il pensionato Giuseppe Tersi, di 72 anni, abitante al numero 13 del villaggio, il quale doveva recarsi ad Opicina. Salito l'unico passeggero, l'autista ha chiuso le portiere ed è partito. Subito dopo il tremento urlo.

E' possibile che l'anziana signora — che abitava in una casetta a pochi metri dalla fermata — abbia voluto raggiungere il «bus» e sia passata davanti al veicolo proprio quando l'autista stava partendo. Bassa di statura l'anziana signora non è stata vista dal conducente né dal passeggero per cui, urtata, è finita sotto la corriera, venendo poi parzialmente schiacciata dalle ruote posteriori. Solo così — hanno detto i carabinieri — si può spiegare la mortale disgrazia.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini 26
Tel. 766300 e 763750

Week-ends di Pasqua

UCV

ARBE Hotel International 13-15/4 . . . . Lire 23.500
VEGLIA Hotel Haludovo 13-15/4 . . . . Lire 29.000
LUSSINO Hotel Bellevue 12-15/4 . . . . Lire 35.000
più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

250 I POSTI VACANTI NEL COMPARTIMENTO

Pochi i ferrovieri Sciopero di protesta

Si concluderà questa sera alle 21 lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del nostro compartimento, in considerazione del quale la direzione compartimentale è in grado di assicurare soltanto un servizio ridotto mediante la sostituzione dei treni con i pullman; la direzione, che consiglia il pubblico di viaggiare solo in casi d'assoluta necessità, raccomanda inoltre di prestare particolare attenzione alle comunicazioni a mezzo altoparlante e agli avvisi manoscritti esposti nelle stazioni; alla stazione centrale, le partenze e gli arrivi dei mezzi sostitutivi avvengono nell'adiacente via Flavio Gioia, a fianco della stazione stessa.

Dalla federazione unitaria regionale dei sindacati di categoria Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil sono state motivate in una nota le ragioni che hanno indotto i ferrovieri del nostro compartimento a imboccare la via dello sciopero. Si tratta di sollecitare la direzione aziendale — secondo i sindacati — a effettuare assunzioni di personale, necessarie per lo sblocco delle gravi carenze esistenti. In particolare — rileva la nota — la situazione degli organici risulta drammatica in tutti gli impianti del compartimento, dove superano le 250 unità i posti vacanti nel settore del personale qualificato; in tali condizioni, restano inutilizzate, perché non concesse, migliaia di giornate di riposo — afferma la nota — e altre migliaia di ferie riguardanti ancora l'anno passato.

«Di fronte alla gravità del momento — soggiunge la nota sindacale unitaria — non sono più sufficienti le promesse, ma occorrono i fatti, e cioè immediate assunzioni del personale mancante, tanto più che i concorsi relativi sono già stati espletati, l'anno scorso, per cui non restava all'autorità responsabile che di dare le immediate disposizioni per le assunzioni, ormai definite». La federazione sindacale conclude chiedendo comprensione agli utenti per il disagio che l'azione comporta, ma sottolinea che l'azione stessa non si propone soltanto l'assunzione di alcune centinaia di giovani ma tende a garantire, nell'interesse generale, la piena efficienza del trasporto pubblico su rotaia.

Ragazza in bici investita da un'auto

Una ragazzina di 14 anni, Sonia Antoni, abitante al numero 7 di Duino, è stata investita ieri pomeriggio nei pressi di casa mentre stava pedalando sulla sua «Graziella». La fanciulla, urtata dalla «850» targata Gorizia 79485 proveniente da Sistiana e guidata da Gino Maltese, di 64 anni, residente a Monfalcone, rovinosamente è rotolata sull'asfalto mentre la bici finiva tutta contorta fuori strada. Soccorsa prontamente, Sonia Antoni è stata trasportata all'ospedale di Monfalcone, mentre sul posto accorrevano i carabinieri della stazione di Duino. All'ospedale il medico di guardia ha riscontrato alla fanciulla un trauma cranico, ferite al mento e al labbro superiore per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione chirurgica con la prognosi di due settimane.

DOPO LA DECISIONE DI GIRARE A TRIESTE ALCUNE SCENE DEL NUOVO FILM «MAFIOSO»

SERVONO OLTRE 700 COMPARSE PER IL «PADRINO» IN PESCHERIA

Tutti gli interessati possono presentarsi oggi alla Stazione marittima - Lo sfondo dell'edificio per un episodio di massa: ricorda uno scorcio del vecchio porto di New York - «Ciak» a Pasqua

Sul filone del «Padrino» si farà il «Padrino II». Dopo l'annuncio anticipato un mese fa dal nostro giornale, ecco che delle inserzioni pubblicitarie «comunicano a tutte le persone già interpellate ed a coloro che volessero partecipare come comparse alle riprese del film di presentarsi oggi, giovedì 21 marzo, alla sede Cral - Stazione marittima dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 18 per iscriversi».

Il comunicato viene dalla produzione del film «Il padrino», la quale è già impegnata nella lavorazione di alcune scene a New York mentre altre riprese si faranno quanto prima in Sicilia; si tratta di una pellicola destinata a svilupparsi sul tema della mafia italo-americana, attualmente tornata sulla cresta dell'onda.

Naturalmente, la produzione è andata alla ricerca di ambienti adatti per girarvi delle scene che si rifanno all'inizio del Novecento ed ha individuato proprio nella nostra pescheria centrale un ideale caratteristico edificio in cui riprendere un movimentato episodio di massa che assume particolare rilievo quale antefatto storico-ambientale. La pescheria e il tratto di mare ad essa antistante sono stati ritenuti estremamente somiglianti ad uno scorcio del vecchio porto di New York, quale si presentava al tempo della prima emigrazione italiana e più precisamente quell'angolo in cui gli immigrati venivano allogati in quarantena.

Ed è appunto qui che approda, nella nuova versione cinematografica del «Padrino», Vito Corleone, a soli 9 anni, rimasto orfano in seguito a una sanguinosa lotta di «cosche» siciliane; il piccolo attore è stato scelto in questi giorni a Roma e si ritiene sarà presente alle riprese triestine. Alcune settimane fa è giunta a Trieste un'«équipe» di tecnici della casa produttrice per un minuzioso sopralluogo: la pescheria è stata fotografata in tutti i dettagli anche per i lavori di adattamento provvisorio che vi saranno effettuati allo scopo di esaltare le sue caratteristiche linee architettoniche; l'edificio, infatti, è improntato ad un elegante stile «liberty», uno stile al quale si richiamano sia i grandi finestroni, sia le pensiline metalliche e le colonnine, sia la parte che guarda il mare.

Sede ideale, dunque, per ricreare l'atmosfera della drammatica «story» italo-americana. Gli architetti della produzione hanno ormai definito nelle grandi linee ogni aspetto delle scene che verranno girate a Trieste: sono soltanto due, e cioè un interno del grande mercato newyorchese dei primi del Novecento all'arrivo degli immigrati italiani ed una ripresa dell'edificio dall'esterno.

In preparazione delle riprese si sta ultimando l'ingaggio delle comparse e, come si è detto, oggi vi sarà alla Stazione marittima l'iscrizione di quanti sono interessati a partecipare: a quanto si apprende, sarebbero necessarie oltre 700 persone.

Per quanto concerne le riprese effettive, queste dureranno due giornate, e cioè Pasqua e il lunedì successivo. La scelta è caduta su giornate festive in modo che il mercato ittico cittadino non risenta di alcun intralcio. Il Comune ha già dato il suo «placet» alla concessione della pescheria, mentre si stanno predisponendo tutte quelle misure di sicurezza necessarie in vista della ripresa di scene di massa. Per quanto riguarda i servizi logistici, si è pensato alla Stazione marittima, dove saranno sistemate le decine di sarte e di truccatori e il personale tecnico ed ausiliario impegnato nelle «retrovie» della grande scena.

Per rendere più verosimili le riprese del «Padrino II» si è pensato anche al noleggio di qualche natante di «linea» antica, nonché al rifacimento di qualche angolo particolare grazie alle tecniche avanzate di cui dispone la casa cinematografica impegnata nell'operazione. Il caratteristico edificio cittadino, che è stato più volte prescelto quale scenario da film (l'ultima da Mauro Bolognini per «Senilità» da Italo Svevo, protagonista Claudia Cardinale), sta dunque per ritornare alla ribalta cinematografica. L'appuntamento per il «ciak» è fissato per domenica 14 e lunedì 15 aprile.

LAUREA

Il Dott. ETTORE PESCATORI già laureato in scienze economiche e commerciali — dirigente della Federazione Italiana Consorzi Agrari, capo dell'Ufficio di Trieste dal 1941 al 1966 — ha conseguito in data 20 corrente, presso l'Università della Nostra Città di Trieste la laurea in GIURISPRUDENZA

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776
Con il «T Club» soltanto L. 9.160 al mese.

1934 1974
40 anni UTAT
PASQUA sul mare
L'U.T.A.T. organizza un viaggio-crociera con la M/n «AFRICA» da 13 al 22 aprile da Trieste per Ragusa, Corfù, Malta, Agrigento, Palma di Majorca, Cannes e Nizza e con rientro in treno a Trieste.
Quote da Lire 166.600
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
ore 12 - 13.30 e 18 20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) Ore 12-13 e 17-18 30
Tel 37265
Ab.: via Cicerone 2. Tel 62995

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

boutique
Caprice
via S. Lazzaro, 1

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DUPLICA
Viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
VASTO ASSORTIMENTO
vetture d'occasione targhe pari e dispari
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI
Aperto festivi

A QUATTRO SETTIMANE DALL'UCCISIONE DELL'ESERCENTE BORIS JELICH

Confessa dal carcere il francese implicato nel delitto delle rive

Ha scritto due lettere: alla madre e all'ispettore della polizia di Zurigo Trova così piena conferma la tesi dell'aggressione mortale a scopo di rapina

In una lettera raccomandata spedita dal carcere di Zurigo all'ispettore della polizia cantonale svizzera e da questi inviata per conoscenza al dirigente della Mobile di Trieste, dott. Petrosino, c'è la risposta a quasi tutti gli interrogativi rimasti ancora aperti sul delitto commesso il 18 febbraio in riva Traiana.

Come si era sospettato fin dall'inizio, l'esercente Boris Jelich, detto «Ciccio», proprietario del piccolo bar (il «Sommergibile») di via Machiavelli, è stato dunque ucciso per rapina: lo ha confermato con la sua lettera, scritta in francese, uno degli indiziati, Gerard Antoine Allenne, il giovane marsigliese di 25 anni, arrestato dalla gendarmeria elvetica in base alle ricerche diramate in tutta Europa tramite l'Interpol della Mobile triestina.

Come si ricorderà, il marsigliese e un suo amico, il triestino Antonio Zanzarelli, di 22 anni, erano scomparsi all'indomani del delitto: si erano allontanati in tutta fretta dopo aver saldato il conto della pensione dove avevano preso alloggio. Da qui le ricerche in tutta Europa. A Zurigo la gendarmeria si era interessata dei due, in quanto il francese aveva tentato di vendere la sua automobile per mettere assieme un po' di quattrini. Così era saltato fuori che sia l'auto sia i due erano ricercati dall'Interpol: da qui l'arresto.

Ora, dalle carceri svizzere, il francese ha spedito due lettere: una indirizzata alla propria madre, che vive a Marsiglia, e l'altra all'ispettore della polizia cantonale. Nella prima egli informa la madre di trovarsi in carcere in Svizzera, raccontandole sommariamente di aver compiuto una rapina a Trieste. Nell'altra, invece, il giovane si sofferma un po' sulla sua vita passata (pare sia un incensurato) e parla della sua permanenza a Trieste. Qualche giorno prima del delitto — egli racconta — assieme ad altre persone avrebbe dovuto compiere una rapina; poi aveva tentato di tirarsi indietro, ma ormai era entrato nell'ingranaggio: per fortuna l'«affare» era andato a monte. Ma la mancanza di denaro e l'incontro con l'uomo ubriaco (Boris Jelich) e pieno di soldi aveva fatto balenare l'idea della rapina, che — come si sa — si è conclusa tragicamente.

Perché il giovane marsigliese ha scritto questa confessione che gli potrà costare l'ergastolo o trent'anni di galera? Non si sa. Forse aveva un peso troppo grande sulla coscienza ed ha sentito il bisogno di liberarsene scrivendo la propria confessione: si sa comunque troppo poco di lui per formulare un'ipotesi.

Non si sa ancora quando arriveranno a Trieste i due indiziati del reato di omicidio. L'iter della richiesta di estradizione è molto lungo: sono trascorse tre settimane dall'arresto, forse entro la fine di questo mese si potrà sapere qualcosa.

Case fra quattro vie



(Foto Rice)

Quasi un'enorme ferita nel cuore della città, una ferita che però sarà destinata a rimarginarsi: è, questo, l'aspetto che ha assunto la vasta area già occupata dall'ex Società adriatica ferramenta e metalli (Safem) di via Marconi, che comprendeva quasi l'intero perimetro delimitato pure dalle vie del Ronco, San Francesco e Carpison. Certe sovrastrutture sono state ora abbattute (e durante i lavori è rimasto semisepolto dalle macerie il magazzino di cere per pavimenti Fulgor Veneziani di via Marconi), altre sono rimaste ancora in piedi, perché il comprensorio è attualmente destinato a magazzino per strumenti necessari alle imprese artigianali, industriali e dell'edilizia.

Ma l'area, naturalmente, dovrà cambiare totalmente volto, quando certe premesse verranno concretate: e allora sarà fatto sorgere un complesso edilizio di rilevanti dimensioni, in una zona che, da un lato, può contare su un autentico polmone di verde qual'è il giardino pubblico.

SEGNALAZIONI

Periodici della regione: in lavoro un catalogo

«Desidero far presenti alcune osservazioni su quanto riferito nell'articolo "Vitalità della cultura delle nostre biblioteche", apparso sul "Piccolo" di venerdì 15 marzo, a proposito dell'auspicio formulato dal bibliotecario del Civico museo di storia naturale dott. Archimede Crozzoli sull'opportunità di realizzare un catalogo unico regionale di tutti i periodici posseduti dalle biblioteche della nostra regione.

«Tra l'Istituto nazionale per la storia del giornalismo con sede in Trieste e la Regione Friuli - Venezia Giulia, è in atto una convenzione, sottoscritta nell'ottobre 1973, che prevede la realizzazione di un catalogo regionale di tutti i periodici stampati o editi nel Friuli - Venezia Giulia ed esistenti nelle biblioteche regionali.

«Tale catalogo verrà compilato sulla base di una apposita scheda emerografica, già collaudata dal Centro di storia del giornalismo della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste e approvata in una speciale seduta in occasione del V Congresso nazionale di storia del giornalismo, svoltosi a Torino nel 1966. Tale scheda, ricca di voci, fornirà allo studioso e al ricercatore un quadro preciso delle principali caratteristiche di ogni periodico e la consistenza esatta delle collezioni del periodico stesso esistenti nelle biblioteche regionali.

«Entro il 31 marzo di quest'anno verrà consegnata all'Ente Regione la prima parte del catalogo, riguardante la schedatura dei periodici esistenti nelle biblioteche di Gorizia e di Pordenone. Non appena la Regione darà il suo ulteriore benestare, verrà intrapreso il lavoro per Trieste e per Udine.

«Con la creazione di tale catalogo, che pure è limitato ai soli periodici stampati o editi nel Friuli - Venezia Giulia, si sarà fatto un notevole passo verso la realizzazione del più ampio catalogo unico regionale di tutti i periodici, auspicato dal dott. Crozzoli. E' doveroso ricordare che l'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, all'atto della presentazione del suo programma per la realizzazione del citato catalogo, ha trovato un sensibile interlocutore nell'assessore regionale dell'Istruzione e delle attività culturali, Bernardino Dal Mas. Dott. Marino De Grassi, segretario dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo».

Contributi per la casa

«Care "Segnalazioni", nel giugno dello scorso anno feci domanda, come tanti, alla Regione, per ottenere in base alla legge regionale sull'edilizia un contributo per l'acquisto di un alloggio, avendo i requisiti richiesti ed essendo prossimo alle nozze. Dopo ben nove mesi ricevetti una risposta dall'organo competente, nella quale mi si diceva che la domanda stessa non poteva essere esaminata essendo esauriti gli stanziamenti di bilancio. Nel frattempo l'alloggio è stato ultimato ed a giorni dovrei prenderne possesso. Per il pagamento ho dovuto intanto fare salti mortali per poter racimolare un terzo del capitale occorrente, e per il rimanente ho fatto domanda alla Cassa di Risparmio per la concessione di un mutuo. Da tener presente inoltre che gli interessi bancari (visto l'andamento generale) sono aumentati ed il contributo, per me, ora più che mai sarebbe indispensabile.

«Le conclusioni sarebbero molte, ma mi limito soltanto a portare a conoscenza quanto ho descritto, con la speranza e l'augurio che, a chi, come me, avesse intenzione beneficiare di tale legge, non debba cadere nell'errore di dar troppo credito a quei benefici regionali da me citati, e che tanto vengono "strombazzati" dalla Regione e da chi vende le case.

«Sarebbe troppo pretendere un chiarimento in proposito dalla Regione? Oppure preferirà il silenzio per illudere ancora qualche altro cittadino come me? Grazie per l'attenzione. B.M., impiegato statale».

Dubbi amletici

«Care "Segnalazioni", ho assistito all' "Amleto" che è stato dato recentemente al Rossetti. Avevo ancora in mente le intonazioni di Gassman di venti e più anni fa, quindi quale migliore occasione per rivisitare un testo caro alla nostra memoria come un vecchio amico. Quest'ultima edizione era stata segnalata in maniera particolare dalla critica per un indirizzo esistenziale e politico. Non voglio discutere qui gli indirizzi che vengono dati a un testo dalla regia, anche se non riesco a capire come si possa impostare "Amleto" prescindendo da una certa forma esistenziale e politica. Io mi attengo a quello che ho visto, e sinceramente ho avuto solo la sensazione di niente. Non un'idea chiara, non una proposta concreta. Vorrei soltanto chiedere a Pino Micol come mai ha scelto una recitazione, un modo di esposizione, così sincopati, così frammentari, tanto da togliere al discorso quella logica poetica che si attende da un personaggio che molto parla di se stesso e dei suoi casi personali. Nell'angoscia del principe (è la coscienza che ci fa vili) c'è un crescendo che prorompe al terzo atto proprio nella scena con la madre, dove amore rimprovero e disgusto si fondono in un'unica disperazione. E' il povero ragazzo, che non sa essere tramite di vendetta, ci confessa la sua impotenza proprio nei monologhi. Altrimenti che motivazione drammaturgica avrebbe il soliloquio se non quella di svelarci un risvolto segreto del personaggio, che altrimenti non avrebbe giustificazione nel suo agire e non agire? E proprio dal colloquio col fantasma del padre penso sia stata scelta la chiave psicoanalitica, cioè il padre parla per bocca di Amleto, la visione è frutto di una immaginazione troppo fervida, una forma psicopatica che colpisce Amleto, ragazzo dai nervi troppo fragili.

«Ma se così è, perché allora l'eroe racconta se stesso in una maniera dissanguata, da cui non esce né follia né nevrosi, in una visione didascalica e irrigidita, da ragioniere della battuta, da personaggio poco convinto di essere nel giusto, da attore che ha assimilato esteriormente dei ritmi messigli in bocca da Maurizio Scaparro?

«Insomma dobbiamo assistere alla sofferenza dell'inazione con tutte le conseguenze che sappiamo oppure dobbiamo immaginarcela per conto nostro? Amleto accetta il duello con Laerte per convinto fatalismo, accetta di morire per volontà altrui, perché ormai troppo debole per combattere in nome di una giustizia tanto voluta ma non altrettanto decisa. Si autoelimina per mano degli altri non essendo capace di farlo da sé. E quando la vita lascia questo povero ragazzo che ha dovuto essere crudele per necessità, ti prende un groppo e capisci che tutto il resto è veramente silenzio. Gianna Pross».

Brandesia: altre 40 famiglie in ansia per la propria sorte

Chiedono una responsabile risposta tecnica sulla situazione

«Siamo un gruppo di famiglie che chiedono ospitalità alle "Segnalazioni" sul tema delle vie Brandesia - Pagliaricci - Valerio, ampiamente seguite dal "Piccolo" in più riprese e anche in questi giorni. Vicende che ci preoccupano enormemente perché abitiamo in fabbricati sottostanti a quella parte del monte interessata al movimento franoso.

«Le nostre preoccupazioni trovano purtroppo motivo di esistere alla luce degli ultimi provvedimenti adottati dai pubblici amministratori nei riguardi degli abitanti gli stabili di via Pagliaricci 53 e 53/1 e di via Valerio, con l'ordine di sgombero emesso dal sindaco in seguito all'ultima perizia fatta dai geologi, secondo i quali, a quanto si dice, dai dati raccolti negli ultimi giorni avrebbero avuto conferma di un'evoluzione negativa del movimento franoso. Questo fenomeno, a quanto ci è stato detto, interesserebbe nel breve spazio di qualche mese tutta la zona sottostante, con la conseguente necessità di sgombero di altri quattro-cinque fabbricati ospitanti circa 40 nuclei familiari.

«Noi temiamo che tale ipotesi sia purtroppo fondata, e per questo motivo ricorriamo alle "Segnalazioni" affinché siano sensibilizzate pubblicamente le autorità responsabili.

«In questa circostanza riteniamo opportuno sottolineare che sono ormai passati ben due anni da quando si sono avute le prime avvisaglie di questo disastroso fenomeno, ma ancora non si è fatto niente di concreto per fermarlo e perlomeno frenarlo. Sono stati fatti degli studi geologici e proposte soluzioni che però non sono state ancora concretizzate.

«Problemi del genere — è chiaro — non si risolvono inviando dei vigili urbani a presidiare la zona e dando ospitalità agli sloggiati, per periodi più o meno lunghi, anche in buoni alberghi. Quando viene a mancare la casa — nessuno lo dimentichi! — e si ricorre a sistemazioni di fortuna, c'è il rischio di mettere in crisi quello che è l'istituto familiare, con tutte le più amare conseguenze. La casa è un diritto e, come nel caso di quasi tutti noi, è frutto di sacrifici e privazioni (molti non hanno ancora finito di pagare i mutui!).

«Abbiamo diritto anche noi, come tutti gli altri cittadini, di andare a riposare alla sera senza paura di svegliarci nella notte con l'incubo di sentire rumori strani e la voce di qualcuno che c'invita ad andarcene.

«Sono argomenti, questi, dettati dalla realtà vissuta fino a questo momento da 13 famiglie che hanno dovuto lasciare la casa e attualmente alloggiate in alberghi; esperienze queste che possono estendersi — come noi temiamo — a circa altre 40 famiglie.

«Sembra impossibile che di fronte a un fatto del genere, che interessa direttamente e indirettamente un tale numero di persone, vi sia tanta inerzia da parte di chi ha il dovere di intervenire. Noi non vogliamo indicare questi negli organi della Regione, Comune, Provincia o privati che fino a questo momento hanno fatto il gioco dello "scaricabarile", ma siamo convinti che esistono delle leggi che prevedono le responsabilità d'intervento quando si verificano situazioni del genere e che poi si trascinano per anni!

«Esisteranno senz'altro conflitti di competenza, perché le cause del fatto sono conseguenti a certe condizioni provocate artificiosamente e dunque non completamente di origine naturale, ma che tuttavia non dovrebbero giustificare atteggiamenti del genere. Vogliamo dire che, anche se ci interessa una sentenza per sapere chi ha sbagliato, nell'attesa di questa non si può e non si deve rimanere fermi per anni ed accettare che la situazione precipiti in tal modo da non aver più possibilità di porre rimedio.

«In conclusione, non vogliamo andare ad alloggiare negli alberghi, trasformandoci in finti turisti, vogliamo sapere con chiarezza quali sono le precise responsabili risposte tecniche alle nostre apprensioni. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme degli abitanti in via Pagliaricci 49, 49/1, via Brandesia 85/1, 87, 87/1 e di altre case della zona.

I lecci di Miramare: salvare almeno il salvabile

«Ho osservato anch'io — come il lettore W.R. — che nei giorni scorsi è stata iniziata una operazione di "potatura" dei centenari e famosi lecci che contornano la stazione ferroviaria di Miramare, attualmente disabilitata al servizio. Sono rimasto oltremodo sorpreso ed indignato per il modo nel quale tale operazione è stata iniziata e purtroppo portata avanti.

«L'altezza, l'inclinazione e la disposizione della chioma verso i binari della ferrovia possono aver indotto l'Amministrazione Ferroviaria a prendere dei provvedimenti atti a scongiurare eventuali danni ed a diminuire una presunta pericolosità nei riguardi della linea ferroviaria? Ma tale operazione doveva essere sperabilmente eseguita e condotta da personale specializzato nel trattare simili piante!

«Ne è risultato invece uno scempio indiscriminato perché la potatura ha interessato sinora pochissimo la parte anteriore degli alberi ritenuta pericolosa per la ferrovia e moltissimo la parte posteriore che, ovviamente, non costituisce pericolo di sorta; in altre parole, proprio adesso si è creata la temuta situazione di pericolo per lo sbilanciamento degli alberi.

«Viene anche da chiedersi perché sia stato tagliato anche qualche leccio che per la sua posizione arretrata non creava problema alcuno. Così questo meraviglioso e compatto blocco verde che costituisce una rarità botanica per le nostre latitudini, degno coronamento ad altre piante per noi inconsuete, volute da Massimiliano nel parco di Miramare, è stato irrimediabilmente sconciato, aggravando la nota di desolazione già offerta dalla abbandonata e mal ridotta stazione di Miramare.

«Quello che costituiva un insieme unico ed armonico nella sua soluzione architettonica è stato compromesso per evidente carenza di istruzioni appropriate.

«E' da augurarsi che l'Amministrazione ferroviaria e la Sovraintendenza delle Belle arti, che deve tutelare la zona, preparino — purtroppo a scempio ormai avvenuto — una soluzione organica, nei limiti di quanto rimasto, che possa restituire al complesso stazione - alberi un aspetto almeno civile, anche se purtroppo scenograficamente non più lo stesso. Grazie per l'ospitalità. T.M.».

Attese e competenze

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi demografici, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Aspettare, a ottant'anni» pubblicata il 2 marzo, ha precisato che «il rilascio dei libretti relativi all'assegno vitalizio dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto è di competenza della direzione provinciale del Tesoro e che l'amministrazione comunale è soltanto incaricata della loro consegna. Gli uffici comunali peraltro, limitatamente alla propria competenza, si sono sempre dimostrati sensibili alle aspettative degli interessati provvedendo, con la massima sollecitudine, alla consegna dei libretti in questione, non appena gli stessi vengono trasmessi all'amministrazione comunale dalla locale direzione provinciale del Tesoro».

Autobus sull'altipiano: ancora una richiesta

«In relazione alla richiesta di prolungamento della linea d'autobus a Villa Opicina avanzata dagli abitanti delle vie Nazionale, di Basovizza, del Refosco e dell'Assenzio, i sottoscritti — pur avendo letto l'evasiva risposta data loro dall'Acegat — chiedono cortesemente che l'Acegat stessa esamini benevolmente anche la possibilità del prolungamento di tale linea fino alla stazione ferroviaria, venendo incontro così alle esigenze degli utenti residenti in quella zona di Villa Opicina e di via di Prosecco, tra i quali molti sono gli anziani. Sentiti ringraziamenti». Seguono 19 firme.

Espertissimo nella «poma»

«A proposito dell'etimologia di pomerio, dal latino "post moerium", come citato da Fiorello de Faroifi in una sua segnalazione, mi ricollego a quanto hanno detto sull'argomento il dott. Alfieri Seri ed il prof. Mario Doria. Non sono sufficientemente competente per discutere l'argomento; ma credo di essere espertissimo nel gioco "de sconderse" per averlo molto giocato ai miei tempi.

«La "poma" (o "tana") non è affatto "un sasso con cui si batton nel gioco i punti": non è un oggetto, bensì un luogo; e precisamente qualsiasi supporto verticale (uno steccato, un albero, un muro, un lampione) dove "chi sta sotto" attende — contando e con gli occhi chiusi — che i compagni si nascondano, e toccando il quale, nel corso del gioco, si acquista l'immunità dallo "star sotto" a propria volta.

«Da qui il carattere di rifugio, di protezione, di salvezza — vedi il sinonimo "tana" — attribuito alla "poma". Perciò l'etimologia proposta da Seri (tocco le mura della città e sono salvo) la reputo molto coerente con lo spirito del gioco, anche se la competenza del prof. Mario Doria in materia filologica è fuori discussione. Sergio degli Ivanissevich».

La pulizia in piscina

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «Sporcizia in piscina», pubblicata il 1.o marzo, ha precisato che «l'impresa appaltatrice del servizio di pulizia di detto stabile esegue quotidianamente la lavatura delle gradinate in ottemperanza a quanto previsto dal relativo contratto d'appalto. Si rileva altresì che lo stato di non perfetta pulizia delle gradinate stesse riscontrabile nell'arco della giornata va attribuito al fatto che parte del pubblico trascura inopinatamente di camminare sulle apposite corsie, insudiciando di conseguenza i posti a sedere e lasciando inoltre spesso cadere delle carte o altro. A tale proposito si preannuncia che si provvederà quanto prima ad installare nelle aree riservate al pubblico degli opportuni raccoglitori di rifiuti».

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA A MUGGIA

Sbatte col ciclomotore contro un camion in sosta

Vittima un giovane: prognosi riservata

La momentanea distrazione di un ragazzo di sedici anni, il quale ha abbassato il capo per dare un'occhiata al motorino che stava guidando ha avuto drammatiche conseguenze. Il ragazzo, Antonio Maffei, abitante a Monte d'Oro di Aquilinia, stava percorrendo ieri, poco prima di mezzogiorno la via XXV Aprile di Muggia diretto verso il campo sportivo. Non conosceva molto bene il ciclomotore che gli era stato prestato da un amico, Mauro Segnani, abitante in via de Amicis 2. Ad un tratto — come abbiamo detto — ha abbassato la testa, ha voluto forse controllare la catena di trasmissione o qualche altro meccanismo, così si è distratto un attimo e ciò è bastato per fargli perdere il controllo della guida.

Proprio in quel punto la via XXV Aprile compie una leggera curva e il ciclomotore con il giovane in sella è finito completamente sulla sinistra. Il ragazzo non è riuscito a frenare nemmeno per un attimo ed è andato a sbattere con estrema violenza contro il radiatore di un autocarro (TS 121037, di proprietà di Bruno Franovich, di 47 anni, domiciliato a Chiampore) che si trovava in sosta. L'urto è stato tremendo e il ragazzo è stato sbalzato dal sellino e catapultato al suolo.

E' accorsa gente, qualcuno ha avvertito i carabinieri della vicina tenenza e altri hanno sollecitato l'intervento di una autolettiga della Croce Rossa. Antonio Maffei, che era privo di documenti (è stato riconosciuto più tardi dal padre Matteo), è stato soccorso e trasportato subito all'Ospedale maggiore. Le sue condizioni apparivano molto gravi ed egli è stato ricoverato con estrema urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata, per «stato di coma in politraumatizzato». I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.



PASQUA in Corsica

Un'affascinante viaggio in Corsica e nella Costa Smeralda della Sardegna è programmato dall'U.T.A.T. in occasione delle Festività Pasquali dall'11 al 18 aprile.
Le località più suggestive della Corsica, da Bonifacio a Sartene, da Ajaccio a Porto, da Calvi a Bastia, si uniscono in un tour ideale con l'incomparabile bellezza della Costa Smeralda: Cala di Volpe Porto Rotondo, Porto Cervo, Baia Sardinia. Dovunque sistemazione in alberghi di prima categoria, camere con bagno o doccia e servizi.
Quota: Lire 168.000

CARAIBI
10 - 26 luglio
PATERNITI "IAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

La festa dei falegnami

Sulla scia di una lunga tradizione, anche quest'anno si è rinnovata, in occasione di San Giuseppe, Patrono dei falegnami, la visita da parte dei falegnami-mobilieri triestini ai loro colleghi ricoverati nei vari centri di cura della città. Il presidente del Consorzio artigiani arredatori Trieste (CAAT) G. Prodan, unitamente ai rappresentanti della categoria, cav. Michelazzi, Corsich e Zafred, accompagnati dal segretario dell'Associazione degli artigiani, si sono recati in particolare all'ECA, consegnando dei pacchi-dono, come attestazione di solidarietà ai meno abbienti, e allo Psichiatrico, portando a nome di tutti i colleghi parole di conforto e di attestazione di stima.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale dell'Altipiano Est, alle ore 20.30 nella sede di via Prosecco 28, con all'ordine del giorno l'esame lavori delle commissioni.

Servola ringrazia

Il comitato organizzatore del «Carnevale di Servola» ringrazia sentitamente: il Comune di Trieste, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente regione, la Cassa di Risparmio, la Questura di Trieste, l'Arma dei carabinieri, il Corpo dei vigili urbani, l'Italsider, il Lloyd Triestino, la radio, la stampa e il Circolo fotografico triestino, per la collaborazione data alla riuscita della manifestazione.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino informa che a causa dell'indisponibilità della sala del Car Aquila di via Rossini 4, la serata conclusiva della «Rassegna delle vacanze» è stata rinviata a venerdì 29 corr., alle ore 20.30. Per quanto concerne la categoria della rassegna riservata ai non soci, la manifestazione avrà luogo il 5 aprile. Restano però invariati i termini di consegna dei films. Si comunica inoltre ai soci del CCT, che la consegna dei lavori per il concorso internazionale di Jesenice potrà comunque essere effettuata venerdì 22 corrente alle 20.30 presso il Car Apulia.

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera, alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795), avrà luogo, a cura del gruppo giovanile dell'ESCAI, una proiezione di diapositive.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 - sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Sudore, salute, sauna...

finlandese - Massaggi curativi, sportivi, estetici. *Istituto Gimmy* via San Francesco 12, tel. 31811.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Alla Lega: Rossetti

La Lega Nazionale, seguendo il suo programma di assiduo ricordo delle maggiori personalità letterarie nelle loro ricorrenze, celebrerà domani, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, Domenico Rossetti nel secondo centenario della sua nascita. La figura del grande triestino sarà rievocata dall'avv. Cesare Pagnini.

Conferenza alla Ginnastica

Con lo spirito di Storia e Patria, la Società Ginnastica Triestina continua il suo ciclo di conferenze intese ad onorare le «Gloriose Forze Armate Italiane». Mercoledì 27 marzo, alle ore 19, nella sede sociale di via Ginnastica 47, il ten. col. Francesco Manganaro del battaglione «Folgore» parlerà sul tema: «Il Genio militare dal 1860 ad oggi. Impieghi in guerra e in pace».

Cinematografo del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, oggi alle 17 precise, appuntamento con Walt Disney che, in technicolor, racconterà a «piccoli» e «grandi» le meravigliose, sorprendenti «Avventure di caccia del professor De Paperis». I non puntuali perdono l'inizio della narrazione, i puntuali partecipano gratuitamente alla lotteria dei dolci, bibite e albi fumetti.

Da Beltrame

In un unico grande centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito per tutta la famiglia, nel più vasto assortimento accuratamente selezionato per qualità e modelli delle migliori case; ed anche qualcosa di più: cortesia, assistenza ed esperienza *Beltrame*.

Fotografie a Servola

Si è aperta, sabato scorso, presso l'Associazione culturale «Bromber» in via di Servola 11, la mostra fotografica dedicata al Carnevale servolano. La giuria ha premiato, nell'ordine, i cartelloni presentati da Piero Segon, Giuseppe Rodolfi e Mario Giovi-Marcolini. I premi speciali sono stati assegnati al signor Cernigoi e alla signora Cavalleris per i non soci di fotoclubs, e ad Adriano Rassini per la categoria «studenti». La mostra resterà aperta fino a domenica prossima, con orario dalle 18 alle 20.

«Ragazzi del '99»

Si invitano i soci della sezione a partecipare all'assemblea generale ordinaria indetta (in seconda convocazione) per le ore 18 di martedì 26 marzo, alla Casa del Combattente.

Servizi Enal

La direzione provinciale dell'Enal invita gli enalisti isolati che hanno richiesto la carta dei servizi Enal 1974 tramite la Biglietteria centrale di galleria Protti, a rivolgersi nuovamente presso la biglietteria stessa per ritirare l'opuscolo «Enal Trieste 1974», contenente l'elenco delle agevolazioni ed i buoni-sconto con la distinta delle ditte fiduciarie per l'anno in corso. Il ritiro dell'opuscolo, gratuito, avviene verso presentazione della carta dei servizi Enal 1974.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli, 28, tel. 767432

PATETICA FINE DI UN'ANZIANA SIGNORA

Cominciò a morire la sera in cui subì l'aggressione

E' morta a 75 anni Giovannina Knez, la donna che lo scorso ottobre fu violentemente percossa e derubata da un giovane davanti alla porta di casa sua in via Torrebianca. Ai funerali, che si sono svolti ieri alle 14, ha partecipato una numerosa folla che aveva seguito con commossa partecipazione le vicende dell'aggressione.

La signora Knez veniva da un paesino nei pressi di Capodistria: a Trieste dall'età di sette anni, prestava servizio presso alcune famiglie per mantenere se stessa e una sorella che aveva lasciato malata in Istria. Chi la derubò del poco denaro che aveva, la percosse selvaggiamente alla testa, tanto da farle perdere un occhio e renderla irriconoscibile.

Da quella sera di ottobre il suo fragile equilibrio interno rimase turbato: pochi giorni fa, mentre si recava a far visita a una conoscente all'ospedale, è scivolata a terra perdendo per sempre conoscenza. Nei 16 giorni di coma, sua sorella, accorsa dall'Istria, le è sempre stata accanto, immobile, impietrita dal dolore, senza mangiare né dormire. Chi la conobbe la ricorda come una donna solitaria, piena di dignità e cura nel vestire. Dopo l'aggressione rifiutò l'occasione che le era stata offerta di vivere in una casa di riposo, solo per poter continuare, nonostante la tarda età, a lavorare per la sorella.

BRUTTO INCONTRO NOTTURNO IN VIA FABIO SEVERO

Rifiuta cinquecento lire e si busca un pestaggio

Una signora colpita invece da un ubriaco in pieno giorno

Per cinquecento lire, l'altra notte due teppisti hanno aggredito e picchiato a sangue l'operaio Silvano Perotti, di 34 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 20. L'odioso episodio è avvenuto all'inizio della via Fabio Severo. I due hanno avvicinato il Perotti e gli hanno intimato di consegnare cinquecento lire pena un pestaggio. Silvano Perotti non ha messo subito mano al portafogli e così uno dei due lo ha afferrato e lo ha immobilizzato, tenendogli bloccate le braccia dietro la schiena, mentre l'altro gli sferrava dei pugni in testa. Il sopraggiungere di alcune persone ha messo in fuga i due, che si sono eclissati scappando come lepri lungo la via Ghega. L'aggredito ha cercato di rincorrerli e di bloccarli, ma senza riuscirvi.

Allora l'operaio ferito si è rivolto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, il cui piantone ha telefonato al «113». In piazza Dalmazia è subito accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno compiuto una battuta assieme all'aggredito. Dei due giovani (sui diciotto anni, uno biondo e l'altro con i capelli neri) nessuna traccia. Silvano Perotti è stato accompagnato poi all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni alla parte destra della fronte, con echimosi. La prognosi è di una settimana.

Di un'aggressione gratuita è rimasta vittima ieri alle 14 la pensionata Carmela Bossi vedova Cercon, abitante in via Giuliani 11. La signora stava percorrendo la via San Sebastiano quando, improvvisamente, le si è parato davanti un ubriaco, il quale, senza alcun motivo, l'ha urtata e le ha sferrato un pugno in testa. La malcapitata signora è stramazzata al suolo e, una volta a terra, è stata ancora colpita con un secondo pugno.

Alcune persone sono intervenute ed hanno sottratto la povera signora alle furie dell'uomo il quale, colto da una crisi nervosa, ha sferrato un pugno alla vetrina del negozio Cesca di articoli casalinghi, ferendosi alle mani. La pensionata, accompagnata nel vicino bar è svenuta mentre sul posto accorrevano gli agenti della Volante e i sanitari della CRI.

L'uomo, identificato per Attilio Guadalupi, di 53 anni, abitante in via Diaz 3, è stato pure accompagnato all'Ospedale per le ferite che si era prodotto alle mani quando ha spaccato il cristallo.

Trasferito in Questura è stato arrestato perché in stato di ubriachezza.

Proiezioni in piazza sul miglior impiego degli impianti termici

Oggi alle ore 18.30, avrà luogo in piazza della Borsa, la proiezione di una serie di documentari illustrativi per una buona conduzione e un economico funzionamento degli impianti termici civili ed industriali. L'iniziativa, realizzata con l'impiego di un autocinema militare, fa parte della campagna, in corso in tutte le principali città d'Italia, promossa dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il contenimento dei consumi di combustibile e dell'inquinamento atmosferico.

La staccionata di San Vito

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Una pista da motorini" — pubblicata il 10 marzo e relativa ai lavori in corso sul colle di San Vito — si fa presente che la relativa staccionata delimita principalmente non un terreno di proprietà dell'Acegat ma l'area di cantiere che l'impresa costruttrice del nuovo serbatoio idrico ha ritenuto necessaria ed utile alle proprie esigenze operative. In un secondo momento verrà realizzata la recinzione definitiva in posizione più arretrata rispetto alla staccionata esistente».

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8 12 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Zona Industriale di Trieste indirà una licitazione privata per l'appalto delle opere di interramento e di compattazione con materiale proveniente dal Monte S. Rocco, per la predisposizione di un piano di insediamento per industrie nella Valle delle Noghere e dell'Ospo — I lotto — dell'importo a base d'asta di L. 779.401.650 col metodo previsto dalla lettera b) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per le seguenti categorie di lavori e classi di importo: Cat. 1 cl. 7.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la domanda all'E.Z.I.T., via Caboto n. 14 — 34148 TRIESTE.



Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre accessori bagno
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

OMAGGIO A EINAUDI

Una mostra alla Biblioteca del Popolo sulla figura e l'opera dello scomparso

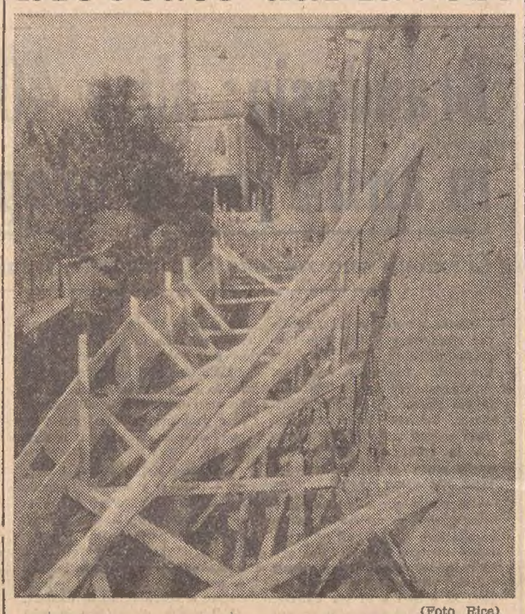
Domenica 24 marzo ricorre il primo centenario della nascita di Luigi Einaudi, avvenuta a Carrù in provincia di Cuneo. In memoria di questo grande maestro di scienza e di vita, sabato 23 marzo, alle 18, nella sala di studio della sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo, il prof. Giampaolo de Ferra, Rettore dell'Università di Trieste, ricorderà Einaudi e successivamente, nella saletta delle esposizioni bibliografie, sarà inaugurata una mostra bio-bibliografica che illustrerà la figura e l'opera dello statista. A questa mostra hanno offerto generosa collaborazione la Fondazione Luigi Einaudi di Torino, la Biblioteca generale dell'Università, gli Istituti di economia, finanza, storia economica e scienze politiche, nonché l'Archivio dell'Università triestina. Ha concesso il prestito di preziosi documenti originali anche il Comune di Trieste.

Luigi Einaudi cominciò giovanissimo, nel 1896, la collaborazione al quotidiano torinese «La Stampa», che continuò fino al 1900. Già suoi scritti di carattere scientifico erano apparsi nelle riviste specializzate di economia, di finanza e di politica, come «Il Giornale degli economisti», «La riforma sociale», «La critica sociale». Dal 1900 al 1925 fu il principale collaboratore del «Corriere della Sera». Insegnò scienza delle finanze nell'Università di Torino ed economia politica e legislazione industriale nel Politecnico. Fu anche docente di scienza delle finanze nella Università commerciale «Bocconi» di Milano. Diresse la rivista «La Riforma Sociale» dal 1900 al 1935; dopo la sua soppressione, dal 1936 al 1943 fondò e diresse la «Rivista di Storia Economica». Nel 1919 era stato nominato senatore del Regno e non pochi furono i suoi determinanti interventi in quella sede, dove patrocinò importanti disegni di legge.

Dopo l'8 settembre 1943, si rifugiò in Svizzera, dove continuò la sua opera d'insegnante e di giornalista. Rientrato a Roma, nel gennaio 1945 fu Governatore della Banca d'Italia. Ha fatto parte della Consulta nazionale e dell'Assemblea Costituente. Successivamente, come membro di diritto, entrò nel Senato della Repubblica. Dal 5 giugno 1947 fu vicepresidente del consiglio e ministro del bilancio nel IV gabinetto De Gasperi, fino al 21 maggio 1948, allorché fu eletto Presidente della Repubblica. Fu anche vicepresidente dell'Accademia nazionale dei Lincei e moltissime Accademie scientifiche italiane e straniere lo ebbero quale socio autorevole. L'Università di Parigi e quella di Algeri gli conferirono la laurea ad honorem. Identico riconoscimento gli fu tributato dall'Università di Trieste in una non dimenticata cerimonia svoltasi il 4 novembre 1954, che suggellò il ritorno ufficiale dell'amministrazione italiana nella nostra città.

Un cane pastore, una femmina dal pelo nero, priva di collare, è stato trovato dai carabinieri della stazione di Prosecco tra Gabrovizza e Sales. L'animale, che è stato portato in caserma, si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Vicolo delle Rose bloccato dai lavori



(Foto Rice)

Vicolo delle Rose, a Roiano, è temporaneamente interdetto al passaggio per alcuni lavori che saranno presto ultimati

XV.a EDIZIONE DEL CONCORSO

Premio regionale il «Leone di Muggia»

È organizzato dall'Università popolare Sezione separata per scolari e studenti

L'Università Popolare di Trieste ha bandito il XV premio letterario «Leone di Muggia». Il regolamento del Premio si rifà a quello ormai noto, con qualche ampliamento e aggiornamento di procedure e di organizzazione. Nuovo, in particolare, è il riconoscimento del diritto di partecipare al concorso a tutti i residenti nel Friuli-Venezia Giulia, nell'intento di favorire un più largo impegno della nostra gente, qualunque sia la qualità e la sede della sua attività. Per favorire questa partecipazione, il testo del bando è stato largamente diffuso nei Comuni, fra le associazioni e negli ambienti culturali della Regione. Sede e centro principale del concorso rimarrà sempre, comunque la città di Muggia, dove si cimenteranno anche i ragazzi delle scuole. A Muggia si svolgerà anche la tradizionale cerimonia di premiazione.

Il premio si articola in due sezioni distinte: la prima è riservata esclusivamente ai residenti del Friuli-Venezia Giulia; la seconda, agli scolari e agli studenti del comune di Muggia. La prima sezione, letteraria, è suddivisa in due concorsi: uno per una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana e l'altro per un racconto inedito in lingua italiana che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte.

Per quesa sezione sono previsti due premi in denaro per la lirica (primo premio L. 100.000 secondo premio L. 50.000) e due premi in denaro per il racconto (primo premio L. 100.000 - secondo premio L. 50.000). Sono previste, inoltre, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli. La seconda sezione riguarda un compito scritto in lingua italiana su argomento fissato dalla commissione giudicatrice. Il tema dovrà essere svolto nei locali delle diverse scuole. Al concorso possono partecipare gli alunni delle due ultime classi della scuola elementare e gli studenti della scuola media inferiore e superiore. Per questi concorrenti sono previsti premi consistenti in buoni acquisto di libri per i primi tre classificati nell'ambito delle singole classi parallele e, inoltre, a discrezione della giuria, l'assegnazione di ulteriori premi.

La presentazione dei lavori per il concorso letterario dovrà essere effettuata in cinque copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con la ripetizione del motto all'esterno e, all'interno, l'indicazione del nome, del cognome e dell'indirizzo del concorrente.

Direttivo regionale dei medici veterinari

Si è tenuta a Udine l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Sindacato regionale veterinari dipendenti enti locali per il triennio 1974-1976. Alla carica di segretario regionale è stato riconfermato il dott. Sergio Burelli di Udine. Per la Provincia di Trieste, oltre al dott. Livio Cavalcante, che entra a far parte di diritto del consiglio direttivo in quanto presidente dell'Ordine provinciale, sono stati nominati il dott. Floreancig consigliere ed il dott. Carli revisore dei conti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Peruzzo nel IV anniv. da Fabio e famiglia Davi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Silvana Stabon nel III anniv. dai genitori 5000, dalla figlia Nevia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Salich ved. Peruzzo nel IV anniv. (21-3) dalle figlie 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giorgio Salvadori nel VII anniv. dalla moglie Norma 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Selingher nel XXV anniv. dalla moglie, figli e genero 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Luigia Carli nel XXXII anniv. dalla sorella Carmela Milkovic 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Kumar nel trigesimo (21-3) da Germana Del Rivo 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pietro Urti da Mario Antonietta e sorella 4000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Sezione Pola).

In memoria di Enrico Paludetto dalla famiglia Scognamillo 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Quaranta Locatelli dai figli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei loro cari defunti da Giacomo Israel, Irma Feriatti e Carmela Quinti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Fasano da Carlo e Alida Collini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Bellio nata Zambon da Ottone Kraus 5000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Marina Zigrino nata Bacci da Bruno e Bruna Ptschianz 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Margherita Dramis 2000, da Noemi Magris 2000, da Nella e Oreste Giachelli 5000 pro Centro tumori; da Lina Marli Marinelli 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Gianni Geyer e famiglia 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondaz. Franca Geyer).

In memoria di Antonia Bucci dai colleghi del figlio Albino Bucci della Vetrobel (Reparto Casseria) 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del padre del prof. G. Agolini da Tullio Salonicchio e Duilio Bonacci 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Teodosio Prodi da Maria Croci 3000 pro CRI; da G. Antonutti 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosina Tellini ved. Varnerin dai cognati Moraro e Varnerin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Franco Pitton).

In memoria di Franco Morandi dalle famiglie Danese, Redolfi e Magris 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Decnigi dalle famiglie Ernesto e Mario Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del nipote Dario Naveri, del fratello Nino Bonifacio e del cugino Pino Bonifacio da Luigi Bonifacio 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Fragiacomo da Gina e Giorgio 3000 pro Casa di Nazareth e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italia Rovatti da S. P. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Bombacigno dalla famiglia Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Scherolli nel trigesimo da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Italia Presel ved. Gabbrovich da Maria Salvi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Dimich da Graziella e Armando Giostra 5000, da Roberto, Camilla e Giulio Giostra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Viola ved. Bonini da Maria e Laura Davanzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Mario Depangher-Manzin da Wilma Krenk 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Centro clinico).

In memoria di Anna Delise dalle famiglie di Luigi, Mario e Anita Troian 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittorino Ognibene da Rinda Vosilla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Mari dal preside, insegnanti e personale della Scuola media «I. Svevo» 31.000 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria di Gisella Illero ved. Pittia dalla famiglia Umari 3000, da Romilda Tramontin 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. S. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Vittorio Pampanin dalla ditta Marcello Aere 5 mila, dall'Autoricambi Mercurio di Armando Accorsi 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Francesco Giammetta dalla famiglia Italo Piccinin 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

A NUOVO RUOLO UN DIBATTIMENTO PER VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE

Pagherà l'ufficiale giudiziario le spese di un rinvio in Assise

Mancata notifica a una coimputata - Il P.M. si è associato alla difesa Una mostra antimilitarista portò all'incriminazione dei tre giovani

Con un rinvio è incominciata, iermattina, l'attuale sessione dell'Assise. Una mezza dozzina di spettatori presenzia, alle 9.30, all'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e, assolta questa formalità, il dott. Corsi chiama il procedimento, del quale sono imputati Lucio Pangos, di 20 anni, abitante in via del Ghirlandaio 4, il coetaneo Mauro Mercadante, abitante in via Virgilio 17, e Sandra Biscottin, di 22 anni, domiciliata in via della Ginnastica 20 ma residente a Codroipo. La ragazza non risponde all'appello, e il difensore, avv. Remo Cuccagna, prende, a questo punto, la parola per dire che «l'odierno processo è viziato da nullità assoluta, in quanto lo stesso non è stato notificato alla coimputata Sandra Biscottin». Il patrono chiede, pertanto, che la causa venga rinviata. Il P.M. si associa alla richiesta della Difesa e, quindi, il dott. Tavella chiede che il processo venga tuttavia celebrato nei limiti dell'attuale sessione anche per l'imminente prescrizione dei reati minori.

Subito dopo, il presidente detta l'ordinanza, nella quale è detto, tra l'altro, che «attesa l'impossibilità di eliminare la nullità nonché di procedere alla separazione dei giudizi, posto che la posizione processuale della Biscottin è inscindibilmente connessa con quella degli altri imputati, e ritenuta pertanto — continua l'ordinanza — la necessità di un differimento del dibattimento, si rinvia lo stesso a nuovo ruolo, ordinando che esso venga rifissato per il 29 aprile prossimo e siano rinnovate tutte le citazioni agli imputati e testimoni. Ordina, infine, che le spese di rinvio siano poste a carico dell'ufficiale giudiziario responsabile». Pangos, Mercadante e la ragazza sono imputati di concorso in vilipendio delle Forze Armate e di due contravvenzioni, di avere organizzato una colletta non autorizzata e di diffusione di volantini privi dei contrassegni di legge. La loro incriminazione discende dall'esposizione antimilitarista che, dopo avere girato varie città d'Italia, venne allestita il 5 novembre del 1972, in piazza del Perugino.

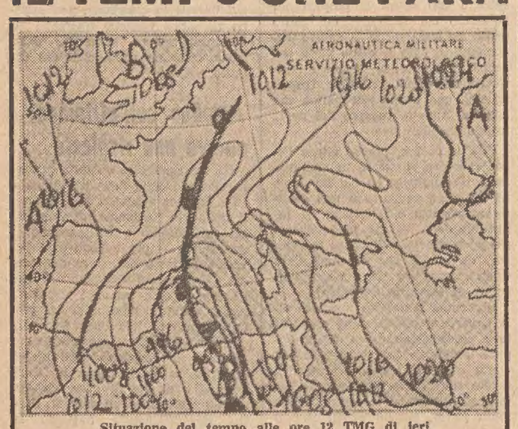
Tre per rapina stamane in Assise

Tre giovani accusati di rapina stamane davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e sei giudici non togati, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta del detenuto Ferruccio Tamburini, di 23 anni, e di Mario Bortone, di 18 anni, e Carlo Matta, di 25 anni, i quali ultimi si trovano a piede libero. Gli imputati sono rispettivamente difesi dagli avvocati Fulvio Amodeo, Riccardo Ghezzi e Aleffi. Il fatto in causa risale al giorno di Ferragosto del '72 quando, secondo l'Accusa, essi avrebbero sottratto con violenze e percosse il portafogli a certo Oscarre Plesnicar. L'udienza inizia alle 9.30.

Corso di Mariologia a Monte Grisa

Domani, dalle 15.30 alle 18.30, nel salone del Tempio Mariano di Monte Grisa, si terranno due lezioni nel quadro del corso triennale di Mariologia svolto sotto gli auspici della pontificia facoltà teologica «Marianum» di Roma.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione — ISOBARE ....mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'



Un intenso afflusso di aria calda proveniente dall'entroterra Nordafricano insiste sull'Italia mantenendo la temperatura intorno a valori superiori alle medie stagionali. Sulle regioni settentrionali, le condizioni del tempo sono caratterizzate da una nuvolosità estesa e piogge persistenti mentre cielo poco nuvoloso si avrà sulle regioni centro-meridionali. Su queste ultime, è previsto, tuttavia, nel corso della giornata, una graduale intensificazione della nuvolosità con possibilità di piogge sparse, a cominciare dal versante tirrenico. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	15	Bologna	11	18	Roma-N.	9	23	Catanzaro	11	13
Bolzano	10	12	Firenze	9	23	Fiumic.	14	21	Reggio C.	14	20
Verona	12	14	Pisa	12	22	R.-Eur	14	21	Messina	14	17
Venezia	12	13	Ancona	11	14	Campob.	10	18	Palermo	14	26
Milano	10	13	Perugia	9	18	Bari	12	19	Catania	11	18
Torino	9	11	Pescara	5	15	Napoli	10	21	Alghero	13	26
Genova	12	16	L'Aquila	6	21	Potenza	4	17	Cagliari	14	19

MOSTRE D'ARTE

Stefan Pazmandy alla Cartesius

Sabato 23 marzo, alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà, presente l'espositore, una mostra personale dello scultore Stefan Pazmandy. L'artista ungherese, la cui attività artistica si estende dalla pittura alla grafica e dalla scultura alla ceramica, lavora in Austria e, in particolare, a Vienna dove risiede.

Nella rassegna alla Cartesius saranno esposte acqueforti, xilografie e disegni. La mostra rimarrà aperta fino al 4 aprile, con il seguente orario: feriale (10.30-13 e 16-19); festivo (11-13).

Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI, 23
ESPONE
SERGIO MICALESCO
9 - 22 marzo

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
KÄTHE KOLLWITZ
(1867-1945)
incisioni e sculture
da lunedì a venerdì: ore 17 - 20

Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 17
vernice della personale di
GIULIANO VANGI
SCULTURE E DIPINTI

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

L'88 su Firenze rimane primatista

Sono usciti su Cagliari il 34 mancante da 34 settimane, il 22 su Firenze da 53, il 6 su Milano da 29, su Palermo il 29 da 66, su Roma il 70 da 35 ed il 14 su Torino da 33 settimane.

Il 22 è stato sorteggiato su Bari, Firenze e Palermo e su due ruote il 66, il 50 ed il 60. Puntate da arrischiare: su Firenze 18, 64 e 88; su Cagliari 3, 46 e 74; su Venezia 8, 13 e 88; su Genova 29 e 51 e su tutte 17, 42 e 47.

Ed ecco, qui di seguito, l'elenco dei ritardatari, con fra parentesi le settimane di assenza.

BARI: 80 (88), 10 (85), 79 (75), 40 (73), 67 (61), 58 (52), 47 (46), 81 (46), 1 (45), 9 (44).

CAGLIARI: 30 (93), 24 (68), 70 (63), 3 (55), 26 (55), 22 (47), 54 (46), 58 (44), 47 (44), 60 (39).

FIRENZE: 88 (122), 9 (98), 72 (66), 59 (60), 24 (47), 69 (45), 20 (42), 56 (40), 49 (37), 6 (35).

GENOVA: 30 (83), 9 (69), 67 (65), 61 (61), 77 (55), 83 (50), 68 (47), 5 (45), 54 (41), 57 (41).

MILANO: 85 (71), 19 (60), 24 (57), 32 (55), 14 (54), 42 (52), 26 (47), 54 (47), 27 (45), 53 (45).

NAPOLI: 17 (103), 68 (67), 62 (55), 60 (54), 26 (50), 89 (49), 74 (45), 22 (41), 47 (40), 9 (39).

PALERMO: 72 (97), 58 (73), 28 (64), 35 (62), 19 (51), 42 (49), 75 (43), 86 (48), 25 (39), 48 (39).

ROMA: 58 (88), 41 (62), 61 (57), 11 (50), 59 (50), 22 (46), 53 (44), 68 (42), 13 (40), 27 (39).

TORINO: 85 (91), 83 (68), 1 (62), 42 (52), 27 (50), 17 (45), 89 (44), 98 (43), 35 (39), 40 (38).

VENEZIA: 8 (69), 47 (67), 68 (49), 45 (47), 41 (41), 34 (40), 24 (39), 52 (36), 17 (34), 66 (34).

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	X	2					
4	Genova	X							
5	Milano	1							
6	Napoli	1	2	X					
7	Palermo	X							
8	Roma	1	2						
9	Torino	X							
10	Venezia	9	X						
11	Napoli	X							
12	Roma	X	7						

prima estratta — 2.a estr.

concorso n. 12 del 23-3-74

ORGANIZZÒ UNA MANIFESTAZIONE STUDENTESCA NON AUTORIZZATA

Corteo e volantini illeciti mettono nei guai un giovane

Il Pretore lo ha assolto con formule varie da altre più gravi imputazioni Un mese di arresto - L'accusa aveva chiesto oltre un'anno di reclusione

Su una battaglia ideologica combattuta con manifestini, scritte e imbrattamenti, si impernia il processo celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Berritta, cancelliere Liliana Treiber, contro Remo Viezzoli, di 22 anni, abitante in via dei Fabbri 11, contumace.

Si tratta di un coacervo di episodi, contenuti in due distinti procedimenti che furono poi unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. Il primo fatto risale al mattino del 20 novembre del 1971, quando una pattuglia di agenti, in servizio di perustrazione, capitò in piazza Hortis e accertò che l'ingresso dell'Istituto nautico era bloccato con catena e lucchetto onde impedire l'accesso degli studenti, e su due alberi spiccavano cartelli che invitavano i giovani allo sciopero. Alle otto, alla spicciolata, arrivarono gli studenti e, secondo l'Accusa, appartenenti al movimento «Avanguardia nazionale» avrebbero incominciato a distribuire volantini, il cui testo sarebbe stato letto al megafono dal Viezzoli. Il fatto successivo accadde l'8 gennaio allorché il presidente dell'ANPI sporse querela in quanto, nottetempo, qualcuno aveva imbrattato il monumento ai Caduti della guerra di Liberazione ad Aurisina. Nello stesso periodo scritte a carattere politico comparvero sui muri di diverse case di Duino, Sistiana e Aurisina. Il terzo episodio si verificò durante le elezioni per la Camera dei deputati, quando sugli spazi che, ai portici di Chiozza, erano stati riservati ai partiti in lizza, furono affissi quattro manifesti che nulla avevano a che vedere con le elezioni. L'ultimo fatto si sarebbe verificato l'8 giugno del 1972: quel giorno, secondo l'Accusa, gli appartenenti ad «Avanguardia nazionale», della quale, secondo la stessa tesi, Viezzoli era segretario, diffusero manifesti non autorizzati di carattere politico.

In istruttoria, l'indiziato negò in blocco gli addebiti, sostenendo di non avere mai ricoperto alcuna carica nel movimento di «Avanguardia nazionale». Circa l'episodio del «Nautico», Viezzoli dichiarò di essersi trovato quel mattino sul posto, di non avere notato alcunché di anormale ma non smentì di avere impugnato il megafono che, secondo la sua tesi, se lo passavano un po' tutti. Sostenne poi di avere organizzato il corteo di giovani che seguì la distribuzione dei volantini e si disse, infine, assolutamente estraneo agli imbrattamenti rilevati nei paesi del Carso e della costa. Viezzoli venne, comunque, incriminato per interruzione di servizio pubblico, organizzazione di un corteo non autorizzato, per avere fatto affiggere i manifesti sugli spazi riservati ai partiti partecipanti alle elezioni e, infine, per diffusione di manifesti non autorizzati.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'assente venga condannato complessivamente a un anno di reclusione, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sostiene che nessuna delle ipotesi penali contestate è suffragata dalla prova e perora, pertanto, l'assoluzione del suo assistito con formula dubitativa. Il Pretore riconosce Viezzoli colpevole di avere organizzato un corteo non autorizzato e di un «fatto inerente ai volantini» e, con le «generiche», lo condanna a un mese di arresto e 60 mila lire di ammenda mentre lo assolve da un'accusa con la formula più ampia e dalle altre per insufficienza di prove.

LIBRI acquista E. MARINI Telef. 24960 - 24782

MERITATA PROMOZIONE DI UN MAGISTRATO

Presidente in Cassazione il Procuratore Santonastaso

Dirigerà una sezione della suprema Corte



Il Consiglio superiore della magistratura ha di recente deliberato la nomina del dott. Francesco Saverio Santonastaso a presidente di sezione della suprema Corte di Cassazione. E', questa, la meritata promozione per una vita spesa al servizio della giustizia, il giusto riconoscimento a un magistrato che, oltre alla scienza, ha saputo sempre rivelare coscienza, e che ha voluto temperare la sua alta dottrina con il cuore e una squisita sensibilità.

Nato a Caserta, il dott. Santonastaso iniziò giovanissimo la sua vita tra i codici: nel 1931, venne nominato uditore di Tribunale e destinato alla Procura di Santa Maria Capua Vetere. L'anno successivo, assunse l'incarico di vicepretore a San Vito al Tagliamento e nel 1933 venne destinato alla Procura di Trieste in qualità di sostituto. Nel 1948, il magistrato venne promosso consigliere di Corte d'Appello e fu incaricato della Funzione di Procuratore della Repubblica aggiunto. Nel 1955, è sostituito procuratore generale presso la Corte d'Appello e nel 1962 viene promosso, per meriti distinti, a magistrato di Cassazione. Qualche anno dopo gli viene conferito l'ufficio direttivo alla Procura della Repubblica di Trieste. Lo scorso mese — come abbiamo già detto — il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato l'idoneità del Procuratore capo Santonastaso alla promozione di Presidente di sezione del Supremo collegio, cioè a uno dei vertici nella carriera di un magistrato.

Francesco Saverio Santonastaso ha trascorso la vita in quel delicato e impegnativo ufficio che è la Provincia dal 1933 ad oggi, sono passati, difatti, oltre quarant'anni. Anni duri, momenti difficili, ore di grande tensione sono stati il pane quotidiano del Procuratore che, anche nelle situazioni più complesse e amare, ha saputo mantenere inalterata la sua fermezza morale di uomo saggio e consapevole. E di uomo profondamente buono. Perché la cortesia e l'umanità del dott. Santonastaso sono note al di là dei confini della Procura. Per le sue altissime doti di mente e di cuore, il Procuratore capo è stato di recente insignito di un'alta onorificenza al merito della redenzione sociale. Il dott. Santonastaso è un magistrato dall'incrollabile fede nei valori della giustizia ma anche nei valori umani, è il Procuratore capo che vede al di là del Codice e sa cogliere quanto di bene e di male alberga nel cuore della gente, che si avvicenda in quel girone senza fine che è l'ufficio della Procura. E' un signore nel tratto, nel gesto e nell'animo: di quei signori dei quali sta ormai scomparendo anche il ricordo. Al dott. Francesco Saverio Santonastaso giungano i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 MARZO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio S. Sabba min	S. Sabba max	S. Giacomo min	S. Giacomo max	C. Elisi min	C. Elisi max	Centro min	Centro max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
					minimi e massimi									
Bietole costa	96	156	200	320	240	280	200	240	280	320	200	280	200	240
Carciofi Puglie	45	50	60	120	80	90	65	100	80	100	60	80	60	70
Cavoli cappucci	120	150	240	400	240	280	200	280	280	360	240	280	190	200
Cavolfiori	150	173	280	400	—	280	240	280	280	360	—	240	—	—
Cavoli verze	138	207	240	360	—	280	—	280	280	380	—	240	220	280
Cicoria	36	144	200	360	240	280	180	280	280	400	200	320	200	220
Cipolla	150	170	280	360	280	320	240	360	320	380	280	360	260	320
Finocchi	115	184	240	400	280	360	260	360	320	440	320	420	260	320
Insalatina loc.	240	480	500	1200	700	980	600	1000	980	1300	680	1000	480	700
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	207	320	480	320	380	360	380	340	480	320	380	320	330
Patate	70	115	160	200	160	180	125	180	160	200	180	220	120	160
Pomodoro costoluto	173	403	500	800	480	540	480	800	680	880	560	780	420	680
Radicchio verde I	500	800	1200	2000	—	1200	—	—	1200	2000	—	1200	—	—
Radicchio verde II	250	400	600	1000	600	1000	600	1000	—	980	680	1000	680	1000
Radicchio rosso var.	—	600	—	—	—	—	—	980	—	—	—	—	—	830
Sedani rapa locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	120	400	240	560	240	680	240	600	320	580	360	480	—	480
Valerianello loc.	500	800	1000	1400	1000	1200	—	1400	—	1400	—	980	—	1200
Zucchine	288	323	400	800	480	580	380	560	480	580	440	680	480	540
Arance bionde	98	115	180	240	—	180	—	180	160	200	200	280	—	160
Arance tarocchi	184	253	240	480	280	380	280	400	320	480	280	480	240	360
Banane Ciquita	341	335	440	480	440	480	440	480	440	520	—	480	440	480
Mandarini	230	323	380	560	320	380	—	440	380	560	360	580	320	380
Mele Delizia Starck	150	196	240	460	240	280	280	360	280	480	240	380	260	300
Mele Jonathan	92	150	160	280	240	280	200	280	280	380	200	280	180	280
Pere	127	233	200	400	200	240	240	280	200	400	200	400	200	290
Pompelmi	180	220	300	400	320	380	320	440	320	380	300	420	250	320

CONFERENZE

SOCIETA' DI MINERVA

Quaresime d'altri tempi a Trieste e in Istria

Sabato, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il collega Ricciotti Giollo parlerà sul tema: «Quaresime e quaresimalisti d'altri tempi a Trieste ed in Istria». La conferenza avrà inizio alle 17.45 e sarà dedicata alle tradizioni e agli usi delle quaresime passate, con particolare riferimento ai predicatori che nel 1800 salirono sui pulpiti triestini e capodistriani.

Giancarlo Vigorelli al Politeama Rossetti

Sabato 23 marzo sarà ospite al Politeama Rossetti, nella serie di appuntamenti dei «Sabati Letterari», lo scrittore Giancarlo Vigorelli. Critico militante dal 1945 su quotidiani e settimanali, è autore di una lunga serie di opere tra le quali ricordiamo: Bandello (1942), L'eloquenza dei sentimenti (1943), Manzoni e il silenzio dell'amore (1954), Omaggio a Prezzolini (1954), Domande e risposte per la nuova Cina (1958), Carte francesi (1959), Il gesuita proibito (1963), prima rappresentazione in Italia della vita e delle idee di Theilard de Chardin), La terrazza dei pensieri (1967), Ritratto di Boine (1971), Manzoni e la sua vera gloria (1973), Il terzo cuore (1973). Nato a Milano nel 1913 venne destituito dall'insegnamento durante il periodo fascista e prese parte quindi alla Resistenza. Ha fondato e diretto la rivista «L'Europa Letteraria» e per dieci anni è stato segretario generale della Comunità europea degli scrittori.

L'argomento scelto da Giancarlo Vigorelli per l'incontro di sabato è «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea». L'illustre ospite verrà presentato da Furio Bordon. Come di consuetudine seguirà un dibattito.

Conferenza-dibattito sul «referendum»

Oggi alle ore 18 per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) e dei Civici musei di storia ed arte, nell'aula di via Università 3, il prof. Stane Gabrovec, dell'Università di Lubiana, terrà una conferenza sul tema: «Gli scavi di Stična e la cultura dell'Età del Ferro nelle Alpi sudorientali».

CIRCOLO «SALVEMINI»

Aspetti e problemi della civiltà dei consumi

Domani, alle 19.30, al circolo «G. Salvemini» di Corso Italia 12, il prof. Giorgio Giudici parlerà sul tema «Danni della civiltà dei consumi». Presenterà l'oratore il prof. Mario Pini.

ASSOCIAZIONE MEDICA

Terapia antibiotica nelle malattie renali

Domani, alle 17, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, l'Associazione medica triestina, in collaborazione con la Clinica medica dell'Università di Trieste, organizza una tavola rotonda su: «La terapia antibiotica nelle malattie renali».

Lisbona e l'Algarve

Un volo eccezionale in partenza dall'Aeroporto di Ronchi, viene organizzato per il periodo 24 aprile - 1.o maggio, con aerei di linea a LISBONA, la stupenda capitale del Portogallo e l'ALGARVE, una delle zone paesaggistiche che conserva ancora intatto il fascino della natura.

Sistemazione dovunque in alberghi di prima categoria, camere con bagno e servizi
QUOTA: LIRE 250.000

Prenotazioni:
UFFICIO CEN

TRE BACHECHE RIPULITE CON CALMA E SANGUE FREDDO DA CINQUE GIOVANI MALVIVENTI

La colossale rapina al Castello di Udine: 946 monete valutate 1 miliardo e mezzo

Immobilizzato il direttore del museo - Feriti due guardiani, uno dei quali con un colpo di pistola
Uno dei malviventi sarebbe stato riconosciuto in una foto segnaletica dal guardiano Danielis

Un clamoroso colpo, senza dubbio il più consistente della cronaca banditesca italiana, è stato portato a segno questo pomeriggio a Udine: cinque giovani hanno asportato dalla sezione numismatica dei musei siti in Castello, circa un migliaio di monete d'oro, alcune molto antiche, il cui valore viene stimato dagli esperti in oltre un miliardo e mezzo di lire, dopo aver gravemente ferito con un colpo di pistola un guardiano e aver immobilizzato e ferito il direttore del museo e un altro guardiano.

Il bottino è costituito da 946 monete, parecchie delle quali risalenti al III secolo a.C., che si riferiscono ai periodi storici romano, veneziano, bizantino e greco. Per dare comunque un'idea del valore delle monete rubate, basti pensare che di una di queste ne esistono al mondo solo tre esemplari, compreso quello che era conservato a Udine. Dalla sezione numismatica udinese, considerata una fra le più importanti d'Italia, è completamente sparita la collezione «Colloredo di Mels», la più importante fra quelle pervenute fra l'800 e il '900 al museo friulano per la ricchezza e la rarità dei pezzi riuniti. Si tratta di monete che vanno dagli aurei di Giulio Cesare, Augusto, Nerone e degli altri maggiori imperatori romani a soldi bizantini coniati da Teodosio e Giustiniano, dai tari del regno siciliano di Federico II e Manfredi ai reali Angioni, dagli zecchini e dalle osselle della repubblica veneta; c'era anche il rarissimo «25 zecchini» di Lodovico Manin, l'ultima moneta veneta coniata prima del trattato di Campoformido, alle monete degli altri Stati italiani durante il Rinascimento, la controriforma, il periodo napoleonico e il Risorgimento. La collezione giungeva fino alla moneta aurea da 100 lire fatta coniare nel 1926 da Vittorio Emanuele III.

Il colpo è stato compiuto in pieno centro e in pieno giorno, dalle 13 alle 13.40, da cinque giovani che hanno agito con estrema audacia, sicurezza e calma, tanto da far presumere che si tratti di gente molto pratica dei locali, non facilmente identificabili del Castello; queste circostanze ma soprattutto l'enorme valore del bottino hanno fatto scattare un imponente apparato di carabinieri e di forze di polizia (tutti gli uomini disponibili sono stati messi in stato di allarme) per cercare di rintracciare gli autori della rapina, prima che le preziosissime monete prendano la strada che evidentemente era già stata ben predestinata, in quanto non è difficile pensare a un furto su commissione. Sono stati posti in allarme anche tutti i comandi di carabinieri e le questure del Veneto nonché i posti di polizia ai valichi di frontiera e predisposti immediatamente blocchi stradali, che però non hanno dato esito alcuno. Gli inquirenti sembrano comunque non brancolare nel buio e stanno seguendo delle piste, una in particolare, che potrebbero dare da un momento all'altro concreti risultati.

L'episodio della colossale rapina è stato piuttosto movimentato e complicato: alle 13 in punto due giovani, dall'apparente età di 22-25 anni, si sono presentati, a museo ormai chiuso ai visitatori, con un quadro e hanno interpellato uno dei guardiani, Antonio Danielis di 46 anni, circa la possibilità di fare valutare ed eventualmente restaurare l'opera (che poi risulterà di nessun valore); in quel momento stava scendendo dalle scale il direttore dei musei civici, il dott. Aldo Rizzi di 47 anni, che si è avvicinato al terzetto. Si è però subito visto e sentito puntare una pistola allo stomaco e, alla solita maniera delle rapine, invitare a stare calmo e a non gridare, insieme naturalmente al guardiano, tenuto a bada dall'arma del secondo giovane. I due banditi poi, con alcuni fili della corrente elettrica, hanno legato al direttore e al guardiano le mani dietro la schiena, ordinando loro di distendersi al suolo con la faccia rivolta a terra.

Contemporaneamente dal cancelletto che dal cortile del Castello immette nella sala, dalla quale si accede ai piani superiori e quindi alla sezione numismatica collocata nella prima sala del primo piano, sono entrati altri tre giovani, questa volta mascherati, che si sono subito diretti verso il primo piano, dove si sono messi all'opera con la massima tranquillità, dal momento che hanno impiegato quasi un quarto d'ora per portare a termine la meticolosa razzia.

Mentre i tre stavano «lavorando» al piano superiore, nella sala del pianoterra è giunto il secondo guardiano, Achille Sabot di 47 anni, che si era momentaneamente assentato e che rimasto interdetto alla scena che gli si è presentata davanti. Si è avvicinato a sua volta e molto probabilmente il suo atteggiamento ha destato sospetti in uno dei giovani armati, che non ha esitato a esplodere quasi a bruciapelo due colpi in direzione del nuovo venuto: una pallottola è andata a vuoto e si è conficcata nella parete di legno, l'altra ha colpito il Sabot nella regione cranica, tra la nuca e l'orecchio destro, e si è conficcata nella regione sovrascapolare sinistra.



La «scientifica» esamina accuratamente le bacheche del Castello ripulite delle preziosissime monete antiche (Foto Cozzi)

Il guardiano, che ha anche accusato una consistente perdita di sangue, in quanto fino al termine della rapina è rimasto senza soccorso sul pavimento della sala, è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico dai sanitari dell'ospedale civile di Udine per l'estrazione del proiettile; le sue condizioni ancorché serie, anche a causa dell'inevitabile stato di choc, non appaiono comunque gravi: semi tre giovani sono scesi con un sacchetto colmo del prezioso bottino e, insieme ai due che erano rimasti di guardia, si sono dati alla fuga a bordo di un'autovettura, targata Venezia, che potrebbe essere una «Fiat 124» o «125», sulla quale forse si trovava un altro complice in attesa. Appena ripresisi dallo sgomento e dagli interminabili minuti di terrore vissuti, i tre «coscritti» hanno liberato il dott. Rizzi e gli altri e del fatto sono stati naturalmente subito avvertiti i carabinieri e gli agenti di PS, intervenuti sul posto con il comandante della compagnia capitano Serva e il dirigente della squadra mobile dott. Laghi.

Ripresosi dallo choc, all'ospedale dove si trova ricoverato, bra infatti che la pallottola abbia solo reciso alcuni fasci muscolari, lasciando indenni invece il fascio brachiale e i vasi sanguigni del collo, il cui interessamento avrebbe potuto provocare lesioni gravissime permanenti o addirittura la morte.

Anche gli altri due protagonisti sono rimasti feriti, seppure in maniera meno grave: il guardiano Danielis ha ricevuto, a ogni movimento che faceva, parecchie botte in testa, una delle quali menatagli con il calcio delal pistola alla nuca, che gli ha procurato trauma cranico e stato di incoscienza ed è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni anche per echimosi multiple al volto, di natura contusiva; il dott. Rizzi infine è stato medicato al pronto soccorso dello stesso nosocomio e giudicato guaribile in dieci giorni per le botte ricevute, in particolar modo ogni qualvolta ha reagito verbalmente alla rapina, cercando di far desistere i giovani dal portare a segno il colpo. Immobilizzato è stato anche l'aiutante dell'ufficio di restauro, Mario Baldan, che comunque non è stato ferito.

Ma non era finita qui: attirati dagli spari e dal trambusto che si era creato, tre giovani «coscritti», che ultimata la visita di leva si erano portati nel cortile del Castello, si sono avvicinati all'ingresso del museo. Hanno subito ricevuto a loro volta dai giovani che tenevano a bada gli altri prigionieri, l'intimazione di entrare: pur non venendo legati e senza prendersi botte sono finiti anche loro al suolo, in attesa che l'«operazione» della rapina fosse portata a conclusione.

Sembra, ma la circostanza non è stata ancora accertata per la confusione comprensibile che si era creata, che sia stato trattenuto dai banditi anche il giovane figlio del custode del Castello, Mario Pradolin, assente per malattia; il giovane, che abita con la famiglia in una casetta nell'ambito del cortile del palazzo cinquecentesco, sembra si fosse recato in museo per recapitare una lettera.

Terminato di ripulire le tre bacheche contenenti le monete, sembra che il guardiano Danielis abbia riconosciuto in una foto segnaletica sottopostagli dagli inquirenti, uno dei giovani partecipanti alla rapina. Si tratterebbe di un udinese di 20 anni, tempo fa apprendista fotografo, poi emigrato in Olanda e quindi rientrato a Udine, dove non si sa di quali mezzi vivesse. In tale direzione sono orientate naturalmente le ricerche di polizia e carabinieri. Nel quadro delle indagini gli inquirenti tengono in particolare conto anche il fatto che intorno alle 12 due giovani, il cui comportamento sospetto aveva attirato l'attenzione del personale addetto al museo, avevano visitato i locali, soffermandosi con particolare interesse nella sala della numismatica.

Quello di oggi è il terzo colpo portato a segno ai musei civici di Udine in breve volgere di tempo: alla fine del 1972 e agli inizi dell'anno scorso furono asportate nottetempo armi antiche per un valore di molte decine di milioni di lire; oggi è stata la volta delle monete per un valore ben superiore. Certo i ladri e i rapinatori da tutto possono essere spaventati fuorché dai sistemi di sicurezza messi in atto in Castello: monete, armi e molti altri oggetti di ingente valore, certamente per parecchi miliardi, vengono custoditi senza che vi sia un sistema di allarme e affidati alle cure di un cane quando non è a girovagare per i fatti suoi.

Giorgio Verbi

Sciopero all'Acegat in parte degli uffici

In relazione allo sciopero di quattro ore proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali del settore gas, oggi verrà limitato l'orario di apertura al pubblico di alcuni sportelli dell'ACEGAT. In particolare saranno aperti dalle ore 7.25 alle 9 gli sportelli dei reparti: utenti (elettricità, gas, acqua e tessere trasporti), cassa, preventivi e verifiche impianti interni gas-acqua.

L'agitazione non riguarda gli addetti dell'ACEGAT con contratto di lavoro del settore trasporti o del settore elettricità:

PER LA FORMAZIONE DI UNA COSCIENZA NATURALISTICA

Si parlerà di ecologia oggi in tutte le scuole

La «giornata» è stata preceduta da ricerche e relazioni nelle ultime settimane - Dall'inquinamento dell'ambiente alla difesa del territorio

Da un mese la scuola ha deciso di dare il proprio contributo per la formazione nei giovani di una coscienza ecologica: oggi (e sarà così anche nei prossimi anni) gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado festeggeranno l'arrivo della primavera con una «giornata ecologica». Questa «celebrazione» è stata preparata nelle settimane passate dagli insegnanti — sulla base di una circolare ministeriale ai provveditori e ai direttori degli istituti d'istruzione artistica — assegnando ai ragazzi ricerche, relazioni, facendo loro fare disegni, collages, eccetera.

Quelli delle elementari hanno dovuto ricorrere all'aiuto dei loro genitori, laddove gli insegnanti non si sono limitati a proporre i consueti argomenti sull'amore per gli alberi o cose analoghe, ma hanno parlato, se non proprio di inquinamento, quantomeno di sporcizia, rifiuti lasciati dai gitanti, fabbriche che ammorbano l'aria. Per gli scolari delle medie inferiori e superiori, più facile l'accesso alle fonti (giornali, riviste, enciclopedie, opuscoli vari). Le stesse materie d'insegnamento — come raccomandava la circolare ministeriale — hanno offerto prospettive per ricerche sull'ambiente e sul territorio circostante; per gli studenti vicini al diploma di studi superiori, temi di maggior impegno: giuridici, amministrativi, urbanistici, scientifici, civici. Le iniziative hanno coinvolto in molti istituti i comitati scuola-famiglia.

«La degradazione della natura, le alterazioni quantitative e qualitative nell'ambito della biosfera, il decadimento e la necrosi di ambienti e forme vitali sono fenomeni sempre più evidenti e preoccupanti — così la circolare ministeriale — le cui principali cause vanno ricercate nello sfruttamento indiscriminato delle risorse della terra, dell'acqua e dell'aria, nell'inquinamento di queste, nelle espansioni irrazionali degli insediamenti urbani, nella distruzione indiscriminata della flora e della fauna»: per questo la tutela ecologica, «per un più certo e sereno avvenire delle nuove generazioni, richiede un impegno comune sempre più responsabile».

In molte scuole, specie quelle che sono impegnate nella sperimentazione, studi e riflessioni su questi argomenti costituiscono «programma» di insegnamento quasi quotidiano. Con il lavoro preparatorio alla «giornata ecologica» sono stati responsabilizzati docenti e insegnanti di tutte le scuole, anche perché i problemi dell'inquinamento dell'ambiente e della difesa del territorio aprono ai giovani orizzonti culturali assai più vasti dei problemi econologici in se stessi.

Giova ricordare che lo scorso luglio, ai candidati alla maturità almeno tre temi offrivano agli studenti la opportunità di cimentarsi nel campo ecologico, non preso come settore a se stante: quello che chiedeva di «leggere una città nel suo volto architettonico o nel suo tessuto urbanistico, identificandone i momenti storici, le vicende umane e sociali»; l'altro che invitava alla «consapevolezza dei limiti dell'uomo e dello sviluppo della ricerca»; e infine il tema che sosteneva l'inutilità della potenza industriale e della ricchezza, delle scoperte scientifiche e delle conseguenti applicazioni tecniche se in esse non c'era «amore per l'umanità».

Ispezioni di febbraio del servizio d'igiene

Durante il mese di febbraio 1974 il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed igiene, ha eseguito 2836 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 136 campioni che sono stati inviati per le analisi: 88 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi, 46 al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio, 2 all'Ente nazionale risi.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato: 221 sopralluoghi comprendenti anche 53 nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nello stesso mese sono stati inoltrati due rapporti all'autorità giudiziaria, dei quali uno relativo a due addetti alla manipolazione di sostanze alimentari privi di prescritto libretto di idoneità sanitaria e uno per non aver ottemperato ad ordinanza dell'ufficiale sanitario. Il laboratorio provinciale ha inoltre inviato all'autorità competente cinque denunce a seguito di accertamento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della Ripartizione e precisamente uno per pane con umidità superiore al consentito, tre per pane contenente grassi diversi da quanto dichiarato e uno per pane comune con aggiunta di grasso non dichiarato.

Il 28 marzo l'assemblea dei giornalisti

L'assemblea generale annuale dell'Ordine dei giornalisti è convocata per giovedì 21 marzo alle ore 16 in prima convocazione e per giovedì 28 marzo in seconda convocazione alla stessa ora, nella sede di Corso Italia 12.

L'assemblea sarà chiamata a deliberare sul bilancio consuntivo 1973 e sul bilancio di previsione per il 1974. La riunione, che interessa i giornalisti di tutta la regione, si terrà in effetti giovedì 28 marzo, in seconda convocazione.

NEL CORSO DI UN SEMINARIO IN AUSTRIA

Discussi dai giovani i problemi demografici

Presente anche una delegazione triestina del MSOI

Il ritmo sempre più vertiginoso della crescita della popolazione mondiale è da diverso tempo oggetto di studio per numerosi scienziati che si occupano dei vari pressanti problemi connessi all'incremento demografico. In considerazione dell'attualità e dell'estrema gravità di questo tema, l'ONU ha dichiarato il 1974 «anno mondiale della popolazione» e ha indetto una conferenza internazionale, che avrà luogo a Bucarest nel prossimo agosto, nel corso della quale verranno discussi i molteplici aspetti del problema.

Proprio su questo argomento, la scorsa settimana, si è tenuto in Austria un seminario di studi al quale hanno partecipato giovani provenienti da Trieste, Vienna, Innsbruck e Salisburgo. Al convegno, organizzato dalla «Oesterreichiscke Liga für die Vereinten Nationen», è intervenuta una delegazione italiana di cinque persone, guidata dalla segreteria del gruppo triestino del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, signorina Isabella Bellingacci.

I lavori svoltisi a Innsbruck hanno visto i giovani congressisti cordialmente accolti dal sindaco, il quale ha rivolto un particolare benvenuto agli ospiti italiani, augurando loro un proficuo svolgimento dei lavori. Nel corso di questa prima parte del seminario si sono avute inoltre due conferenze; la prima è stata tenuta dall'assessore alla tianificazione territoriale del governo del Tirolo dott. Fischer sul compito che a una regione (e particolarmente al Tirolo) compete in materia di incremento demografico; l'altra tenuta dal prof. Adam di Linz sugli aspetti filosofico del progresso economico.

La delegazione italiana ha dato il suo contributo ai lavori presentando una propra relazione in lingua tedesca, sull'incremento demografico in rapporto allo sviluppo economico e sociale, relazione che è servita come base al documento finale del seminario, redatto in collaborazione dai vari gruppi di studio operanti in seno al convegno e che, quale espressione dell'interessamento dei giovani allo scottante problema, verrà inviato alla conferenza internazionale di Bucarest. I lavori sono poi proseguiti a Kitzbühel, dove il rappresentante del prefetto, dott. Höfle ha tra l'altro offerto un simpatico ricevimento in onore dei partecipanti al convegno.

Questo seminario è stato infine occasione di un proficuo scambio di idee tra giovani e ha notevolmente contribuito a rinsaldare l'amicizia già sorta tra i giovani triestini e viennesi, che si erano conosciuti lo scorso aprile a Duino durante il convegno promosso dal gruppo triestino del MSOI sul tema «Contributi d'Italia, Austria e Jugoslavia alle Nazioni Unite». Il prossimo «rendez-vous» tra i due movimenti per le Nazioni unite avrà luogo prevedibilmente alla fine di aprile, durante il viaggio che il MSOI di Trieste ha organizzato a Vienna in vista all'UNIDO e all'IAEA.

CON LA PARTECIPAZIONE DI DIECI DIRIGENTI DI TUTTA ITALIA

Lo scoutismo e la società in un corso svolto a Trieste

E' stata esaminata con particolare attenzione la psico-pedagogia dei giovani

Dopo quattro giorni di intensi lavori, si è concluso un corso residenziale per Istruttori del Corpo nazionale Giovani Esploratori italiani, il secondo di questo tipo, svolto anche questa volta a Trieste. Il corso si attua secondo le direttive della 22.a Conferenza mondiale del «Training» di Ginevra, che ha recentemente curato l'aggiornata riedizione del «Manuale per la formazione», valido per tutti i paesi membri e contenente programmi e disposizioni di attuazione.

Al corso partecipano solo dirigenti che abbiano già al loro attivo esperienze quali istruttori nei corsi per capi unità e il numero degli ammessi è limitato; quest'anno gli ammessi sono stati dieci; appartenenti alle sezioni di Bari, Bolzano, Genova, Livorno, Mestre, Trieste, Verona. Organizzatore e direttore del corso il concittadino Antonio Viezzoli, L.T. Commissario nazionale alla formazione del GEI, coadiuvato dai triestini L.T. dr. Fulvio Vezzoni e A.L.T. Dario Luciani, nonché dal col. Francesco Fiora, L.T. di Torino e dallo S.M. Franco Paloschi di Firenze, quale segretario.

I contenuti del corso sono sintetizzati in cinque zone che prevedono: a) concetti o comprensione; b) doti e relazioni umane; c) tecniche dello scoutismo; d) capacità di progettare e programmare; e) capacità di attuazione o esecuzione. Il modo di attuazione dei principi dell'addestramento comprende: l'autoformazione, i rapporti personali, i corsi informali, i corsi di addestramento, gli studi e questionari. L'elaborazione del programma del corso stesso era la prima cosa che gli allievi dovevano fare, cominciando così a «programmare», tenendo conto delle necessità dei partecipanti, degli scopi del corso, dei contenuti del corso, degli argomenti in termini di sessioni, degli obiettivi di ciascuna sessione, dei metodi di addestramento e dei sussidi.

Attraverso questo «filtro» sono stati sviluppati argomenti interessanti come: scoutismo e comunità, politica e società, lavoro di gruppo, caratteristiche della gioventù e dello scoutismo, coeducazione, organizzazione pre e post corsi, ecc. Il corso prevede anche l'intervento di esperti esterni, che contribuiscono ad allargare il campo delle ricerche e delle discussioni. Quest'anno la scelta è stata portata al campo della psico-pedagogia del giovane in età scout, vista soprattutto sotto l'aspetto del contatto con la natura e la vita all'aperto. A guidare questa parte dei lavori è stato chiamato il dott. Luigi Milazzi, particolarmente competente nel campo della funzione educativa delle istituzioni educative.

Non è mancato il problema dell'ecologia così vicino a quanti, vivendo all'aperto, hanno modo di sentirne particolarmente l'importanza negli aspetti più vari. A questo proposito è stata presa visione di un interessantissimo programma annuale realizzato dai GEI di Bolzano e che ha coinvolto ogni aspetto del problema. Altro settore attivo del corso è stato quello della presentazione di materiali sussidiari, audiovisivi, eccetera. Sono stati così proiettati film, diapositive, ascoltati dischi, visionate tabelle, «flip-chart's» e molti libri.

Con una conversazione finale sul ruolo dell'A. L. T. (Aiuto Leader Trainer), si sono conclusi i lavori, e tutti i partecipanti sono stati giudicati positivamente ed hanno ricevuto il certificato di partecipazione, nel modello oggi unificato per tutti i paesi membri del movimento mondiale scout. I partecipanti hanno anche ringraziato il Commissario regionale Jesurun che ha largamente concorso alla realizzazione, mettendo a disposizione locali e materiali, e il comm. Fiorello de Farolfi, commissario internazionale aggiunto per il «training», che collabora mantenendo le relazioni della formazione nazionale con gli organi mondiali.

Cronache degli spettacoli

DOMANI IN SCENA DUE ATTI UNICI PER LA REGIA DI FURIO BORDON

AUDITORIUM: SVEVO E PAOLINI



Il «cast» dei due atti unici che andranno in scena da domani all'Auditorium: da sinistra, lo aiuto-regista Vatovec, Becherelli, Vicic, Marchi, Ciano, il regista Bordon, Però e Lescovelli

Domani alle ore 20 andrà in scena al Teatro Auditorium, nella Rassegna Teatro Oggi, lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile e affidato alla regia di Furio Bordon.

Si tratta di due atti unici: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezione di tiro» di Alcide Paolini. Ambedue i testi promettono di essere di notevole interesse. Il primo in quanto ripropone, nella linea di attuale riscoperta e rivalorizzazione del grande autore triestino, uno dei testi meno noti; il secondo in quanto significativo di una scuola letteraria e teatrale friulana — Alcide Paolini è noto scrittore friulano — per ottemperare alle intenzioni programmatiche del Teatro Stabile alla ricerca di un repertorio regionale.

Accanto a Furio Bordon, che ha curato la regia dello spettacolo, hanno collaborato all'allestimento Sergio d'Osmo con le scene e i costumi e l'aiuto-regista Branco Vatovec. Gli interpreti sono Giancarlo Becherelli, Antonella Marchi, Stefano Lescovelli, Franco Però, Ugo Vicic, Maria Serena Ciano.

Lo spettacolo si replica sino a domenica 24 in abbonamento.

Incontro sul teatro all'Università

Domani, alle ore 17.30, presso la facoltà di Lettere, via dell'Università 3, I piano, si terrà all'istituto di Storia dell'Arte un incontro con il pubblico del regista Roberto Guicciardini. Organizza l'incontro, cui sono invitati tutti coloro che si interessano di teatro, il Centro universitario teatrale.

DOMANI LA «PRIMA» AL TEATRO VERDI

«Capuleti e Montecchi» in un'edizione di lusso

«I Capuleti e i Montecchi», tragedia lirica in due atti di Felice Romani e musica di Vincenzo Bellini, penultima opera in cartellone al Teatro Verdi, andrà in scena domani al nostro Comunale alle ore 20. L'infelice amore degli amanti di Verona ha ispirato a Bellini gli accenti più appassionati e l'opera rappresenta quasi una novità per il pubblico triestino, mancando dalle nostre scene da oltre cent'anni.

L'edizione, che sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti e avrà quale regista Roberto Guicciardini, possiede le premesse per essere classificata fra quelle memorabili per la presenza di alcuni fra i più qualificati cantanti della lirica italiana: Katia Ricciarelli, soprano, Veriano Luchetti, tenore, Giorgio Casellato Lamberti, tenore, Mario Rinaudo, basso e Antonio Salvadori, baritono. Le scene sono di Tito Varisco; i movimenti coreografici di Enzo Cesiro. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Il turno per la «prima» di domani è quello A per ogni ordine di posti.

RODOLFO CELLETTI AL C.d.S.

Oggi la prolusione a «Capuleti e Montecchi»

Avrà luogo oggi alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, l'annunciata prolusione dell'opera di Bellini «I Capuleti e i Montecchi». La terrà il critico Rodolfo Celletti, uno dei maggiori specialisti della vocalità e dell'interpretazione, direttore della sezione-cantanti dell'Enciclopedia dello spettacolo e del dizionario «Le grandi voci». Fra i suoi contributi più recenti, vanno segnalati gli studi e gli interventi congressuali sulla rinascita belcantistica, tema che certamente verrà riproposto giovedì al C.d.S. e documentato da Celletti attraverso l'audizione di esempi musicali. La prolusione all'opera belliniana avrà inizio puntualmente alle ore 18, dopo di che non sarà consentito l'ingresso nella sede del Circolo.

UN'AMBIZIOSA E STIMOLANTE RASSEGNA

Il «musical» americano da oggi alla «Cappella»

Stasera «Spettacolo di varietà» con F. Astaire

S'inaugura oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17 una fra le più ambiziose e stimolanti rassegne finora organizzate dal centro. S'intitola «Rassegna del musical americano: gli anni ruggenti della Metro Goldwyn Mayer». Per la prima volta in Italia dopo oltre vent'anni, verranno ripresentati dieci capolavori musicali prodotti attorno agli anni '50 da questo studio hollywoodiano. Fra le «star» che torneranno a danzare e a cantare sullo schermo, citiamo l'impareggiabile Fred Astaire, l'acrobatico Gene Kelly, la subacquea Esther Williams, la svanita Judy Holliday, e tanti altri: Debbie Reynolds, Doris Day, Howard Keel, Cyd Charisse, Bob Fosse (poi regista di «Cabaret»), Kathryn Grayson, James Cagney, Dean Martin, Marge e Gower Champion.

La rassegna s'inaugura stasera, alle ore 19 e 21, con «Spettacolo di varietà» (1953) diretto da Vincente Minnelli, con Fred Astaire, Cyd Charisse, Nanette Fabray. Un film che si può considerare il più geniale musical del dopoguerra, imperniato sulle gioie e i dolori dello «Show-business», regno dominato dal grande Fred Astaire. Nelle settimane successive, la rassegna proseguirà al ritmo di un musical ogni giovedì (tutti doppiati in italiano). Fra i prossimi titoli si segnalano «Les girls» di Cukor, con Gene Kelly; «Susanna agenzia squillo» di Minnelli, con Dean Martin; «La bella di Mosca» di Mamoulian, con Fred Astaire; «Tre ragazze di Brodway» di Donen, con Debbie Reynolds; «La matadora» di Thorpe, con Esther Williams.

La rassegna della «Cappella» si svolge in un momento in cui il musical americano è oggetto in tutto il mondo di una riscoperta anche a livello critico, grazie a decine di libri e saggi usciti sull'argomento.

Bidussi al C.C.A. sull'opera belliniana

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la sesta prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

L'illustre musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini, che andrà in scena domani al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testi musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale è che si dimostrano sempre più sensibili ai valori ed al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso è libero.

Domani al «Tartini» Pugliese su Wagner

Il ciclo delle conferenze organizzato dalla cassa scolastica del Conservatorio di musica «G. Tartini» sarà inaugurato domani, venerdì 22, alle ore 18. Nella sala maggiore dell'istituto, l'insigne critico e musicologo veneziano Giuseppe Pugliese parlerà sul tema: «L'interpretazione musicale e le opere di R. Wagner». L'ingresso è libero.

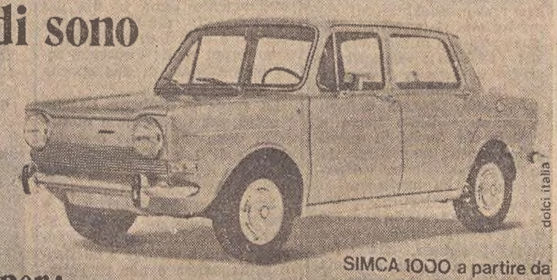
DOMANI SERA

«Ballo Anni Trenta»: un torneo a Duino

Il celebre «ballo liscio» dilaga ormai nella nostra penisola ed anche la nostra città trova, da tempo, un'infinità di cultori e sostenitori. Numerose, così, sono state le orchestre folk romagnole giunte sinora a Trieste a divulgare la moda musicale del momento.

Per tale motivo domani sera, con inizio alle ore 22, avrà luogo in un noto locale di Duino un originale torneo ad eliminazione di «Ballo anni Trenta», con gare di valzer, tango e mazurca. Sono previsti ricchi premi per le coppie danzanti vincitrici delle singole specialità, che infine — nel «clou» della serata — si contenderanno la palma della «supercoppia danzante», nonché l'ambitissimo trofeo «Ballo anni Trenta».

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi



1000 lire di super: 80 km su una vettura vera

SIMCA 1000 a partire da L. 1.049.000 (IVA e trasporto compresi) salvo variazioni della Casa

RIVOLGETEVI AL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER

GORIZIA — Autorimessa Autonoleggi Olivi, Piazza Municipio, 5 - Tel. 2081

MONFALCONE — Michele Brienza, Via A. Boito, 18 - Tel. 74107

TRIESTE — Giovanni Duplica, Viale Ippodromo, 2/2 A - Tel. 763487

TRIESTE — G. Padovan & F. De Carli, Viale Raffaello Sanzio, 13 - Tel. 793400

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 24, gita sciistica a Piancavallo, con partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 marzo, per i ragazzi dell'ESCAI viene organizzata una gita sul monte Quarnan. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CINE-FESTIVAL DELLA CAPITALE AUSTRIACA

Giorno di Bergman alla «Viennale '74»

«Sussurri e grida» alla ribalta con il famoso operatore del regista svedese - «Wien», un mitico ritratto di città

Vienna, 20

Quella di ieri, alla «Viennale '74», è stata la giornata di Ingmar Bergman, e non soltanto perché è stato presentato il suo ultimo film, «Sussurri e grida», ma anche perché è stato proiettato un documentario sul suo operatore cinematografico, Sven Nykvist, che però parla quasi soltanto di Bergman.

«Sussurri e grida» è stato già visto e giudicato in Italia. Non abbiamo la presunzione di scoprire qualcosa di nuovo, né possiamo ancora riportare i giudizi della critica austriaca, perché qui i commenti appaiono nel migliore dei casi due giorni dopo, ma spesso anche più tardi. A Vienna, nel cinema Gartenbau, tutti i posti erano esauriti da parecchi giorni. Caso singolare e imprevisto: in Austria non si è ancora trovata una casa di distribuzione disposta a noleggiare il film.

«Foto: Sven Nykvist», inglese, è un lungo documentario di Bayley Silleck sull'operatore di Bergman. Sven Nykvist, che ha ottenuto a New York il premio dei critici proprio per «Sussurri e grida», spiega come è nata e si è approfondita la collaborazione con Bergman e come si è sviluppato un «Bergman-look». Descrive anche il paesaggio dell'isola Faroe, che ha fatto da sfondo al film «Sussurri e grida».

L'altro film della giornata di ieri, «Un fatto semplice», di Sales Shahid, è stato il primo lavoro iraniano portato a Vienna: racconta la vita quotidiana di un fanciullo il cui padre vive svolgendo un'attività pescherecia illegale.

Infine, un cortometraggio a colori, comico, a disegni animati, «La versione originale», francese, di Paul Dopff, mostra un diavolo che penetra in paradiso.

La «Viennale» aveva avuto alla sua prima giornata una doppia gioiosa inaugurazione: al pomeriggio, per un pubblico di genitori accompagnati dai loro ragazzi, il musical che Don Taylor e Frank Capra junior hanno ricavato dal «Tom Sawyer» di Mark Twain, ovviamente per il grande schermo e quindi con ogni situazione (le bricconate del famoso «peldi-carota» e dell'altrettanto celebre Huck Finn, rispettivamente interpretati da Johnny Whitaker, già popolare in Austria per una serie di telefilm andati in onda con grosso successo, e da Jeff East) dilatata generosamente e resa più gradevole sulla spinta di orecchiabili canzoni; alla sera, per il grande pubblico di sempre della rassegna giunta alla quattordicesima edizione, con un cortometraggio che ha avuto il compito di siparietto introduttivo: «Wien».

Un quarto d'ora di proiezione dovuto ad Axel Corti, regista che ricordavamo per un telefilm sugli obiettori di coscienza presentato nel '72 a Venezia: «Rifiuto», qui al servizio di una caustica e brillante propaganda turistica della capitale austriaca. Ancora musica, ovviamente quella carezzevole dei valzer di Strauss, come sottolineatura del profilo caratteristico, inconfondibilmente tradizionale di Vienna e delle abitudini dei viennesi. Con interviste-lampo, dovute a un montaggio svelto e scherzoso, con turisti d'ogni lingua. Che cosa vi ha maggiormente colpito di Vienna? Il Duomo di Santo Stefano, l'Opera, I cavalli bianchi lipizzani, Strauss, Lehar, il Danubio, le «botteghe del vino» a Grinzing, la grande ruota del Prater...

Un saluto di Corti e del direttore della Viennale Edwin Zbonek ai viennesi e agli ospiti stranieri. E la dimostrazione di quale taglio furbescamente accattivante può essere dato ad un film tutto sommato turistico. Capace di dire in quindici minuti tutto il bene e in fondo il suo esatto contrario (vi sono dentro anche delle immagini ricavate dal famoso film di Carol Reed «Il terzo uomo» con Orson Welles e Joseph Cotten, in una Vienna smembrata, appena uscita dalla guerra voluta dal nazismo) su una città opulentemente decaduta dal proprio ruolo di capitale dell'impero austroungarico, eppure con ancora nel proprio tessuto intatto il sapore indistruttibile del mito.

E dopo «Wien» di Axel Corti, il via ufficiale delle proiezioni che al solito non terranno conto del giudizio di alcuna giuria essendo stati i film, come sempre, selezionati esclusivamente per ciò che di buono essi possono dare al pubblico soprattutto studentesco che affolla la platea del Gartenbaukino.

Abbiamo fatto in tempo a vedere anche le reazioni degli austriaci nei confronti del film di Florestano Vancini «Il delitto Matteotti», presentato senza didascalie eppure seguitissimo con nutriti applausi finali.

La dimostrazione di come la conoscenza dell'italiano sia abbastanza diffusa a Vienna: risultato del massiccio turismo austriaco nel nostro paese però anche della costante opera promozionale attraverso varie manifestazioni artistiche dell'Istituto italiano di cultura, il cui direttore prof. Tonelli è sensibile e attento organizzatore. «Il delitto Matteotti» era stato preceduto, con scelta indovinatissima, da un cortometraggio austriaco (si sta svegliando la assonnata, inconcludente, pigra cinematografia di questo Paese che pure ha dato alla settima arte in ogni epoca talenti d'indiscusso merito?) di Thomas Ott, «Schluss», che ci mostra l'abbandono dei vecchi malati ormai spenti ricordando la teoria nazista della eliminazione fisica di quanti ormai sono di solo peso alla società. Il film inizia con l'entrata in Vienna di Hitler, acclamato dai viennesi di allora, con un sottofondo musicale che ripete un valzer tra i più orecchiabili di Strauss. Due momenti iniziali d'una tragedia.

Le proiezioni della Viennale proseguiranno in nutriti programmi giornalieri fino a venerdì. Parallelamente alla retrospettiva del Filmmuseum sul cinema gangsteristico americano dagli anni Venti agli anni Sessanta.

Gianni Venantino

Rischianiente a Milleluci



Telefoto Ansa

Roma — Mike Bongiorno farà un numero tutto suo a «Milleluci», lo spettacolo televisivo del sabato sera, un numero (non era poi tanto difficile immaginarlo) che si chiamerà «Rischianiente». Nella foto il presentatore del telequiz assieme a Raffaella Carrà e a Mina

A ROMA CON LO STABILE DI CATANIA

MASTRO DON GESUALDO DA VERGA A DIEGO FABBRI

Il famoso romanzo sulle scene dell'Argentina

Roma, 20

«Mastro don Gesualdo», il romanzo il Verga ridotto per il teatro da Diego Fabbri e messo in scena dal Teatro stabile di Catania, sarà rappresentato domani sera a Roma al teatro «Argentina».

L'idea di tradurre in teatro il romanzo verghiano è venuta allo Stabile catanese che già negli scorsi anni aveva portato con successo sulle scene «I vicerè» di De Roberto, riduzione affidata allo stesso Fabbri.

Il testo è diviso in due parti: la prima è dedicata all'ascesa, alla definitiva affermazione di don Gesualdo nella tanto ammirata alta società; la seconda alla sua caduta dolorosa e definitiva. In queste due ampie parti, che rivivono in un unico ambiente, si muove il grande moto rivoluzionario del 1837 che ebbe, a Catania, un'importanza rilevante.

Fabbri ha incentrato il discorso soprattuto su don Gesualdo, sulla sua semplicità mista a una rozza furbizia che tuttavia non ne intacca la consistenza. Gesualdo è un puro che non sospetta il tranello di cui è vittima, cioè che la moglie aspetta un figlio non suo, e in questo senso è un semplice. «Mastro don Gesualdo» è interpretato da Turi Ferro attore ormai maturo per affrontare una prova così impegnativa. Furbizia contadina e sprovvedutezza, anelito a migliorare a conquistare un tono sociale: ecco la serie dei motivi che l'attore catanese ha saputo creare nell'interpretare questo personaggio antico e al tempo stesso moderno.

Di molto spicco la parte di Ennio Balbo nel ruolo del canonico Lupi che, nella riduzione scenica, è il personaggio che praticamente tiene le fila del racconto. Gli attori in scena sono 35 e alcuni di essi sostengono doppi ruoli; i costumi sono un centinaio di due epoche diverse.

La scena di Roberto Laganà è unica, ma il fondale è di volta in volta illuminato con diapositive di disegni elaborati. Le musiche sono state appositamente scritte da Dora Musumeci che, in massima parte si è ispirata al folclore siciliano. In «Mastro don Gesualdo» il commento sonoro assurge a elemento protagonista e non di sottofondo e serve soprattutto a staccare le diverse epoche della vicenda. La regia è di Romano Bernardi il quale ha sostenuto un impegno rilevante in considerazione soprattutto al numero degli attori in scena e alla complessità del testo.

Film europei miliardari in America

New York, 20

Fra i maggiori incassi delle ultime settimane sul mercato americano figurano quattro film europei.

Sono «Crazy Joe» di Carlo Lizzani (nono classificato nella settimana con 207.628 dollari); «A Venezia un dicembre rosso shocking», di coproduzione italo-inglese, che ha superato il milione di dollari (1.043.391); «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman, che ha raggiunto una cifra inconsueta 1.880.445 dollari; e, infine, «Ultimo tango a Parigi» che anche in questi ultimi giorni, nonostante sia in programmazione da diverso tempo, ha mantenuto il passo dei migliori, portandosi nella graduatoria dei «50 top grossing films» a quota 9.168.393 dollari, una cifra superiore a quella ottenuta da Fellini con «La dolce vita» (poco più di 7 milioni di dollari) ed inferiore soltanto a quella di Zeffirelli con «Romeo e Giulietta», (sui 15 milioni di dollari).

(Ansa)

Visconti sul «set» di «Gruppo di famiglia»

Roma, 20

Lunedì 8 aprile Luchino Visconti inizierà negli stabilimenti della Dear Film le riprese del suo «Gruppo di famiglia in un interno» di cui saranno protagonisti Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger e la giovanissima esordiente Claudia Marsani. Visconti è tornato ieri alla «Dear» per un sopralluogo sul set dove lo scenografo Garbuglia ha già realizzato gli interni del film.

Visconti, visibilmente commosso, è stato accolto dal produttore esecutivo Giovanni Bertolucci, dallo scenografo Garbuglia, da Silvana Mangano e dalla 15enne Claudia Marsani. Burt Lancaster, protagonista maschile del film, arriverà in Italia da New York dopodomani.

(Italia)

In luglio festival a Karlovy Vary

Praga, 20

Il festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary, quest'anno alla sua 19.a edizione, si svolgerà dal 5 al 18 luglio.

Organizzata dall'ente cinema cecoslovacco, con il patrocinio del governo, la manifestazione si articolerà in due rassegne competitive. Alla prima, riservata ai film a lungo metraggio, potrà essere presentata una pellicola per ogni paese; una speciale commissione selezionatrice deciderà l'ammissione dei film, i quali non dovranno essere già stati proiettati ad altri festival internazionali.

GRANDE SUCCESSO
All' Excelsior
«IL PIU' BEL VIAGGIO D'AMORE»



Film 16, 18.10, 20.10, 22.15

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN'ORA GIAPPONESE E DONNE SOLE AL QUIZ

«La storia di un uomo» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la quarta puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Gomikawa e ambientato nella Manciuria degli anni 1943-45.

Kagy riesce nonostante tutto a migliorare la condizione dei prigionieri. L'equivoco Furuka, nell'intento di nuocere a Kagy, lo accusa di non prevenire adeguatamente le fughe e propone al direttore di tendere un tranello ai prigionieri che possa servire da lezione esemplare: si tratta di indurli subdolamente a fuggire per catturarli e punirli duramente subito dopo. Il piano riceve una equivoca approvazione. Okishima scopre che il trafficante Tany ha versato un anticipo a dei minatori per indurli a fuggire e dopo averlo catturato lo riduce a mal partito, Tang ricoverato in ospedale chiede a Furuia, suo complice, di sostituirlo nell'affare. Kagy ha modo d'intuire ogni cosa. Furuia allora, nel disperato tentativo di stornare ogni sospetto da sé, decide di attuare il suo piano. Ricattando Chen lo costringe a suggerire ai prigionieri di fuggire e agli elettricisti cinesi di togliere la corrente. Facendosi un vanto della susseguente cattura potrà difendersi da ogni accusa di Kagy.

Cheng daporima soggiace al ricatto inducendo i prigionieri a fuggire ma poi, nel tentativo disperato e vano di avvertirli, muore fulminato sui reticolati. Durante i lavori alla cava il prigioniero Kao si ribella con alcuni compagni a Okazaki. Okazaki li frusta e li denuncia di tentata evasione alla polizia militare. Nonostante la appassionata difesa di Kagy il capitano Kono affida al sergente Watarai il compito di farli decapitare in pubblico. Kagy vorrebbe liberarli nottetempo, e solo le preghiere di Miciko lo dissuadono da questo disperato gesto. Le esecuzioni hanno inizio davanti a tutti i prigionieri, ma questi, pronti alla rivolta, spalleggiano Kagy, che con rischio della propria vita riesce a far sospendere il tragico rito.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-1, ore 21.45) — Lorin Maazel, sul podio della orchestra sinfonica di Torino della Rai dirige stasera «Chant du rossignol» di Strawinsky e «Il poema dell'estasi» di Scriabin.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — La campionessa di «Rischiatutto», Lidia Paulin, sarà sfidata stasera da due donne. La prima è Nadia Bosi, ha 22 anni, è studentessa al quarto anno di lingue e letteratura straniere e viene da Codogno (Milano) per rispondere a domande su Fluabert; la seconda si chiama Lidia Baccaglini è una insegnante di disegno di Lendinara (Rovigo) ed è esperta di «Astrologia e magia bianca e nera». Le materie al tabellone sono: le donne nella storia, il jazz, l'arte neoclassica, lo sci azzurro, le nuove leve dello spettacolo, scrittrici e poetesse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 20
IX spettacolo in abbonamento
TERZETTO SPEZZATO
di Italo Svevo
LEZIONE DI TIRO
di Alcide Paolini
Regia di Furio Bordon
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Sabato 23 marzo alle ore 17
incontro e dibattito con
GIANCARLO VIGORELLI
«Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì 22 marzo alle ore 20 prima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 24 marzo alle 16 seconda rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezione di tiro» di Alcide Paolini. IX spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 23 alle ore 17 incontro e dibattito con Giancarlo Vigorelli su «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello». Turno d'abbonamento E e J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31334). 16.30, 19, ult. 21.45: «Fellini Satiricon». Riedizione di un classico della cinematografia italiana. V. m. 18 anni. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi «Peccato veniale» con Laura Antonelli Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia V. De Sica. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Clint Eastwood. Colori V.m. 18 anni. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Noa Noa». Uno spettacolare affascinante film di Ugo Liberatore. Un paradiso d'amore, un inferno di violenza!!! Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Prezzi invariati: interi L. 1000, ridotti L. 500.

GRATTACIELO
ALFREDO BINI presenta
NOA NOA
UGO LIBERATORE
Spettacolare Affascinante

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001 Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrik. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle bambole crudeli». Technicolor con S. Jullien. Sev. v. m. 18 anni. Prezzi normali. Domani: «Le svedesi lo prendono così!».

IMPERO. 16.30, ult. 22. Divertente comicissimo: «La schiava lo ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca. Technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «36 ore all'inferno». Guerra.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. D. De Laurentiis presenta un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Bud Spencer, N. di Bari, Francoise Fabian, Saro Urizi.

ABBAZIA. 16: «Laser X operazione uomo» a colori con M. Peach, B. Haliday.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16: «La morte accarezza a mezzanotte». Un giallo classico. Cinemascope technicolor con Susan Scott e Peter Martell. V. minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I liberi giochi dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave». Technicolor con E. Fenech, A. Strindberg e L. Pistilli. Viet. minori 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Arrivano Django e Sartana... è la fine». Hunt Powers, Simone Blondell, Jordan Mitchell. Western!

RADIO. 16: «Imputazione d'omicidio per uno studente». Capolavoro sulla contestazione studentesca con Massimo Ranieri e Martin Balsam. Regia di Bolognini. Colori.

SERVOLA. 17, 19, 21. Rassegna del cinema jugoslavo: «Kozara, l'ultimo comando».

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MODERNO
SOLO OGGI
Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso ?
A. SORDI, N. MANFREDI

MUGGIA

VOLTA. 17: Ritorna il grande capolavoro: «I tre moschettieri». Technicolor con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Uio... annientate Sado stop! Uccidete Straker...».
CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 16.30 e 21.30: Varietà con Claudio Villa.
PUCCINI. 15: «Noa Noa». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Il sepolto vivo». Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Trash — I rifiuti di New York» con J. Dalessandro e J. Forth. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. 20: Concerto di cori sloveni.
CENTRALE. 17: «Il giustiziere giallo» con W. Jung. Scope a colori. Ultimo 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Il conte Dracula» con C. Lee e K. Kinsy. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

Oggi al Cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
«FELLINI SATYRICON»
Riedizione di un classico della cinematografia italiana
Ore 16.30, 19, ult. 21.45

EXCELSIOR. 16: «Piazza pulita» con Adolfo Celi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Paura nella notte» con Judy Allson. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «La controfigura» con J. Sorel e L. Bosè.

CORMONS

ITALIA. 19: «Il cinese dal braccio di ferro», con C. Nick e A. Ho. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sentivano uno strano eccitante, pericoloso puzzo di dollari» con L. Moatini, R. Neri, S. Puntillo. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Regolamento di conti».

RONCHI

RIO. «Macbeth».

PALMANOVA

ITALIA. «Sesso in gabbia».
GARIBALDI. «La notte della lunga paura.

GEMONA

SOCIALE. «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fratello homo sorella bona».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Quel gran pezzo dell' Ubalda tutta nuda e tutta calda».

CASARSA

ROMA. «La casa delle ombre maledette».

Domani al GRATTACIELO
La governante



CINEMATOGRAFICA PRINCEPS e SI DI C. presenta
TURI FERRO - MARTINE BROCHARD
La governante
con VITALIANO BRANCATI e la voce di VALENTINO ORSINI
VITTORIO CAPRIOLI PAOLA QUATTRINI
UMBERTO SPADARO CHRISTA LINDER
AGOSTINA BELLI
GIUSEPPE PATTAVINA - PIPPO VALENTI - MASSIMILIANO FILONI
DEBORAH LAEZZA - LORENZO PIANI - ALESSANDRO PERELLA
PINO CARUSO PIERO UMILIANI GASTONE DI GIOVANNI
GIANNI GRIMALDI

IMMINENTE A TRIESTE
è un film che va visto dall'INIZIO!!!



Titanus
CLAUDIA CARDINALE



i GUAPPI

Titanus
FRANCO NERO



i GUAPPI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Il signor di Ballantrae - 4.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: Le avventure di Ita e Ato; 18: Buona sera come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.40: Musica 7; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Orchestra alla ribalta; 21.45: Libri stasera; 22.10: Concerto in miniatura; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ivo Sossati e Oscar Prudente e Marcella; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace - 14.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.40: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internaz. G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Flavio Testi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.20: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Festival di Berlino 1973; 16.40: Musiche di S. Rachmaninov; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Gaspare Spontini nel II centenario della nascita - Agnese di Hehenstaufen - nell'int. (ore 21.15 circa) Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Hallo, Charlie! Trasmissioni in lingua inglese.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
12.55: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale Oggi: al Parlamento.
14.10: Cronache italiane.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15. Il pellicano: «Animali in società».

LA TV DEI RAGAZZI

17.50: I giorni della nostra storia: «L'Italia in tempo di guerra». 3.a puntata.
18.45: Sapere: «Pronto soccorso».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «La storia di un uomo». 4.a puntata.
21.45: Concerto sinfonico.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: Protestantesimo.
18.30: Sorgente di vita
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Paese mio: «L'uomo, il territorio, l'habitat».
20.00: «Ore 20».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Io e...». Un programma di Anna Zanoli.
21.15: «Rischiatutto» presentato da Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Nel paese dei sorrisi»; 16.10: «Le nozze di Figaro», opera buffa in quattro atti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Hi-fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari, informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La smania addosso», film con Vittorio Gassman e Gino Cervi; regia di Marcello Andrei; 22: Mondiali di hockey su ghiaccio (gruppo «B»): Jugoslavia-Austria.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.45; 8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare (Skopje); 19: Temi sociali; 20.05: «Segnali», documentario; 20.55: Madrid, calcio: Atletico - C. Zvezda; 23.05: Lubiana: Mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Austria (registrazione). Il PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: Danza dell'India; 21.45: «L'87.esimo distretto», telefilm.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel 726276

A PROPOSITO, HAI VISTO IL CAPOLAVORO
2001 odissea nello spazio
di Stanley Kubrick
al Cinema
Nazionale
INIZIO FILM 16 - 19 - 22
IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti.

DISCOTECA LA STIVA - DUINO
Oggi, giovedì 22, serata del ballo liscio. Tel. 208149.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 20

Chiusura sostenuta ma con qualche contrasto e attivi scambi. Dopo un certo sbandamento iniziale, a seguito dei riflessi dell'aumento del tasso di sconto, il mercato ha ripreso a salire grazie a un diffuso denaro.

L'incertezza iniziale era dovuta a considerazioni circa l'aumento del denaro per i prossimi riporti, tuttavia sono prevalse considerazioni positive, anche perché il provvedimento risponde pienamente — è stato osservato — alle esigenze del mercato, in quanto si è adeguato al reale costo del denaro.

Nel prosieguo, il mercato ha abbandonato i timori su possibili effetti negativi di questo provvedimento, registrando diffusi consistenti interventi del denaro. La domanda è apparsa particolarmente attiva sulle Immobiliare Roma, Centrale, Toro priv. e i mercuriferi. Verso il listino, numerosi altri valori beneficiano del migliorato clima operativo, mentre rimanevano in disparte i principali valori industriali (specie Montedison e Viscosa).

Al listino si è notato un rallentamento della domanda su alcuni valori, mentre su altri si toccavano nuove plusvalenze. Particolarmente rilevanti sono risultate le migliorie messe a segno dalle Siele (più 14,9%), Toro priv. (più circa 8% mentre le ordinarie hanno perso il 2,4 per cento), Olcese (più 6,2%), Lepetit (più oltre 5%), Gim (più 4,5%), Invest (più 4%), Pacchetti (più 4,4%). Plusvalenze varianti dal 3 a quasi il 4% hanno conseguito le Acricola, Broggi Izar, Cascami, Ciga, Amiata, Imm. Roma, Sarom, e qualche altro.

In controtendenza, invece, le Viscosa (— quasi 2%), Montedison, Motta, Pirelli S.p.A., Fisac, Flaminia, Fond. Incendio, Rina Finanz. e qualche altro titolo a scarso flottante.

Stabili i bancari e generalmente ben tenuti gli immobiliari. Da oggi quotano ex dividendo le Banco Lariano, Bon. Ferraresi e Brioschi, risnettivamente di lire 110, 65 e 800.

Nel dopolistino, in assestamento le Imm. Roma e Toro priv., mentre apparivano ancora in denaro le Amiata.

Il reddito fisso è risultato molto debole e diversi valori hanno ceduto sino a 3-4 lire. L'aumento del tasso di sconto ha provocato in questo settore una massiccia offerta, che gli stessi interventi a difesa non sono riusciti a contrastare efficacemente.

L'indice «Mediobanca» è salito a 76,58 (+ 0,71).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi con tono riflessivo. Immobiliare Roma 710-720; Montedison 930 - 935; Generali 77.500 - 78.000; Monte Amiata 2080-2120. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 45000-48000; sterlina oro (n.c.) 46000-49000; marengo svizzero 45000-49000; oro fino (Iva esclusa) m.r.; argento (Iva esclusa) 105000-109000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 740-790; sterlina biglietto 1720-1870; franco svizzero 245-255; franco francese 150-165; marco tedesco 280-305.

TRIESTE

Prosegue l'ascesa del mercato con buoni spunti per i titoli guida. Solo le Fiat perdono 30 punti. Tra i locali, le Premuda perdono 28.000 punti, mentre aumentano, per contro, le Gerolimich e le Tripcovich.

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 79000; Ras 90000; Anic 1250; Liquigas 360; Montedison 950; Rinascente 336; Rinascente pr. 235; Gerolimich 24300; Premuda 1125000; Sip 2315; Tripcovich 155000; Bastogi 2070; Finmare 250; Finsider 485; Pirelli S.p.A. 1260; Sme 2330; Stet 2570; Beni Stabili 7450; Immobiliare 724; Cantieri —.—; Fiat ord. 1790; Fiat priv. 1350; Dalmine 390; Italsider 847; Terni 158; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2520; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Prezzi in moderato aumento a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 4,77 punti, collocandosi a quota 872,34. Modesto il volume dei titoli trattati. I titoli in aumento sono stati 670 e 675 hanno avuto delle perdite.

LONDRA

Il mercato azionario ha registrato una delle sedute più negative della sua storia: l'indice industriale «Financial Times» ha chiuso a 291,30 punti, livello più basso dall'ottobre del 1966, con una variazione negativa rispetto alla chiusura precedente del 2,15. In ribasso i bancari e i petroliferi, mentre i titoli dell'oro hanno toccato livelli record.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/8	9-3/8	9-1/2
Sterlina	17-5/8	19-1/8	18-1/4
Franco	11	11	10-5/8
Marco	11-3/8	11-3/8	11-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,61	—
Capitalitalia	»	10,74	—
Equitalia	»	10,00	—
Europrogr.	frsv	129,20	—
First Fund	doll.	13,72	14,99
Fonditalia	»	11,31	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	11,33	12,61
Interitalia	lire	9398	10271
Intertrust	doll.	10,77	11,71
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	11,21	12,22
Rominvest	»	11,46	12,40
Mediolanum S	»	11,70	12,72
3-R-Manag	lire	6798,27	—

Titoli azionari

TITOLI	18-3	20-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7780	7825
Bonifiche Ferraresi	6180	6220
Chiari & Forti	3571	3555
Eridania	3000	3000
Esercizio Molini	3520	2780
Ind. Buitoni Perug.	9230	9160
Motta	4070	3999
Romana Zucchero	530	540
Romana Zucch. pr.	960	949
Venchi Unica	950	944
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56000	56000
Assicuratrice Ital.	165000	166000
Comp. Ass. Milano	21100	21590
» » » pr.	10995	11400
Comp. Latina	1900	1950
» » priv.	1600	1811
Generali	77700	78000
Italia Assicuraz.	28900	29500
L'Abeille Italiana	18100	18300
Fondiaria Incen.	19190	19000
La Fondiaria Vita	37100	37100
R.A.S.	39900	39990
S.A.I.	22800	23220
Toro Assicuras.	54350	53000
» » priv.	23450	25290
Ausonia	8499	8500
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25895	26000
Banco di Roma	26000	25850
Banco Lariano	13000	13100
Credito Italiano	2920	2930
Interbanca priv.	34150	33990
Mediobanca	33000	92450
Cartarie - Editoriali		
Binda	84000	87000
Burgo	19500	19650
» priv.	9400	9599
Donzelli	2110	2121
Mondadori priv.	3380	3410
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2440	2460
Cer Fozzi	1340	1360
Eternit	2400	2500
Italcementi	38110	38500
Richard Ginori	571	595
UNICEM	7350	7255
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1249	1239
Brioschi	55000	59500
Caffaro	520	550
Carlo Erba	7125	7125
» priv.	6810	6970
Italgas	975	990
Lepetit	20850	21190
» priv.	18639	19000
Liquigas	345	360
» priv.	—	—
Mira Lanza	46340	47300
Montedison	955	934
Napoletana Gas	919	910
Perlier	1150	1171
Petrolifera Italiana	3451	3473
Pierrel	6300	6400
Rumianca	1400	1400
Saffa	8470	8665
Siossigeno	7940	7920
Monted. Gemina	891	880
Commercio		
La Rinascente	335	336,50
» » priv.	229,87	225
Silos di Genova	3275	3348
Standa	16495	16950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5600	5800
Ausiliare	10300	10290
Aut. Torino-Milano	6140	6240
Italcable	4840	4950
Nord Milano	8800	8700
S.I.P.	2310	2315
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1040	1060
Marelli E.	941	950
Pan Electric	3105	3100
Tecnomasio	711	720
Finanziarie		
Agricola	3490	3612
Bastogi	2067	2080
Centrale	18700	19050
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4051	4200
Finmare	244	251
Finsider	480	485
Flaminia Nuova	3538	3510
Generalfin	2149	2245
Gim	4401	4600
I.F.I. priv.	5080	5100
I.F.I.L.	24900	24800
Invest	6250	6500
Mittel	4599	4580
Pirelli & C.	2201	2229
Pirelli S.p.A.	1269	1250
Riva Finanziaria	3860	3820
Sarom	5050	5190
S.M.E.	2305	2340
Stet	2540	2576
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4249
Beni Immob. Italia	1688	1710,50
» » pr.	975	989
Beni Stabili	7380	7450
Certosa	4733	4799
Coge	2500	2550
Condotte d'Acqua	868	871
De Angeli Frua	3550	3675
Gen. Immobil.	709	725
Gilardini	4700	4790
Iniziativa Edilizia	7590	7700
La Milano Centrale	47000	47000
Risanamento	13299	13690
Trenno	6301	6395
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1731	1736
» priv.	1349	1345
Franco Tosi	6380	6790
Nebiolo	310	320
Olivetti	1860	1900
» priv.	1600	1615
Westinghouse	4030	4090
Worthington	3345	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1880	1940
Dalmine	336	395
Falck	6420	8550
» priv.	6600	6700
Ilssa Viola	5299	5285
Italsider	833,75	843
Magona	3330	3360
Metalli	3760	3824
Monte Amiata	2015	2089
Pertusola	5420	5450
Siele	2350	2700
Terni	148,375	158
Trafilerie	2070	2120
Tessili		
Centenari e Zinelli	590	594
Cantoni	17400	17730
Cucirini	9760	8890
Cascami Seta	13200	13699
Fisac	2460	2418
Lanerossi	4260	4280
Lanificio di Gavardo	3555	3595
Linif. e Canapif.	774	785
Marzotto priv.	1680	1700
Montefibre	230	237,25
» pref.	258	295
Olcese Veneziano	402	427
Rossari	—	—
Rotondi	66000	67050
Scotti	1451	1560
Snia Viscosa	2560	2510
» » priv.	1954	1965
Tilane	901	939
Unione Manifatture	46800	47350
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2340	2350
Acque Potabili	1400	1421
Calz. di Varese	7130	7070
C.I.G.A.	6350	6550
CIR	8690	8750
Pacchetti	459	479
Rejna	2140	2140
Smeriglio	176,50	178,50
Terme Acqui	1850	2550
Acqua Marcia	5200	5299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20.3
Rendita	5%	96.50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	89.25
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	94.40
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	97.90
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	99.55
» 1975 I	5%	96.45
» 1975 II	5%	95.—
» 1977	5%	93.40
» 1978	5%	93.80
» 1979	5,50%	97.20
» 1980	5,50%	97.—
» 1981	5,50%	96.80
Am. FF SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	90.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.30
» » 71/86	7%	97.40
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	88.—
» XXVI	6%	84.—
» XXVII	6%	84.—
» XXVIII	7%	94.30
» XXIX	7%	94.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.50
» XXXI opt.	7%	95.90
» XXXIII	7%	93.50
» XXXIII opt.	7%	94.80
» 64	6,25%	94.90
» Autostrade	6%	83.80
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	80.—
» » »	5,50%	78.—
» » »	6%	83.50
» » »	7%	93.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.10
» » ANAS	6%	84.60
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	91.80
» In. St. I.a	6%	91.80
» » » 2.a	6%	89.80
» » » 3.a	6%	89.80
» » » 4.a	6%	89.40
» » » 5.a	6%	90.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	96.80
» » » II	7%	96.15
» » » III	7%	96.20
» » » IV	7%	95.80
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.30
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	89.10
» (61)	5%	84.40
» (65) I	6%	91.50
» (65) II	6%	92.—
» (66) I	6%	91.70
» (66) II	6%	91.30
» (67)	6%	90.10
» (69) I	6%	90.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	97.50
» 72 II serie	7%	97.—
Pian. Ver (61) I	5%	85.10
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	92.20
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.—
» » (65) IV	6%	91.40
» » (67) V	6%	91.50
» » (67) VI	6%	90.—
» » (68) VII	6%	89.90
» » (71) I	7%	98.—
» » (71) II	7%	96.50
Pubbl. Ut.	5,50%	88.—
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	85.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	98.—
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	90.50
» » » C	7%	100.50
» » » D	7%	93.90
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	93.90
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	93.20
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	90.70
» (64) IX	6%	92.50
» (64) X	6%	92.55
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	89.—
» (67) XIII	6%	85.50
» (67) XIV	6%	85.—
» (68) XV	6%	88.30
» (69) XVI	6%	86.—
» (70) XVII	7%	94.30
» (71) XVIII	7%	93.30
» (71) XIX	7%	93.80
» (72) XX	7%	94.50
Enel 65 I	6%	85.60
» 65 II	6%	86.50
» 66 I	6%	85.70
» 66 II	6%	85.80
» 67	6%	83.50
» 68 I	6%	83.50
» 68 II	6%	83.50
» 69 I	6%	83.40
» 69 II	6%	82.75
» 70	7%	85.60
» 71	7%	94.70
» 72/87	7%	93.—
» 72/92	7%	92.75
» 73/93	7%	93.80
» Europa	6%	91.20
» 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	95.50
» 65 II	6%	91.70
» 66	6%	93.—
» Gela	5,50%	92.10
» sud 59	6%	95.40
» 60	5,50%	93.20
» 61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	91.20
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	94.50
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	—.—
» 58/78	6%	91.50
» 57/79	5,50%	89.—
» 58/80	5,50%	87.—
» 61/86	5,50%	84.30
» 63/83	5,50%	85.80
» 64/82	6%	88.—
» 65/83	6%	84.50
» Aifa R.	7%	107.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Rinavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	92.50
» » 65	6%	89.05
» » 67	6%	87.—
» » 68 I	6%	85.80
» » 68 II	6%	86.70
» » 69	6%	85.60
» » 71	7%	94.30
» » 72	7%	93.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.90
» Fond. conv.	6%	89.75
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	91.50
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	89.80
» » 1993	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	89.90
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/83 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 36 giu	6,50%	92.—
» 68/83 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ATTO DI ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI CONVIVENZA EUROPEA

Problemi non lievi creati dall'aumento dello sconto

La «Confapi» ribadisce la necessità di un più accentuato sostegno creditizio alle piccole imprese industriali - Pacate reazioni negli ambienti bancari

Roma, 20

«L'aumento del tasso di sconto realizza l'obiettivo di allineare i tassi vigenti sul nostro mercato al livello praticato sugli altri mercati della Comunità». Così ha dichiarato Guido Carli — governatore della Banca d'Italia — al settimanale «Espresso» in merito al provvedimento dell'aumento del tasso di sconto.

«A me pare — ha proseguito Carli — molti significativo che il primo atto del nuovo governo abbia inteso riaffermare questa volontà europea: stiamo in Europa, vogliamo vivere con l'Europa e per conseguenza dobbiamo accettare le condizioni di questa convivenza. D'altra parte, era necessario modificare le aspettative inflazionistiche e svalutazionistiche che si erano create sul mercato. Non ci nascondiamo che l'aumento dei tassi creerà problemi non lievi. Dal canto nostro, faremo entrare in gioco tutti gli ammortizzatori dei quali disponiamo affinché possa adattarsi senza scosse alla nuova situazione e sia comunque preservato il finanziamento delle attività produttive».

«La strategia tendente a diversificare i tassi a breve dai tassi a lungo termine — ha concluso Carli — rimane pertanto al centro della nostra politica».

Anche secondo la «Confapi», la decisione di aumentare al 9 p.c. il tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia trova obiettive giustificazioni nel rapido deteriorarsi della situazione monetaria in senso inflazionistico. Tuttavia la «Confapi» osserva che la manovra, in quanto tale, lascia perplessi per quanto concerne le sue conseguenze nei confronti della piccola e media industria».

Sembra evidente — afferma la «Confapi» — che il provvedimento non sia diretto tanto ad aumentare il costo del credito (anche se questo potrà essere un suo effetto indiretto), quanto a restringere la base monetaria. Sorge dunque il problema, già segnalato dalla «Confapi» dopo i provvedimenti selettivi del credito adottati lo scorso settembre, della disponibilità relativa del credito nei confronti dei vari comparti produttivi. In altre parole, la restrizione — o, comunque, l'attenuazione del tasso di incremento — del volume del credito dovrebbe attuarsi mediante una riduzione drastica dei fenomeni di carattere speculativo (che sono quelli meno colpiti dagli aumenti di tassi) e un più accentuato sostegno alle piccole e medie imprese industriali, realizzando concretamente i citati provvedimenti dello scorso settembre, la cui attuazione è risultata — attraverso indagini dirette — parziale e non soddisfacente.

Le reazioni più diffuse negli ambienti bancari italiani in merito alla decisione dell'autorità monetaria di elevare dal 6,5 al 9 per cento il costo base ufficiale del denaro appaiono stamani ispirate alla massima pacatezza. In genere, si tende a rilevare che l'aumento dei tassi si è posto in linea con una tendenza internazionale e ha praticamente ratificato una situazione già esistente.

Alla luce dei dati più recenti disponibili presso l'istituto di emissione, la situazione nei tre comparti interessati dalle decisioni può essere così sintetizzata:

A) — **Risconto di portafoglio ordinario** — Al 10 marzo risultavano in essere presso la Banca d'Italia operazioni per circa 90 miliardi di lire. Si tratta di operazioni già perfezionate al 6,5 p.c. (salvo eventuali maggiorazioni dell'1,5 p.c. ove il risconto di una singola banca abbia superato nel semestre il 5 p.c. delle riserve obbligatorie di quella stessa azienda di credito) ed il cui tasso non verrà modificato. Le operazioni che verranno realizzate da stamani in poi «costeranno» il 9 p.c., salvo l'eventuale maggiorazione dell'1,5 p.c.;

B) — **Anticipazioni a scadenza fissa** — Al 10 marzo risultavano in essere circa 800 miliardi di queste operazioni regolate al 6,50 (salvo maggiorazioni dell'1 p.c. — fino a un massimo del 3 p.c. — per ogni operazione seguente alla prima realizzata nel semestre dalla stessa banca). Da stamani queste operazioni, per la durata residua, «costeranno» il 9 p.c. salvo le eventuali maggiorazioni.

C) — **Anticipazioni ordinarie** — Al 10 marzo risultavano in essere circa 900 miliardi di lire (che paiono destinate a salire notevolmente entro la fine del mese). Anche per queste operazioni il costo del denaro è stato pari al 6,5 p.c. fino a ieri ed è divenuto del 9 p.c. da oggi. *(Italia)*

Lira in ripresa mentre scende il reddito fisso

Roma, 20

Le chiusure dei mercati valutari italiani hanno confermato la linea di apprezzamento della lira già emersa fin dalle prime aperture, come riflesso della decisione governativa di aumentare i saggi ufficiali di uso del denaro. Due monete hanno fatto eccezione al comportamento positivo della lira: il franco svizzero rimasto sostanzialmente invariato e il dollaro estremamente indebolitosi, ma con un fenomeno che ha interessato tutti i mercati mondiali odierni. Nel settore del mercato «commerciale», nel quale si trattano valute destinate a regolare partite di merci o di servizi, la lira ha guadagnato oltre sei lire sul dollaro (che chiude a 633,3), oltre cinque lire sulla sterlina (1481,62), poco più di una lira sul marco tedesco (240,5), circa 80 centesimi sul franco francese (130,82); mentre il franco svizzero è rimasto sulle 206 lire già registratesi lunedì scorso.

Il mercato «finanziario», riservato alle transazioni per capitali, ha complessivamente registrato un apprezzamento della lira meno intenso che sul commerciale e questo contrariamente alle previsioni che facevano pensare a una lira molto ferma su un comparto per il quale il più elevato tasso di interesse avrebbe dovuto costituire una remora molto precisa alla esportazione di capitali. La lira perde, difatti, lievemente sul franco svizzero e si apprezza sulle altre valute maggiori in dimensione meno vivace che sul commerciale.

Sensibili, infine, i rafforzamenti della lira sul mercato «parallelo» (destinato alla trattazione di partite valutarie fuori di ogni controllo): la lira guadagna cinque lire sul dollaro, 30 sulla sterlina, sette sul marco e tre sul franco francese.

Il mercato italiano dei titoli obbligazionari e di stato — quello che i tecnici definiscono il «reddito fisso» — ha invece accusato perdite sensibili. Il movimento viene interpretato dagli operatori come una naturale conseguenza della deliberazione assunta lunedì dal ministero del tesoro in merito all'aumento del costo ufficiale del denaro. *(Italia)*

Positivo il bilancio «Rinascente»

Milano, 20

Oltre 373 miliardi di lire di fatturato nel 1973, incremento del 26,8 per cento delle vendite rispetto all'esercizio precedente, utile netto di un miliardo e 220 milioni di lire, assegnazione di un dividendo di cinque lire alle azioni privilegiate e di tre lire alle azioni ordinarie: questi i dati finanziari più salienti del bilancio della «Rinascente», approvato dal consiglio di amministrazione della società.

L'assemblea degli azionisti — afferma un comunicato della «Rinascente» — è convocata per il 23 aprile prossimo (e per il 24 in seconda convocazione): in sede ordinaria viene proposta l'approvazione del bilancio con riferimento ai risultati conseguiti nel 1973. In sede straordinaria viene chiesto all'assemblea di deliberare sul raddoppio del capitale sociale (da 18 a 36 miliardi di lire mediante una emissione di azioni alla pari), reso necessario dalle maggiori dimensioni raggiunte dall'azienda e soprattutto dai suoi programmi futuri di espansione: questi ultimi comprendono, oltre al potenziamento della rete attuale, anche insediamenti su grandi spazi extra urbani (ipermercati e «shopping centers») nonché un programma di accentuata diversificazione operativa mediante l'inserimento nel settore delle vendite all'ingrosso con la formula del «cash and carry» e l'attuazione di ulteriori iniziative.

La rete di vendita della «Rinascente» comprende attualmente otto grandi magazzini, «La Rinascente», un ipermercato, 31 magazzini con supermercato alimentare, 154 unità «Upim» e 19 supermercati: nel totale, 434 mila metri quadrati di superficie di vendita. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,60	254,50	254,00	240,50
Fiorino olandese	230,75	244,00	244,00	230,77
Franco belga	15,81	16,54	16,75	15,80
Corona danese	101,50	107,30	109,60	101,48
Corona norveg.	111,70	118,20	120,00	111,70
Corona svedese	137,95	146,00	146,00	148,05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	633,40	670,50	674,00	633,30
Dollaro canadese	652,50	690,00	680,00	652,57
Peseta spagnola	10,73	11,35	11,53	10,73
Escudo portogh.	25,03	26,45	26,40	25 04
Scellino austriaco	32,63	34,49	34,70	32,63
Franco francese	130,78	138,00	141,90	130,61
Franco svizzero	206,00	218,05	217,80	205,95
Yen nipponico	2,26	2,39	2,30	2,26
Lira sterlina	1481,75	1568,00	1592,00	1481,62
Dracma greca	—	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,00	—

ONDATA DI RIALZI PER LE MATERIE PRIME

Roma, 20

Nuova ondata di rialzi sui mercati internazionali delle merci: il ribasso del dollaro, il rincaro dell'oro, la tensione tra Israele e Siria, le rinnovate pressioni per le dimissioni di Nixon e, soprattutto, i sempre incalzanti problemi dell'inflazione: tutti questi elementi hanno contribuito a provocare una vivace domanda di materie prime, soprattutto per le consegne differite.

Si è così assistito, per il secondo giorno consecutivo, a un sensibile rialzo del rame, che ha nuovamente superato il precedente record: la quotazione del metallo rosso ha segnato, a Londra, un progresso del 4 p.c. in una sola seduta, giungendo a 1.225 sterline (1.820.000 lire) per tonn.

Oltre al fattore stimolante rappresentato dall'inflazione, gli operatori hanno risentito della prevista scarsità di rame a livello mondiale: le riserve del metallo sono ai livelli di guardia su tutte le maggiori piazze.

Vivace richiesta anche per l'argento a termine, per il platino (giunto stamane a Londra a 220-229 dollari l'oncia rispetto ai precedenti 213,20-222,50 dollari), il cacao, il cotone, alcuni cereali e gli oleosi.

A New York, l'argento ha quotato 5,64 dollari l'oncia, contro i precedenti 5,405.

Per quanto riguarda il cotone, l'accresciuta remuneratività della produzione recherà un aumento del 3,3 p.c. *(Italia)*

L'ITALIA IN TESTA PER I SALARI IN MONETA NAZIONALE

Aumento nel M.E.C. del costo del lavoro

Una classifica molto diversa quando si considerino le cifre facendo riferimento all'unità di conto CEE basata sull'oro

Bruxelles, 20

La commissione del Mercato comune ha pubblicato oggi le statistiche sull'evoluzione dei salari e del costo della manodopera nella CEE nel corso del 1973.

Per quanto riguarda i salari in moneta nazionale, l'aumento medio per persona occupata, compresi gli oneri sociali, è stato il seguente: 21 p.c. in Italia, 15,5 p.c. in Belgio, 14 p.c. in Danimarca, in Irlanda e nei Paesi Bassi, 13 p.c. in Francia, 12 p.c. in Germania e in Inghilterra.

Questi aumenti devono essere confrontati con l'incremento della produttività per persona occupata. Esso è stato valutato al 9 p.c. in Danimarca, al 7 p.c. in Inghilterra e in Italia, al 6 p.c. in Germania, ecc. Si constata, quindi, che i salari sono aumentati in genere molto più rapidamente della produttività, il che implica un rincaro del costo salariale per unità prodotta, come risulta più chiaramente dalle tabelle successive.

I dati globali sull'aumento dei salari lordi negli ultimi tre anni (1971, 1972 e 1973) indicano, in moneta nazionale, un incremento del 50 p.c. in Italia, del 45 p.c. circa in Belgio, Olanda, Danimarca e Irlanda e del 40 p.c. in Germania, Francia e Inghilterra. Per valutare l'aumento del potere reale d'acquisto dei salariati, si dovrebbe confrontare queste percentuali con quelle dell'aumento dei prezzi.

L'evoluzione del costo della manodopera per unità di valore aggiunto è stato anch'esso calcolato dai servizi comunitari. Si tratta dell'incremento dell'onere salariale che l'industria sopporta per produrre la stessa quantità di beni. In moneta nazionale, l'incremento è stato nel 1973 del 13 p.c. in Italia, del 9 p.c. in Danimarca, dell'8 p.c. in Francia e in Belgio, del 7,5 p.c. in

ORFEO PIANELLI ENTRA IN SCENA NELLA VICENDA DEI RAPIMENTI

«DRIBBLÒ» IL SEQUESTRO IL PRESIDENTE DEL TORINO

Venne inseguito e bloccato da due automobili, ma riuscì a sfuggire - Il fermo di Taormina e Ugone (caso Montelera) tramutato in arresto - Spariti documenti sul rapimento Panattoni?

Torino, 20

Nelle indagini che magistratura, carabinieri e polizia stanno conducendo sul rapimento di Rossi di Montelera e sui suoi collegamenti si è oggi inserita una notizia riguardante un mancato rapimento. A sfuggire ai malviventi, sarebbe stato il cavaliere del lavoro Orfeo Pianelli, presidente della squadra di calcio del «Torino» e maggiore esponente di un gruppo industriale (Pianelli e Traversa) valutato intorno ai 35 miliardi e noto in tutto il mondo per la sua attività nel campo dei trasportatori elettrici. Non è possibile stabilire se si sia trattato di un tentativo di rapimento, di rapina o semplicemente del gesto di un gruppo di persone, contrarie al modo in cui Pianelli dirige la squadra di calcio.

Il fatto certo, e non smentito dall'interessato, è che alcuni mesi fa Pianelli ha notato di essere seguito da due auto; quando, vicino alla sua abitazione, si è fermato, una delle due vetture l'ha superato bloccandogli la strada poche decine di metri avanti, mentre la seconda si è bloccata alle sue spalle; da questa sono poi scese due persone che, nel buio, l'industriale non ha potuto vedere in viso.

Pianelli, tuttavia, ha aperto la portiera fingendo di scendere; poi è ripartito di scatto, ha urtato la vettura che gli sbarrava la strada e si è allontanato a tutta velocità, sorprendendo i suoi inseguitori che hanno perciò rinunciato al loro tentativo. Pianelli ha tenuto per qualche tempo nascosta la vicenda che ha poi raccontato soltanto ai più stretti collaboratori, nella speranza che non diventasse di dominio pubblico. Non ha nemmeno denunciato il fatto, anche perché non avrebbe potuto fornire particolari utili alle indagini; si è soltanto limitato a raccontare quanto accadutogli ai carabinieri che, per alcuni giorni, l'hanno tenuto sotto controllo. Anche stasera il presidente del «Torino» ha cercato di minimizzare l'accaduto.

Frattanto l'istruttoria sul rapimento di Luigi Rossi di Montelera continuerà a venire svolta dalla procura della repubblica di Bergamo in collaborazione con quella di Torino. Gli aspetti legati alla competenza territoriale sono stati infatti esaminati dai magistrati delle due procure, che si sono divisi i compiti: oggi il P.M. dott. Sciaraffia, di Torino ha assistito a una nuova ricognizione nella cantina della cascina di Moncalieri, prima prigione del Montelera, mentre i due giudici bergamaschi Roberto e Battilà hanno continuato l'esame degli atti processuali.

In particolare, il dott. Battilà ha rilevato che l'inchiesta resta a Bergamo, ma non ha escluso che in un secondo tempo possa venire riunita ad altre istruttorie sui rapimenti, quando saranno individuate tutte le ramificazioni della mafia dei sequestri.

Intanto è stata confermata l'emissione di ordini di cattura contro Giovanni Taormina e Giuseppe Ugone, fermati e interrogati lunedì scorso. Il primo, palermitano, è fratello dell'ex confinato Giacomo, proprietario della cascina di Treviglio e sospettato di avere spedito alla famiglia Montelerà le lettere (quasi tutte con timbro postale di località siciliane) con le richieste di riscatto. Quanto a Giuseppe Ugone, abitante a Trezzano sul Naviglio, il suo arresto è dovuto al fatto che la mattina del 14 gennaio scorso venne notato dai carabinieri nella cascina di Moncalieri (quel giorno Luigi Rossi di Montelera era ancora prigioniero). L'Ugone (difeso dall'avvocato Giuseppe Lopez di Milano) sostiene di essere estraneo alla vicenda e di essere andato alla cascina per aiutare nei lavori dei campi lo zio Giuseppe Ugone (ora ricercato per il caso Torielli).

I magistrati bergamaschi non hanno invece fissato la data dell'interrogatorio di Francesco e Luigi Taormina, arrestati nella cascina di Treviglio subito dopo la liberazione di Montelera, mentre nessuna traccia è stata ancora trovata del fratello maggiore Giacomo, resosi latitante.

Per quanto riguarda il rapimento di Mirko Panattoni, si è appreso che il giudice istruttore dott. Galmuzzi conta di svolgere a breve scadenza alcuni accertamenti, in modo da definire la posizione degli attuali indiziati, Achille Lorenzi di 23 anni, di Bergamo e suo padre Giovanbattista.

Il parlamentare missino Mirko Tremaglia, legale della famiglia Panattoni all'epoca del sequestro di Mirko Panattoni, ha comunicato di aver presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno. L'interrogante si riferisce, in particolare, alla sparizione dagli uffici della procura della Repubblica di Bergamo di un fascicolo processuale a carico di Giacomo Taormina, denunciato nel 1971 per ricettazione di una partita di maiali, vicenda nella quale sarebbe stato coinvolto anche Vincenzo Mammoliti, indiziato per il rapimento di Paul Getty.

L'interrogazione fa riferimento anche alla fuga dalla questura di Bergamo, nell'agosto 1971, del palermitano Damiano Caruso, che avrebbe dovuto essere trasferito in domicilio coatto all'isola di Linosa con altri presunti mafiosi. Come si è appreso ieri, il Caruso era in soggiorno obbligato a Calusco d'Adda (Bergamo). Accompagnato dai carabinieri negli uffici della questura di Bergamo, dovendo essere trasferito a Linosa, si allontanò con un pretesto, fuggendo.

A Monza, dove si svolge l'istruttoria sul rapimento dello studente Pierangelo Bolis, il pubblico ministero dott. Lamattina ha confermato di avere ricevuto alcuni rapporti dai carabinieri della tenenza di Zogno (Bergamo) e di essere «in attesa di un incontro con i giudici delle altre istruttorie, visto che tutti i rapimenti presentano numerosi aspetti comuni».

Infine, a Catanzaro, la polizia ha arrestato nelle prime ore di stamani uno dei presunti responsabili del rapimento del barone Gabriele d'Ippolito di 62 anni e di sua moglie Francesca Gilberto di 49 anni. E' Antonio Stranges di 35 anni di Nicastro ,il quale è stato catturato in località Annunziata, a poca distanza da un cascinale. Contro Stranges era stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Smirne, ordine di cattura per concorso in sequestro di persona.

Antonio Stranges — secondo quanto ha detto il capo della squadra mobile di Catanzaro, Galluccio — è il diciottesimo componente della banda di Michele Dattilo di 29 anni, il quale da alcuni giorni si trova chiuso nelle carceri di Poggioreale a Napoli.

A tarda ora si apprende che l'istruttoria sul rapimento di Luigi Rossi di Montelera è stata trasmessa alla magistratura milanese. Lo ha annunciato questa sera il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo dott. Giancarlo Battilà che, con il collega dott. Ottavio Roberto, ha condotto da giovedì scorso l'inchiesta.

(Ansa)

STRASCICO DEL PROCESSO AL «22 OTTOBRE»

Non intervenne in aula Vicequestore denunciato

Omissione d'atti d'ufficio secondo la Procura il non aver reagito agli slogan del pubblico

Genova, 20

Il vicequestore Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, è stato denunciato dal sostituto procuratore della Repubblica Bernardo Di Mattei perché non avrebbe fatto rispettare l'ordine in aula al momento della lettura della sentenza d'appello contro gli imputati del gruppo «22 Ottobre». La sentenza fu pronunciata lunedì scorso dopo 49 ore di camera di consiglio. Il pubblico, composto per lo più da giovani extraparlamentari di sinistra, commentò la sentenza urlando e scandendo frasi. Anche il sostituto procuratore Di Mattei era presente casualmente in aula e chiese al dott. Catalano di intervenire.

Il vicequestore, però, non ritenne utile e giustificato prendere provvedimenti. Il Di Mattei ha ora presentato una denuncia contro di lui per omissione di atti d'ufficio e per ricusazione di ordine dell'autorità giudiziaria. Nella denuncia, il sostituto procuratore sostiene che nelle frasi gridate dai giovani erano evidenti i reati di vilipendio dell'ordine giudiziario e di apologia di reato, e che il dott. Catalano doveva quindi intervenire obbligatoriamente, dato che per la flagranza di questi reati è previsto l'arresto.

Informato della denuncia, il dott. Catalano ha detto di «essersi comportato su precise disposizioni concordate precedentemente con il procuratore generale dott. Boccia. Penso perciò — ha concluso il vicequestore — di aver agito nel modo migliore per mantenere l'ordine pubblico».

(Ansa)

FUGA O RAPIMENTO ?

Ancora nessuna traccia del giovane sardo sparito

Cagliari, 20

Le ricerche di Giuseppe Maria Carta, il giovane studente liceale figlio dell'ex presidente della «Alisarda», scomparso da domenica scorsa, sono state intensificate dagli inquirenti. Con il trascorrere delle ore, senza che Giuseppe Maria si faccia vivo, l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione anche se non suffragata da elementi obiettivi, assume maggiore consistenza. Nonostante i quotidiani sardi ed i giornali della penisola abbiano pubblicato la notizia con notevole rilievo a casa Carta non si sono avute delle novità.

Gli inquirenti di fronte all'ostinato silenzio sulla scomparsa di Giuseppe Maria Carta non escludono però l'ipotesi che il giovane possa essere rimasto vittima di una disgrazia. Secondo gli inquirenti al giovane potrebbe essere accaduto qualcosa mentre si trovava con gli amici e questi, per evitare seccature con la giustizia, lo avrebbero abbandonato senza dare l'allarme.

(Italia)

Recuperato putto alato che vale un miliardo

Roma, 20

Una statuetta del primo secolo dopo Cristo valutata oltre 1 miliardo di lire è stata recuperata da parte dei carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, comandati dal col. Mazzeo. Nel corso dell'operazione di polizia sei persone sono state tratte in arresto per flagranza di reato e denunciate per ricettazione aggravata. I nomi non sono stati resi noti, in quanto le indagini sul clamoroso episodio sono tuttora in corso.

Si tratta di un commerciante di 25 anni, di un barista di 23, di un impiegato di 45, di un fornaio di 39, di un vetraio di 38 e di un pittore edile di 31. I sei sono stati arrestati ieri in un appartamento nella zona di via Veneto. Le indagini sono scaturite da una segnalazione pervenuta al nucleo per la tutela del patrimonio artistico dalla tenenza di Tuscania.

Le statue recuperate sono due, entrambe di circa 60 cm, in bronzo, raffiguranti dei putti alati. Lo stile è quello definito «pompeiano» del primo secolo dopo Cristo. Una delle due statue è ritenuta dagli esperti di grande valore artistico e storico e valutata appunto oltre un miliardo di lire.

(Italia)

Aperto il congresso di elettronica a Roma



SVENTATO DAL PRESIDENTE UGANDESE IL DIROTTAMENTO DI UN «FOKKER»

Idi Amin convince due pirati a rinunciare al loro «viaggio»

L'aereo era in volo per Mombasa quando due coniugi etiopici sono intervenuti intimando una «deviazione» - Poi la discesa per i rifornimenti a Entebbe e la mediazione di Amin

Nairobi, 20

Un bimotore Fokker «F-27» della «East African Airways» con a bordo 31 passeggeri (per la maggior parte europei) e quattro uomini d'equipaggio è stato dirottato mentre era in volo da Nairobi a Mombasa. L'aereo è atterrato all'aeroporto di Entebbe, in Uganda, dove i dirottatori, due coniugi etiopi, si sono arresi; è stato il Presidente ugandese Idi Amin in persona a convincere i due ad arrendersi.

L'aereo era decollato dalle 8.30 (ora locale) dall'aeroporto della capitale del Kenya, con a bordo per lo più turisti europei diretti sulle spiagge africane. Il dirottamento è avvenuto circa venti minuti dopo. I due coniugi etiopi, armati, hanno ordinato al pilota di far rotta su Entebbe, l'aeroporto internazionale dell'Uganda. Poi intendevano fare scalo nel Sudan, per terminare il loro volo (difficile, perché l'autonomia del Fokker non supera i mille chilometri a pieno carico) in Libia.

Prima che l'aereo atterrasse a Entebbe, lo stesso Amin si è recato, con alcuni dei suoi ministri, alla torre di controllo dello scalo. Ha rivolto un appello ai dirottatori, invitandoli a far scendere l'aereo e quindi a parlamentare. Quando il «Fokker» è sceso, è stato fatto parcheggiare in una zona isolata della pista, circondato immediatamente da un reparto militare.

E' seguita una lunga trattativa, tra Amin e i suoi funzionari, da un lato, e i due coniugi etiopi, dall'altro. Alla fine, i due pirati hanno desistito dal loro tentativo, sono scesi e, senza opporre resistenza, si sono lasciati disarmare ed arrestare.

I passeggeri dell'aereo hanno confermato che è stato il Presidente Amin in persona che ha convinto i due dirottatori a gettare la pistola fuori da un finestrino e ad arrendersi. In seguito, il Presidente dell'Uganda ha consentito ai due di tenere una conferenza stampa all'aeroporto, nella quale essi hanno detto di «battersi contro un sistema politico responsabile di 3 mila anni di schiavitù del popolo etiopico».

Quanto ai negoziati condotti da Amin con i dirottatori, un uomo d'affari olandese che si trovava a bordo dell'aereo, H. J. Kuijper, ha dichiarato: «Circa un'ora dopo l'atterraggio all'aeroporto di Entebbe il Presidente si è portato fino all'altezza della carlinga ed ha cominciato a parlare con i due etiopici, che tenevano la pistola spianata. Amin — ha aggiunto il passeggero — ha trattato i dirottatori come re e non è sembrato affatto contrariato».

Quanto al dirottamento, Kuijper ha raccomandato che per oltre un'ora i passeggeri non si erano resi perfettamente conto di ciò che stava accadendo. «Il pilota — ha aggiunto — era minacciato con una canna di pistola puntata contro la tempia e non poteva comunicare con noi; è stata una hostess a dirci che l'aereo era stato dirottato».

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni passeggeri ed il comandante stesso dell'apparecchio, Edward Penfold, i dirottatori volevano in un primo tempo essere portati a Mosca. Convinti da Panfeld che l'aereo non era in grado di compiere un viaggio del genere, essi gli hanno ordinato di fare rotta verso la Libia. In seguito il comandante ha persuaso i due pirati dell'aria che per raggiungere la Libia era necessario rifornire l'apparecchio di carburante, ed ha così potuto atterrare ad Entebbe.

Dopo l'opera di mediazione da lui compiuta, Amin ha invitato a colazione i passeggeri e l'equipaggio, i quali sono poi ripartiti per Nairobi a bordo dello stesso «Fokker».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

18 MORTI IN NIGERIA nello scontro di 2 camion

Lagos, 20

Diciotto persone sono rimaste uccise e 31 ferite nello scontro frontale di due autocarri carichi di passeggeri. L'incidente è avvenuto nei pressi di Kano, nella Nigeria settentrionale.

(Ap)

PER UN DISASTRO AEREO

CONTROLLORE DI VOLO incriminato in Jugoslavia

Belgrado, 20

Il controllore di volo dell'aeroporto di Titograd, Krsto Radunovic, è stato accusato di aver provocato la grave sciagura del «Caravelle» della «Jat» (la compagnia di bandiera jugoslava) che l'11 settembre scorso si schiantò contro il monte Maganik.

Soltanto oggi si è scoperto che Radunovic non era abilitato per la funzione di controllore di volo.

(Ansa)

La vedova Marconi all'inaugurazione

Roma, 20

Il ministro delle poste e telecomunicazioni ha inaugurato stamani a Roma il ventunesimo congresso internazionale dell'elettronica nell'ambito della rassegna internazionale elettronica, nucleare ed aerospaziale. Erano presenti tra gli altri la vedova di Guglielmo Marconi signora Cristina con la figlia Elettra (col ministro Togni nella telefoto). Il presidente della rassegna Lamberto Bertucci, in un breve discorso, ha ricordato che mediante convegni come quello odierno la manifestazione romana intende fornire un contributo concreto allo sviluppo tecnico ed economico.

Ha preso poi la parola il ministro Togni, il quale ha ricordato che quest'anno ricorre il centenario nella nascita di Guglielmo Marconi, che sarà celebrato con varie manifestazioni. L'oratore ha quindi considerato «alcuni aspetti generici dei problemi delle telecomunicazioni, non più circoscritti nell'ambito nazionale e, quindi considerati come sistemi chiusi, ma allargati nel più ampio contesto mondiale». A proposito dei sistemi più avanzati di telecomunicazione via satellite, ha ricordato, fra le attività di ricerca nell'ambito nazionale, il progetto del satellite «Sirio», «di cui gli organi della programmazione nazionale hanno riconosciuto tutta l'importanza e la validità, nell'aspettativa che gli esperimenti conseguenti agli studi e ricerche possano essere coronati dal più ampio successo».

La televisione via cavo, affrontata soltanto dal punto di vista tecnico, è stato uno dei temi discussi nella prima giornata del convegno. I tecnici italiani, francesi, tedeschi, olandesi e inglesi in particolar modo hanno illustrato le prospettive offerte dai nuovi sistemi di trasmissione via cavo, sia per la televisione sia per altri sistemi di comunicazioni. Si tratta infatti di prevedere sin da adesso gli sviluppi futuri, in modo da posare una rete di cavi che possa essere sfruttata per molti anni. Oltre ai programmi televisivi, infatti, si possono trasmettere via cavo dati numerici (per i collegamenti fra calcolatori elettronici) ed immagini di ogni tipo, ad esempio con il servizio di videotelefono oppure con la trasmissione a distanza di intere pagine di giornali che possono essere così stampati contemporaneamente in più località.

Fra i relatori, il prof. Maurice Remy, direttore del centro comune di studi di televisione e telecomunicazioni di Renes, ha parlato anche della possibilità di installare un canale speciale che permetta all'utente di assistere a spettacoli a pagamento, oppure a speciali lezioni scolastiche. Nella Repubblica federale tedesca — come ha ricordato il presidente della «DTZ» di Darmstadt — è stata creata dal ministero delle poste una speciale commissione composta di personalità politiche, sindacalisti, esperti in telecomunicazioni, rappresentanti di organizzazioni economiche e delle chiese, per accertare, entro due anni, «quali servizi potranno essere offerti nell'ambito del sistema nazionale di telecomunicazioni, e chi dovrà occuparsene, in quale momento ed a quali condizioni».

L'ing. Gino Puccioni, dell'Italcable, ha parlato delle prospettive offerte alla stampa col sistema «Pressfax»: utilizzando i circuiti via satellite, oppure i cavi sottomarini. «è oggi tecnicamente possibile effettuare la trasmissione in facsimile di pagine di giornali fra l'Italia e gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, il Giappone, il Brasile, l'Argentina, il Sud Africa» e numerosi altri paesi africani ed americani.

Per quanto riguarda il futuro, fino al 1985, sono stati illustrati i risultati di uno studio affidato dalla IBM a 118 specialisti di dieci paesi europei. Nel 1982, il dieci per cento dei televisori europei riceverà programmi via cavo, mentre nel 1985 il 21 per cento dei telefoni europei non avranno più il disco combinatore ma funzioneranno con una tastiera. La trasmissione dei dati non riguarderà soltanto le società commerciali e gli enti pubblici, ma anche i privati.

Infine Gastone Zetti, della RAI-TV, ha esposto i risultati di uno studio compiuto dal laboratorio ricerche RAI: sulla base delle caratteristiche degli attuali televisori italiani, o risultato che per una prima fase di un servizio di televisione via cavo sono disponibili sette canali.

(Ansa)

LA SENTENZA A ZURIGO A TRE ANNI DALLA TRAGICA RISSA IN OSTERIA

Uccise a botte un italiano: se la cava con diciotto mesi

Alfredo Zardini fu abbandonato su una strada tra l'indifferenza di tutti - Ora il responsabile della morte è stato condannato per lesioni corporali, omissione di soccorso e altri reati

Zurigo, 20

Il carpentiere zurighese Gerhard Schwitzgebel, di 39 anni, che il 21 marzo 1971 aveva picchiato a morte il falegname italiano Alfredo Zardini di 42 anni, è stato condannato dal tribunale distrettuale di Zurigo a 18 mesi di carcere senza la condizionale, per lesioni corporali, omissione di soccorso a persona ferita e altri reati (detenzione di stupefacenti e furto). La sentenza è stata comunicata nei giorni scorsi per iscritto dal tribunale distrettuale di Zurigo al difensore dell'imputato e alla parte civile, ma soltanto oggi ne è stata data comunicazione ufficiale in seguito alla pubblicazione della notizia da parte di un quotidiano italiano.

Il 21 marzo 1971, alle 6.30 circa del mattino, in un'osteria della periferia di Zurigo, due avventori venivano alle mani. I due uomini erano Gerhard Schwitzgebel, chiamato «Gerry» dagli intimi, carpentiere, pregiudicato, corpulento, un «picchiatore» dal carattere piuttosto duro, e Alfredo Zardini di 42 anni, falegname, giunto da pochi giorni a Zurigo da Cortina d'Ampezzo, di una buona spanna più basso del suo avversario. Secondo quanto è risultato dal processo, sarebbe stato lui a provocare «Gerry». I motivi della rissa vennero attribuiti, allora, a un gesto di xenofobia e a un sentimento di animosità contro gli emigranti italiani. Però questa tesi non venne accolta dalle autorità inquirenti zurighesi, le quali, sulla base di alcune testimonianze, sostennero che la morte dello Zardini era piuttosto da attribuire a una banale rissa, come se ne registrano quotidianamente in locali pubblici.

Ma sta di fatto che il corpo agonizzante di Alfredo Zardini veniva abbandonato, fra l'indifferenza generale degli avventori dell'osteria, sul selciato del marciapiede, né si comportavano diversamente i passanti, che transitavano senza volgere uno sguardo all'uomo morente. Picchiato a sangue dall'energumeno, l'emigrato italiano rimaneva infatti senza soccorso al freddo del mattino per circa mezz'ora. Poi, qualcuno provvedeva a telefonare alla polizia, che trasportava il ferito all'ospedale. Nel viaggio verso l'ospedale, il falegname italiano moriva per emorragia interna dovuta allo spappolamento del pancreas.

Il processo è stato celebrato a Zurigo il 6 marzo scorso, tre anni dopo il grave episodio. Nel corso del dibattimento, l'avvocato della difesa aveva chiesto la tòtale assoluzione del suo cliente, sostenendo che nella rissa con lo Zardini l'uomo aveva agito per legittima difesa. Il pubblico ministero aveva invece chiesto la condanna di «Gerry» a 20 mesi di reclusione per detenzione di stupefacenti, furto, lesioni aggravate e mancato soccorso a persona ferita.

La motivazione della sentenza sarà resa nota fra un mese, per cui ancora non è dato sapere quale effettiva responsabilità sia stata riconosciuta al carpentiere zurighese per la morte di Alfredo Zardini. Competenti ambienti di Zurigo affermano che il tribunale avrebbe riconosciuto che egli reagì esageratamente a una offesa ricevuta.

(Ansa)

IN POLONIA

MUOIONO CINQUE BIMBI nell'incendio del pagliaio

Varsavia, 20

Cinque bambini polacchi che per gioco si erano scavati un «nascondiglio» sotto un pagliaio sono morti asfissiati per un improvviso incendio che ha fatto avvampare il grosso mucchio di paglia a Opole. La tragedia è stata scoperta solo quando i genitori hanno segnalato alle autorità locali che i loro bambini (da sei a 12 anni di età) non erano rientrati a casa la sera.

La segnalazione è stata posta subito in rapporto con l'incendio di un grosso pagliaio che i pompieri erano stati chiamati per spegnere. Frugando fra i resti del pagliaio sono stati ritrovati i cinque bambini, asfissiati nel cunicolo che avevano scavato. Un'inchiesta è in corso per stabilire la causa dell'incendio.

(Ansa - Afp - Upi)

A FIRENZE RAPINA da venti milioni

Firenze, 20

Due giovani armati uno di pistola e uno di coltello hanno rapinato, nella tarda mattinata di oggi, una banca a Firenze. Dopo aver fatto irruzione, proprio al momento della chiusura alle 13.20, nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di via Antonio del Pollaiolo, hanno bloccato tutti i presenti, facendoli mettere contro il muro e impossessandosi, poi, di tutto il denaro che c'era nei cassetti e nella cassaforte. In tutto un bottino che si aggira sui venti milioni di lire.

(Italia)

DA ANONIMI INTELLETTUALI SOVIETICI

In volume le accuse del Cremlino a Solgenitsin

Copia data da Sakharov ai giornalisti stranieri Ruolo-chiave della stampa comunista all'Ovest

Mosca, 20

La dissidenza sovietica ha edito un libro clandestino, «Non vivere di bugie», che documenta, a detta degli anonimi autori, gli sforzi del Cremlino di distruggere la reputazione di Solgenitsin con una frenetica campagna propagandistica basata su «bugie e minacce». Una copia del libro è stata messa a disposizione dei corrispondenti esteri dal fisico Andrei Sakharov e dal matematico Igor Shafarevich, che hanno definitito il libro «una rappresentazione dei pensieri e dei sentimenti suscitati in questo paese dall'espulsione di Solgenitsin».

Il libro dissidente cita fra l'altro le dichiarazioni fatte da un membro del comitato centrale del PCUS secondo cui «il problema Solgenitsin» è nato solo a causa del permesso dato da Kruscev di pubblicare «Una giornata della vita di Ivan Denisovich» che per il suo contenuto anti-staliniano si prestava egregiamente alla campagna di destalinizzazione allora in atto per volontà dello stesso Kruscev.

Altrove, viene invece descritto il modo cui i mezzi di informazione sovietici sono ricorsi per dare ai loro lettori l'impressione che Solgenitsin fosse pesantemente criticato anche all'estero. La «Tass», in varie occasioni, affermano gli anonimi autori dissidenti, ha diramato a uso della sola stampa estera, dispacci in cui lo scrittore veniva duramente attaccato.

Quei dispacci venivano ripresi da giornali occidentali di intonazione comunista, i cui articoli poi erano citati come riprova di attacchi autonomi contro lo scrittore sovietico, da parte della stampa occidentale, tacendo però il fatto che si trattava di stampa di parte. Gli autori del libro contrappongono infine alle dichiarazioni ufficiali e ostili, lettere di cittadini sovietici apertamente a favore di Solgenitsin.

(Ap)

Per lo sciopero ferroviario

Complicazioni per Litvinov in viaggio verso Venezia

Udine, 20

Lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali nel compartimento ferroviario di Trieste ha portato complicazioni al viaggio di Pavel Litvinov e dei suoi familiari verso Roma. Partito alle 12.35 da Vienna, il treno sul quale viaggiava il chimico sovietico è giunto a Tarvisio alle 18.55, ripartendo qualche miunto più tardi diretto a Udine, dove il personale ferroviario ha deciso di far giungere il treno nonostante la proclamata astensione dal lavoro.

Nel capoluogo friulano il treno internazionale è arrivato poco dopo le 21, ed i viaggiatori hanno trovato pronti sul piazzale della stazione autopullman che li hanno trasportati fino a Casarsa, stazione ad una trentina di chilometri dal capoluogo friulano, dove comincia il compartimento ferroviario di Venezia nel quale il traffico si svolge regolarmente. Pavel Litvinov ed i suoi accompagnatori hanno potuto così raggiungere Venezia in tempo utile per salire sul direttissimo che parte da quella stazione poco dopo le 24 alla volta di Roma.

(Ansa)

NUOVO SUICIDIO DIETRO LE SBARRE IN SARDEGNA

Detenuto si uccide nel carcere di Oristano

Era in cella d'isolamento dal giorno dell'arresto

Oristano, 20

Salvatore Pinna di 32 anni da Settimo San Pietro (Cagliari), arrestato il 3 marzo sotto l'accusa di associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di armi e di aver percorso in armi le campagne, si è ucciso impiccandosi nella cella delle carceri di piazza Mannu ad Oristano. Il cadavere del Pinna è stato scoperto dagli agenti di custodia i quali, chiamato invano il detenuto, hanno aperto la cella.

Il procuratore della Repubblica Tomaso Contini ha accertato che Salvatore Pinna si è suicidato nella cella di isolamento dove si trovava dal momento del suo ingresso nelle carceri di piazza Mannu. Il giovane si è impiccato legando il lenzuolo attorcigliato all'inferriata della finestra.

Salvatore Pinna, che lascia moglie e 4 figli, era stato arrestato il 3 marzo su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Oristano Leonardo Bonsigliore. Era sospettato di far parte di una banda che aveva intenzione di effettuare degli assalti a furgoni postali.

La vicenda aveva avuto inizio il 1.o febbraio, quando nelle campagne di Oristano vennero arrestati dagli agenti della squadra mobile i fratelli Sebastiano e Giuseppe Sanna, rispettivamente di 32 e 27 anni da Orune (Nuoro). L'arresto fu effettuato nell'ambito di una serie di accertamenti da tempo intrapresi dalle forze dell'ordine per sventare assalti a furgoni postali. Alcuni mesi prima infatti la questura di Cagliari era venuta a conoscenza dell'esistenza di una organizzazione criminosa che intendeva compiere rapine ai mezzi postali nella provincia. Nel progetto, fu ritenuto complice anche lo stesso Pinna, che finì quindi in carcere.

(Italia)

BIENNALE DI VENEZIA

RIPA DI MEANA NUOVO PRESIDENTE

Venezia, 20

Carlo Ripa di Meana è stato eletto presidente dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia. Nato a Marina di Pietrasanta 43 anni fa, Carlo Ripa di Meana è attualmente consigliere degli «Amici di Brera», di «Italia Nostra», dell'Ispi, della «Fiera di Milano», dell'università popolare, del «Club Turati», nonché membro del comitato centrale del PSI. E' stato presidente dell'Ept di Milano e consigliere del Teatro alla Scala. Con Giolitti, Calvino, Diaz, Momigliano e Guiducci ha fondato la rivista «Passato e presente» di cui è stato dall'inizio direttore responsabile.

MORTO A NEW YORK l'architetto Kahn

New York, 20

Si è appreso oggi che uno dei più noti architetti americani, Louis I. Kahn, è morto domenica scorsa a New York a seguito di un attacco cardiaco, all'età di 73 anni. La polizia ha reso noto che Kahn è stato colpito dall'attacco cardiaco mentre si trovava in una stazione ferroviaria in attesa di recarsi a Filadelfia.

(Ansa - Reuter)

NUMEROSI GLI INCIDENTI NELL'AUSTERITA' PIENA DI SAN GIUSEPPE

È costata quattro morti l'ultima giornata senza auto

I feriti sono 132: la maggior «quota» spetta all'Emilia-Romagna con 34

Roma, 20

Quattro morti e 132 feriti costituiscono il tragico bilancio dell'ultima giornata festiva infrasettimanale assoggettata al divieto totale di circolazione, quella di San Giuseppe, appunto, che «chiudeva» il primo lungo ponte di primavera. Complessivamente si sono avuti 105 incidenti, il maggior numero dei quali (13) sono avvenuti sulle strade della Lombardia. I reparti della polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri, nonché dei vigili urbani dei capoluoghi di provincia, hanno elevato complessivamente 365 contravvenzioni al divieto di circolazione.

Gli incidenti con morti si sono avuti in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna (dove sono stati registrati il maggior numero di feriti: 34) e in Campania. Il maggior numero di contravvenzioni sono state elevate in Lombardia (46); poi in Campania (39), Veneto (27), Lazio (26), Toscana (25), Piemonte (24). Meno di tutte: Molise e Basilicata, due contravvenzioni agli automobilisti della prima, tre della seconda. La Liguria è l'unica regione dove non si sono avuti incidenti.

Tragico anche il «dopo austerity»: oggi due persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in prossimità di Contursi. Una «Simca» targata Firenze, guidata da Giuseppe Gugliotti di 41 anni e con a bordo Pasquale Lauria di 47 anni, il figlio di questi Vincenzo di 18 anni, Giuseppe Bloisi di 41 ed Angelo Ballotta di 48 anni, tutti di Carbonara (Benevento), è venuta a collisione, in fase di sorpasso, con un autocarro targato Catania, condotto da Giuseppe Trincali di quarantadue anni.

Sono morti sul colpo Gugliotti e Pasquale Lauria, mentre il figlio di questi è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Eboli. Illesi sono rimasti gli altri due occupanti della «Simca» e l'autista dell'autocarro coinvolto.

Un morto e tre feriti di cui uno grave, sono il bilancio di un incidente stradale fra due camion avvenuto questa mattina nei pressi di Cuneo. Lo scontro frontale è avvenuto su un rettifilo in località Madonna dell'Olmo, nei pressi di Cuneo, fra un'autobotte, guidata da Giuseppe Giordano, di 40 anni, di Cuneo, e un «Tigrotto», condotto da Lorenzo Miglietti, di 41 anni, residente a Robbio (Pavia), che aveva al fianco la moglie Rosalba Curino, di 39 anni, ed il figlio Giuseppe di 10 anni. Il Giordano è morto sul colpo.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

SENZA ECCESSIVI PROBLEMI LA GARA DI RITORNO PER LA COPPA DELLE COPPE

MILAN IN BUONA VENA DUE VOLTE RIPRESO IL PAOK

Rossoneri saldi in difesa e ben orchestrati all'attacco - Semifinalista la squadra lombarda

PAOK-MILAN 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Sarafis; nella ripresa al 9' Bigon, al 23' Sarafis, al 33' Turini. PAOK: Hatioannu; Kaziantoniu, Tsilingridis; Iosifidis, Pellos, Terzanidis; Paridis, Sarafis, Apostolidis, Kudas, Aslanidis. MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Malders; Bergamaschi (Turini dal 30' della ripresa), Biasiolo, Bigon, Rivera, Chiarugi. ARBITRO: Loraux (Belgio).

Salonicco, 20

Il Milan è semifinalista della Coppa delle Coppe. Ha abbondantemente superato l'ostacolo del Paok di Salonicco nei quarti di finale della competizione. Forte del sensibile vantaggio acquisito nell'incontro di andata a San Siro (3-0), la squadra rossonera ha imposto ai greci il pareggio (2-2) nell'incontro di ritorno a Salonicco dando un'enesima dimostrazione di esperienza internazionale.

Per due volte in svantaggio, infatti, il Milan ha recuperato anche quando aveva ancora un concreto margine di sicurezza. In pratica le speranze dei greci sono naufragate al 9' della ripresa quando Bigon ha siglato l'uno a uno, mettendo in rete la palla che era sfuggita al portiere del Paok su bolide di Chiarugi. A quel punto dell'incontro i greci avrebbero dovuto segnare ancora quattro gol per eliminare i rossoneri, impresa pressocché impossibile anche perché oggi il Milan ha dato prova di solidità.

Il Paok, d'altra parte, ha cominciato la partita con poche speranze. La squadra greca mirava soprattutto a un successo, sia pure di misura, che comunque soddisfacesse il pubblico. Come era nelle previsioni, il Paok ha aggredito subito il Milan al fischio d'avvio. I greci hanno attaccato a ritmo costante e serrato per i primi dieci minuti ma si sono trovati di fronte una salda difesa milanista, imperniata su Schnellinger, che ha respinto ogni offensiva.

Il ritmo è poi calato leggermente di tono e al 20' i greci hanno sfiorato il gol con Paridis che ha colpito un palo con un tiro da una quindicina di metri. Alla mezz'ora, comunque, il Paok è andato in vantaggio. Silingridis si è fatto luce sulla sinistra e ha quindi compiuto un traversone in area di rigore rossonera dove Sarafis è stato pronto all'intervento mettendo alle spalle di Vecchi.

Coppa dei Campioni Celtic in semifinale

Glasgow, 20

Gli scozzesi del Celtic di Glasgow hanno battuto per 4 a 2, grazie ai supplementari gli elvetici del Basilea e si sono qualificati per le semifinali della Coppa dei Campioni. Al termine dei novanta minuti regolamentari il Celtic conduceva per 3 a 2 e in questo modo anche per quoziente reti le due squadre erano in assoluta parità, sul cinque a cinque. Il gol della vittoria scozzese è stato segnato da Murray. All'incontro hanno assistito oltre settantamila spettatori.

Azzurri dilettanti lunedì a Trieste

La nazionale dilettanti di calcio che mercoledì prossimo sarà impegnata a Fiume contro la Jugoslavia nell'incontro che deciderà la qualificazione al «Torneo UEFA», si è allenata ieri a Firenze. Gli azzurrini, fra i quali il portiere del Buttrio Visentini che difenderà la rete della Nazionale a Fiume, hanno battuto per 2-1 il Figline.

Gli azzurri, in vista della trasferta in Jugoslavia, si raduneranno lunedì mattina nella nostra città. L'appuntamento è stato fissato in un albergo delle rive. Dopo aver consumato la colazione la comitiva azzurra si trasferirà in pullman ad Abbazia dove rimarrà sino a poco prima dell'incontro.

UN EMIGRATO ITALIANO

Vince 80 milioni al Totocalcio inglese

Worthing, 20

Bruno Perretta era partito per l'Inghilterra da Alife, un comune in provincia di Caserta, con la speranza di far fortuna. La sorte l'ha premiato facendogli vincere circa 80 milioni di lire al totocalcio inglese. In patria Perretta faceva il pizzaiolo.

In Gran Bretagna, come la maggior parte degli emigrati, si era adattato a fare i lavori più disparati. Dapprima aveva lavorato in una azienda agricola in cui si coltivano i funghi, quindi aveva ottenuto un lavoro per una ditta di costruzioni. Ma mai aveva smesso di accarezzare il suo sogno di fortuna per fare un ritorno trionfale ad Alife.

Lo scorso sabato l'ex pizzaiolo ha azzeccato tutte le partite del calcio britannico terminate in parità. I progetti immediati di Perretta si limitano a una grande festa familiare.

● BASKET. Il Saclà di Asti è stato sconfitto dal Zbrojvka di Brno per 88-71 nella gara di ritorno della Coppa delle Coppe. I piemontesi sono stati così eliminati dalla manifestazione per un solo punto avendo chiuso la gara d'andata con un vantaggio di 16 punti.

● VELA. Il Circolo della Vela di Muggia, in collaborazione con i fratelli Pecorari, reduci dalla regata intorno al mondo, effettueranno nella sala Dante di Muggia delle proiezioni riguardanti le tappe più importanti dell'esaltante impresa dei Pecorari. La serata avrà inizio alle ore 20.

«SONO UN PENSIONATO» DICE LUI...

Ma Rocco dove va?

Nuove voci su un suo passaggio all'Inter

Rocco alla guida della Nazionale? Rocco alla Juve? Rocco al Padova? Rocco alla Triestina? Tanti interrogativi, altrettante smentite da parte del «paron». «Voglio fare il pensionato — aveva detto l'ex allenatore del Milan dopo il suo divorzio dalla società rossonera — e non voglio pensare ad altre squadre». Indubbiamente Rocco ha ricevuto, dopo essersene andato dal Milan, una valanga di offerte, ma finora le avrebbe rifiutate tutte.

Ora però, a dimostrazione del fatto che il richiamo di San Siro è più forte della sua... volontà, si fanno sempre più insistenti le voci di un ritorno del «paron» a Milano. Ma, sempre secondo queste voci, Rocco non sarebbe un «paron prodigo», ma il probabile direttore tecnico nientemeno che della grande rivale del Milan, vale a dire l'Inter.

Non ci sono conferme in questo senso, ci sono però delle affermazioni di Masiero (il quale sta attualmente guidando i nerazzurri) che avvalorerebbero questo ipotesi. Il tecnico interista si è dichiarato entusiasta di una simile eventualità, sostenendo che sotto le direttive di un uomo delle qualità e delle capacità di Rocco c'è sempre da imparare, e ovviamente tutto da guadagnare.

Le probabilità di un passaggio di Rocco all'Inter sarebbero anche suffragate dal fatto che difficilmente la società nerazzurra vorrà confermare Helenio Herrera, per il quale non si è ancora certi di un ritorno al calcio «a tempo pieno».

IL GRAN PREMIO PERLA VERDE DELL'ADRIATICO A MISANO

Primo duello domenica fra Agostini e Phil Read

Anche Bonera e Walter Villa in pista contro il Giacomo-mondiale

Riccione, 20

Giacomo Agostini e Phil Read si troveranno di fronte per la prima volta domenica prossima a Misano, sulla pista del Santamonica, nel 31.o Gran Premio perla verde dell'Adriatico, organizzato dal M.C. Berardi di Riccione. Come si ricorderà, a Modena, per le non perfette condizioni fisiche dell'inglese e, all'ultimo momento, di Gianfranco Bonera, la «MV» non si è presentata in pista rinviando tutto a domenica prossima.

Le vicende delle «350» e delle «500» sono ormai note e proprio per quanto è accaduto a Modena è lecita l'attesa per il prossimo appuntamento: si vuole infatti vedere se il pluriridato pilota della casa del diapason ha compiuto altri progressi. La mancata adattabilità (del resto con questo mezzo aveva compiuto pochi giri di prova) di Agostini alla leggera 350 bicilindrica (85 chilogrammi), dotata di 75 cavalli di potenza, aveva costretto il centauro italiano a non strafare relegandolo in quarta posizione alle spalle di Lansivuori, Lega e Villa. Tranne il finlandese, impegnato in altra gara in Francia, gli altri due saranno puntuali a Misano e con loro saranno anche Read e Bonera con le «MV».

Una gara che farà scintille quindi e che offrirà certamente elementi utili di paragone per piloti e macchine. Pure la 500 del resto proporrà temi di particolare interesse anche se, a differenza di quanto in un primo tempo annunciato, non sarà presente Barry Sheene. L'inglese ha fatto sapere di non avere ancora ricevuto le nuove «Suzuki» tre cilindri e che spera di poterle avere per la manifestazione, sempre organizzata dal Berardi, per il 12 maggio. Agostini non sarà lasciato solo, come domenica scorsa a Modena, quando l'unico a dargli qualche fastidio iniziale è stato Toracca con la «Patton». Oltre a Bonera e a Read, saranno della partita anche Gallina con la «Yamaha» quattro cilindri e Walter Villa con la «Harley Davidson 380», la stessa con la quale Bonera nell'ottobre scorso fu sconfitto d'un soffio da Read sulla stessa pista.

Per quanto riguarda le cilindrate minori, è stata confermata la presenza della «Morbidelli» nella 125 con Alberto Ieva, della «Minarelli» con Pier Paolo Bianchi, la rivelazione, con Di Giacinto di Modena, la conferma della «Piovaticci» con Lazzarini, mentre dubbi si nutrono circa la partecipazione della «Malanca» di Buscherini.



Telefoto Upi

Denver — Il peso massimo americano Ron Lyle (a sinistra) ha battuto ai punti ieri notte l'argentino Oscar Bonavena in un incontro di 12 riprese. E' stata la 27.ma vittoria di Lyle, che è classificato quinto nella lista della W.B.A., contro una sola sconfitta e un pareggio

DOMENICA 31 MARZO LA SECONDA EDIZIONE SUL PASSO SAN PELLEGRINO

SALITE E DISCESE MOZZAFIATO: ECCO LA «PIZOLADA»

La gara si articola su un percorso di 25 km Grossi nomi del fondismo europeo al «via»

La Pizolada delle Dolomiti è una delle poche gare di sci-alpinismo del calendario nazionale: si contano sulle dita, e dopo il Trofeo Mezzalama, che fa discorso a parte per l'impegno e la preparazione che richiede ai concorrenti, la Pizolada è senza dubbio fra le più interessanti.

Giovane d'età (la prima edizione si è corsa lo scorso anno sui monti che circondano passo San Pellegrino, a cavallo fra le province di Trento e Belluno, a due passi da Moena) la Pizolada è già matura per esperienza e risultati. Nel 1973 la gara venne organizzata quasi in sordina, eppure alla partenza si videro ben 152 coppie di sciatori, numero eccezionale per una manifestazione appena nata. Vinsero gli svizzeri Geeser-Walter, due autentici specialisti dello sci-alpinismo e validissimi fondisti della nazionale elvetica, ma al via c'erano altri nomi famosi come Franco Nones, medaglia d'oro nella trenta chilometri olimpica di Grenoble (in coppia con la moglie non fu in grado di dare una prestazione par suo), come Arald Groenningen, nordico plurititolato ai mondiali e alle olimpiadi.

Quest'anno la Pizolada arriva alla sua seconda edizione con ambizioni maggiori: le previsioni infatti parlano di almeno duecentocinquanta coppie al via, di nomi famosi (Groenningen verrà dal nord con altri grossi nomi del fondismo scandinavo), parlano insomma di una grossa gara in grado di soddisfare il rinnovato entusiasmo per lo sci-alpinismo.

L'appuntamento è per domenica 31 marzo, sempre al passo San Pellegrino, le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria della Pizolada, istituita nella sede del giornale «L'Adige» di Trento che anche quest'anno ha patrocinato la manifestazione. Gli svizzeri torneranno intenzionati a rivincere l'artistico trofeo in marmo, opera dello scultore-scalatore fassano Tony Gross, ma i gruppi sportivi delle ai mondiali e alle olimpiadi scuola alpina di Moena darà tutta la sua collaborazione per la parte tecnica) delle Fiamme Gialle di Predazzo, della Forestale e dell'esercito scenderanno in gara con i loro uomini migliori per contrastare il passo agli stranieri.

Il percorso salvo qualche modifica, sarà quello dello scorso anno: 25 chilometri di salite ripidissime e discese mozzafiato che attraverso il Passo di Forca Rossa, Casoni di Valfredda, gli Zingari e le Pale di Gargol porteranno i concorrenti a chiudere un anello attorno al passo di San Pellegrino ove sono situati partenza e arrivo.



I norvegesi Groenningen e Stensoim durante la prima Pizolada

Il campo di Costalunga

Una parrocchia, una società e un campetto di calcio. La parrocchia è quella di S. Maria Maddalena, la società è l'A. S. Costalunga e il campetto quello di via Pagano 7, adiacente alla parrocchia. Di questo terreno di gioco si è già scritto un paio di volte, parlando della società presieduta da Giorgio Vecchiet, che si appresta a salire nella Seconda categoria dei dilettanti.

Ora è doveroso riprendere il discorso per chiarire che il campo non è dell'A. S. Costalunga, bensì della parrocchia, che l'ha costruito a costo di enormi sacrifici per dare modo ai giovanissimi, di giocare al calcio. E' sorta anche una società, la Junior, che partecipa all'attività del Centro Sportivo Italiano. Il campetto viene concesso per più sere alla settimana al Costalunga, (che è calcisticamente parlando l'espressione rionale più viva), per svolgere gli allenamenti.

MOVIMENTI NEI BOX

Per Gino Bragaloni nuovi trottatori

Sono in arrivo a Montebello ospiti nella scuderia di Gino Bragaloni diversi effettivi che la Scuderia Spartana ha inviato in allenamento al professionista romano ormai naturalizzato triestino. Si tratta del 5 anni Salki di Lupolo, del 4 anni Alabaster, dei 3 anni inediti Baffoblù e Boscar, nonché di due puledri di diciotto mesi che completeranno la loro preparazione sulla pista di Cervignano.

CAMPIONATO «UNDER 23»

Battuta su rigore la Triestina a Chioggia

La Triestina è stata battuta sul campo del Clodiasottomarina nella sesta giornata di ritorno del campionato «under 23». La squadra alabardata è stata costretta alla resa al 34' del secondo tempo per un calcio di rigore concesso dall'arbitro a seguito di un intervento falloso in area di Savron. Frigeri ha schierato sul campo di Chioggia questi giocatori: Mian; Stagni, Del Frate; Riva, Savron, Berti; Petagna (Coslovich), Piemonte, Rossi, Doz, Marcatto (Savi).

Con De Luca e Pomaro acciaccato anche D'Alessi

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione al «Grezar». Oltre ai giocatori che si trovavano a Chioggia per l'impegno del campionato «under 23», all'appello di Sadar non ha risposto De Luca. Il «libero», a seguito dell'infortunio subito domenica scorsa, ha la spalla sinistra immobilizzata da una doccia gessata che dovrà portare per una decina di giorni. Il giocatore non potrà quindi giocare sul campo di Mantova e in casa contro il Lecco.

Anche la presenza di Pomaro è in forse. Il giocatore accusa uno stiramento alla gamba destra e riprenderà a pieno ritmo solo nei prossimi giorni. Anche D'Alessi non sta bene e ieri ha svolto solo un leggero lavoro atletico. Per domani è in programma un leggero galoppo a due porte contro la rappresentativa universitaria. Sadar e Frigeri collauderanno i giocatori che domenica manderanno in campo a Mantova.

PER UN TURNO DI GARE

Fortitudo e Aiello: campi squalificati

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per un turno di gare i campi della Fortitudo e dell'Aiello. La punizione inflitta alla società muggesana si riferisce agli incidenti verificatisi al termine della partita che la squadra di Zanon ha disputato il 10 marzo sul «neutro» di Palmanova conseguendo un nulla di fatto contro la Castionese. Sembra che il direttore di gara abbia individuato in un sostenitore muggesano (da cosa abbia potuto farlo non è dato di sapere) lo spettatore entrato sul rettangolo di gioco tentando di aggredire l'arbitro. La Fortitudo quindi dovrà disputare in campo neutro la prossima partita casalinga contro l'Isonzo.

squalifica 1 giornata: Ravalico (San Giovanni), Mazzolo (Torviscosa), Mansutti (Manzanese), Tibald e Medeot (Pro Cervignano), Geromin (Tisana), Cantarutti (Sedegliano), Cimolais (Vigonovo), Sebelico (Ronchi), Celestino (Zoppola), Gianelli (Vis Virtus), Bonini (Santa Maria la Longa), Lirussi (Flumignano), Truant (Spilimbergo), Camarotto (Caneva), Gini (Valvasone), Benetti (Mereto), Tomasin (Duino), Zanini (Brian), Cabai (Juventina), Badiluzzi (Cividale), Skrem (Vesna), Marvin (Juventina); *squalifica 2 giornate:* Damiani (Tarcentina), Riva (Buiese), Azzaolai (Fiume Veneto), Riva (Maianese), Fuccaro (Ricreatorio), Valent (Gemonese), Puzzoli (Rivolto), Buchini (Aiello), Pinzini (Percoto), Tortul e Zamparo (Aiello).

Nucleo giovanile di ciclismo a Trieste

Per il fattivo interessamento del presidente della Federciclismo regionale, cav. Vittorio Rosset, e dei suoi collaboratori, a Trieste è stato finalmente assegnato dall'organismo centrale, un nucleo giovanile di ciclismo cui potranno essere iscritti i ragazzi dai 7 ai 12 anni. Il nucleo che diverrà operativo già dai primi di aprile del corrente anno è stato affidato, in ordine alla conduzione tecnica, ai signori Renato Sbrizzi e Alfredo Velischek. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato regionale della FCI in Trieste, via del Teatro 2.

INTERVENTO OPERATORIO

ESTRATTA LA MONETA A BETTEGA

Torino, 20

E' stata estratta stamane dallo stomaco di Bettega la moneta da mezzo dollaro che il calciatore juventino aveva incidentalmente ingoiato domenica scorsa mentre, in torpedone assieme ai compagni di squadra, si stava recando allo stadio comunale per disputare la partita con il Milan. Per avere le mani libere in modo da potere raccogliere il soprabito che gli era caduto, Bettega aveva messo in bocca la moneta con la quale stava giocherellando, un improvviso sobbalzo dell'automezzo, però, gliela aveva fatta inghiottire.

La sera stessa, il giocatore aveva cominciato una speciale dieta a base di farinacei in modo da favorire l'espulsione diretta del corpo estraneo. Ma questo accorgimento si era rivelato non solo inutile, ma persino un po' dannoso perché la moneta non era entrata nell'intestino, anzi ne aveva in parte ostruito l'imbocco. Così da lunedì Bettega è rimasto a digiuno e stamane, nell'ospedale Molinette, il prof. Banche e il dott. Bonardi, d'accordo con il medico sociale juventino Laneve, hanno deciso di sottoporlo a un intervento.

Dopo avergli praticato una anestesia locale, attraverso la bocca i sanitari hanno introdotto nello stomaco una speciale pinza con tre gancetti manovrabili all'esterno; sono riusciti a «pescare» la moneta e poi lentamente l'anno estratta. Quando l'estrazione pareva ormai giunta a termine, il mezzo dollaro è però sfuggito alle pinze. Rovesciandogli il capo in avanti, il dott. Bonardi ha subito ordinato a Bettega di cercare di vomitare e il bianconero è così riuscito a liberarsi della moneta. Dopo l'intervento, Bettega è rientrato nella sua abitazione di Giaveno, a una ventina di chilometri da Torino. Dovrebbe riprendere gli allenamenti già domani.

PUBBLICHIAMO UNA «LETTERA APERTA» DEL CONSIGLIERE DELEGATO DELL'U.S.T.

MONCINI SPIEGA AGLI SPORTIVI IL PERCHÉ DELLE SUE DECISIONI

«Non ho voluto allontanare tutti i responsabili: conservo ancora speranze di salvezza»



(Italfoto)

L'immagine, manco a dirlo, si riferisce al dopo-partita Triestina-Belluno. Solo il dirigente Sorrentino, ritratto tra il dott. Carninci (a sinistra) e l'allenatore Sadar (a destra) riesce ad aprir bocca... Il consigliere delegato Moncini sta scorrendo, in quel momento, una lunga lista...

Il consigliere delegato della Triestina, Sandro Moncini, ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo:

«Mi sento in dovere di rivolgermi ai tifosi, all'indomani dei provvedimenti adottati nei confronti di alcuni giocatori, provvedimenti che hanno suscitato i più disparati commenti. Prima di prendere una decisione degenere ho riflettuto a lungo, in quanto addossare ad altri colpe o responsabilità che in primo luogo andrebbero addossate alla società tutta, mi è stato particolarmente difficile. D'altra parte, qualche cosa, all'indomani della partita con il Belluno, andava fatta. Ciò soprattutto per rispetto ai tifosi che mai hanno abbandonato l'Unione e che sono certo non l'abbandoneranno.

«Le mie perplessità erano le seguenti:

a) allontanare quanti domenica non avevano fatto per intero il loro dovere in campo;

b) con quali giocatori sostituire i partenti;

c) tenere sempre presente che la salvezza è ancora possibile, mancando alla fine del campionato tredici partite e occorrendo realizzare quattordici punti per salvarci.

«Usare il pugno di ferro, in questo momento, sarebbe stata cosa estremamente facile e forse mi sarei ingraziato le simpatie dei più. In questo caso però sarei venuto meno al preciso impegno che mi sono assunto allorquando sono rimasto da solo al timone dell'U. S. Triestina, con il solo scopo di portare la squadra alla salvezza a qualsiasi costo. Molti ieri hanno commentato le decisioni prese affermando che se si deve andare in serie D è meglio farlo con i giovani del vivaio. Devo aggiungere che ciò mi trova perfettamente in linea; però io credo che in serie D non ci siamo ancora, e che il mio dovere, nei confronti di tutti, è tentare con ogni mezzo di far rimanere la squadra in serie C.

«Si è parlato prima di giovani. Ho pensato anche a questa soluzione, ma senza trovare una via d'uscito: basti pensare che, qualora avessimo rinunciato all'apporto dei giocatori che "a caldo" avremmo voluto allontanare dalla "rosa", avremmo dovuto ricorrere nuovamente a uomini come Frigeri e Varglien, mancando completamente i rincalzi!

«Fatta eccezione per Riva, Zanini, Piemonte e Savron, altri giocatori "maturi" per la prima squadra, a parere dei tecnici, non ne esistono. Ci fossimo trovati in questa situazione l'anno scorso, con i vari Tugliach, Truant, Rakar, Ludwig, Oggian e Zamparo a disposizione il discorso non si sarebbe nemmeno posto. Di qui la necessità di limitare i provvedimenti a uno sfoltimento, che in pratica significa anche un esempio, per quanti sono ancora rimasti e che forse non crederanno alle nostre minaccie.

«Ora io sono disposto a discutere anche in un pubblica assemblea se dobbiamo considerarci già in serie D e quindi improntare fin d'ora un discorso valido per l'anno prossimo oppure se dobbiamo continuare a lottare sperando di rimanere in "C". Personalmente sono abituato a combattere sino a quando l'evidenza dei fatti non mi costringe a ritenermi sconfitto. Oggi non mi sento ancora in questa condizione per cui sono arrivato a queste decisioni. Giudichino gli sportivi se ho fatto bene oppure ho sbagliato. Di fronte alle responsabilità, anche se pesanti, non mi sono mai tirato indietro e non intendo farlo nemmeno ora. Sandro Moncini».

SABATO GARA AMICHEVOLE A RONCHI: CUMINICUCINE-BUZZIN ALPINA

GERMOGLIA IL BASEBALL

Prima uscita stagionale, sabato prossimo sul diamante di Ronchi dei Legionari, per le due maggiori squadre di baseball della regione. Cuminicucine e Buzzin-Alpina, che dal 13 aprile saranno impegnate nel campionato di serie A, daranno vita al primo derby del 1974. I due managers, Miani e Delise, avranno la possibilità di constatare il grado di preparazione raggiunto dai singoli giocatori dopo le prime settimane di lavoro svolto parzialmente in palestra e sul campo.

I biancoverdi triestini, che rispetto ai cugini ronchesi hanno iniziato a muoversi con un po' di ritardo, dovrebbero fare in tempo a presentare sabato due novità. La prima dovrebbe riguardare il ricevitore Adriano Serra che il Buzzin-Alpina è sul punto di prelevare dal Cuminicucine. Per Serra, che ha già disputato numerose partite in Serie A, si tratterebbe di un ritorno in quanto il giocatore ha iniziato a muoversi proprio nelle file della squadra di Villa Opicina.

L'altra novità dovrebbe essere costituita dall'interbase Enrico Precisti del Cus Trieste. La trattativa con il club universitario verrà conclusa probabilmente nella giornata odierna o al più tardi domani. Cuminicucine - Buzzin-Alpina inizierà alle ore 14.30.

Il Cus rinuncia alla serie «B»

La Federbaseball ha reso nota la composizione dei due gironi eliminatori del campionato di serie B. Alla manifestazione risultano iscritte due squadre triestine, la Libertas e il Cus, che sono state incluse nel raggruppamento «B» unitamente alle seguenti compagini: Lions Firenze, Aquarama Verona, Yankees San Giovanni Persiceto, Libertas Calze Verdi di Casalecchio, Derbygum Bologna, Junior Modena, Parma, La Nuova Foglio Macerata. Il torneo inizierà il 20 aprile e come già nella passata stagione si svolgerà con la formula dei doppi incontri.

Per quanto riguarda il Cus Trieste è stata ribadita ieri la decisione di rinunciare definitivamente al campionato cadetto. Trattative erano state avviate già da tempo con il Molfalcone per cercare con uno stratagemma, qualora la società monfalconese fosse stata in grado di trovare un abbinamento, di partecipare al torneo. Svanita ogni possibilità il Cus ha dovuto rinunciare al campionato cadetti. La squadra universitaria si iscriverà con una formazione giovanile al campionato di serie D. Se la Federbaseball non riuscirà a sostituire il Cus con altra società, il girone «B» prenderà il via con nove squadre.



aprilo... è sempre piú grande

In questo numero:

Divorzio: lo salveranno le donne (e i preti).
Rapporti Dc-Pci: i compromessi sposi.
Piste nere: "L'Espresso" intervista il testimone chiave.
Cile: Altamirano rompe il silenzio. Ecco dove abbiamo sbagliato.
Borsa: arriva la stretta bancaria. Che succederà ora?

L'Espresso nuovo formato
i fatti e il retroscena dei fatti

oggi in edicola

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 43067 CC

TRASLOCHI trasporti Ape Trieste. Sgombero appartamenti gratis. Cavana 13. Telefono n. 69073. 43103 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. DRIOLI piazza S. Antonio assume giovani commessi pratici abbigliamento. 22351 D

A.A. CERCANSI apprendiste commesse per negozio calzature. Tel. 31229. 660 D

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento maschile militesente offre, previa selezione, inquadramento contratto collettivo di lavoro, previdenza, ed assistenza di legge. Presentarsi piazza Unità 7 III piano stanza 32 domani ore 15-18. 73002 D

A. CERCASI giovane con Ape mezza giornata rivolgersi Giulia 29 negozio casalinghi. 72990 D

A. SOCIETA' assume previa selezione elemento femminile. Ad idoneo offre inquadramento contratto categoria'. Presentarsi piazza Unità 7 I piano stanza 16 domani ore 9-12. 73004 D

AIUTO cuoca internista cerco stipendio adeguato a capacità presentarsi Fabris, Strada Vecchia dell'Istria 222. 73014 D

ALBERGO annuale ricerca per subito cameriera piani, commis. ristorante. Tel. 226221.

AUTISTA cercasi indispensabile conoscenza inglese tel. 821395 via Fianona 4. 43334 D

CERCASI signorina 17enne conoscenza dattilografia primo impiego. Cassetta 10 H SPI Trieste. 73000 D

CERCASI apprendista mezzalavorante. Urgente, massima paga. Tel. 38488. 43278 D

CERCASI esperta dattilografa, possibilmente pratica schede carico scarico. Magazzino, telefono 413235. 43316 D

CERCASI pensionato giovanile età massima 62 anni conoscenza dattilografia cassetta 11 H SPI Trieste. 72994 D

CERCASI apprendista commessa età massima 18 anni con nozioni dattilografia cassetta 12 H SPI Trieste. 72990 D

CERCASI signorina pratica compilazione libri paga e contributi previdenziali. Offerte manoscritte. Cassetta 13 H SPI, Trieste. (22349 D)

CERCHIAMO quattro elementi femminili bella presenza. Giornale Grandangolo, Mazzini 19. 22373 D

CERCO ragazzo 16-17 enne pratico Vespa per servizio domicilio pomeriggio libero tel. 96209. 43326 D

COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o solo mattino. Calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 43109 D

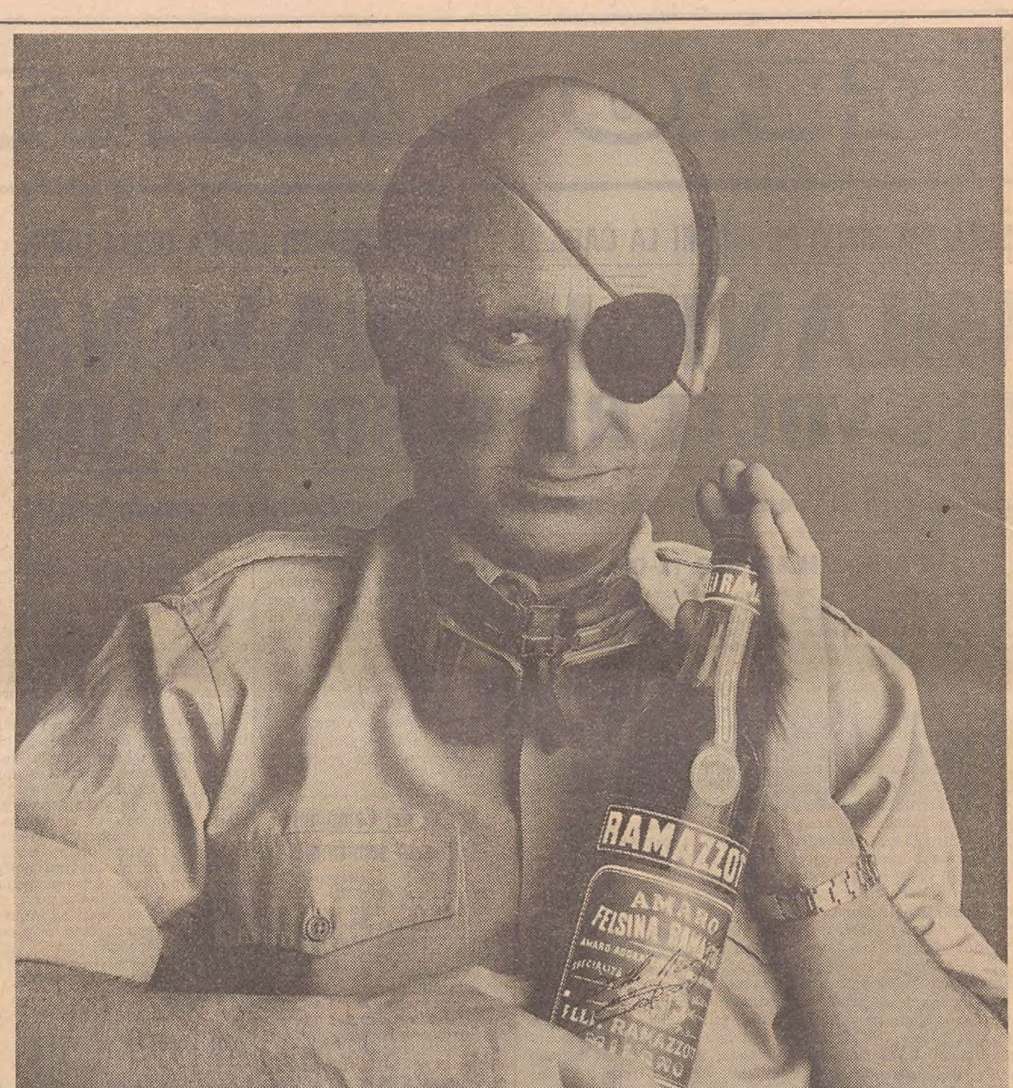
COMMESSA pratica volonterosa cercasi «Ital» corso Italia 21 presentarsi con libretto lavoro. 43336 D

COMMESSA praticissima ramo cerca Calzature S. Antonio, p. S. Antonio, 5. Presentarsi orario negozio. ,3284 D

DATTILOGRAFA veloce assumesi. Cassetta 15 H SPI Trieste. (22371 D)

ESCLUSIVISTA introdotte marche pasta vino birra cerca collaboratore per visita alimentaristi buon trattamento economico da concordare telefonare ore ufficio 795769. 73016 D

GRANDE società specializzata in confezioni cerca abile commesso per reparto uomo. Possibilità di miglioramento. Sarà gradita la conoscenza della lingua slovena. Riservatezza garantita. Dati e telefono Cassetta 6 H SPI. (43280 D)



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.
Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.
L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti, fa sempre bene perché a base di erbe naturali.
Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto sosia di un importante uomo politico.
Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un goccetto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA capace per piccola famiglia ore 8.30 - 15 oppure da combinarsi cercasi. Tel. 29155. 43230 B

CERCASI domestica tuttofare referenziata stabile dormire telefonare 29923 mattino. 22357 B

CERCASI prestaservizi giornalmente 14-16 S. Spiridione 7 porta 14. 73012 B

CERCASI prestaservizi referenziata, veramente capace, mattina ore combinarsi. Fabio Severo 100. Telefonare 9-10 n. 764161. 43308 B

CERCASI stabile oppure mezzo servizio, ottimo stipendio a persona veramente capace. Tel. 752804. 43312 B

URGENTEMENTE cercasi ragazza capace, volonterosa. Offresi stipendio e contributi di legge. Telefonare 765252. 72982 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA B offresi sabati domeniche. Cassetta 13 D SPI Trieste. (42599 C)

CONTABILE esperienza organizzazione contabilità prima nota, bilanci, IVA, paghe e contributi, disponibile mezza giornata fino 5 ore sabato completo, offresi seria ditta, retribuzione con o senza contributi. Cassetta 1 H SPI. (43101 C)

CONTABILE occupata capace tenuta libri paga contributi offresi tel. 750337. 43342 C

GIOVANE pratico lavori ufficio secondo impiego offresi telefonare 744151. 43332 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751043. 42502 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 42967 CC

ESEGUO traslochi sgomberi abitazioni soffitte cantine, materiali, locali. Telefonare n. 725597. 43111 CC

EVA Borsette, via Piccardi 68, vi propone le sue creazioni artigiane della primavera.

IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni a domicilio lavatrici frigoriferi. Tel. 273230. 43035 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 42359 CC

PELLE camosci pellicce, smacchia, pulisce, tinge. Garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 22243 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Preventivi modici. Tel. 66240. 43282 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 43324 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telef. 795374. 43256 CC

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 tel. 763475-767432. 73008 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 43324 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telef. 795374. 43256 CC

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 tel. 763475-767432. 73008 CC

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume personale pratico, possibilmente tutti i rami per ampliamento quadri organizzazione produttiva esterna. Rivolgersi agenzia direzione via Lazzaretto Vecchio 8. 72976 D

OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi, Elettrotecnica Industriale, via Flavia 80, 811331.

PENSIONATO giovanile robusto, aiuto bottiglieria cerca DI BE MA. Presentarsi in bottiglieria via Commerciale 27 oppure nelle sede di via Pagliericci angolo Beato Angelico (San Giovanni). 72962 D

RAGAZZA per pulitura cerca Cattaruzza, Giulia 13. 22243 D

SERIA industria operante in Trieste cerca per ampliamento proprio settore n. 5 elementi anche primo impiego o giovani studenti avendo libera mezza giornata per facile lavoro, offrensi lire 100.000 fisse mensili più incentivi. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, al n. 30 di via Mazzini 1.o p. O.V.E.M. 103 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 724345. 22159 D

TUBISTA installatore ottima retribuzione cercasi. Telefonare 814340 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 72980 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORE solo cerca camera ammobiliata. Telef. 758273.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

LAUREANDA scienze naturali impartisce lezioni matematica e scienze, studenti medie inferiori. Tel. 761415 ore 13-14.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO domenica medaglione oro. Mancia. Telefonare n. 757809. 43286 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 150 per parola

A. APPARTAMENTO in villa centrale, rimesso a nuovo, 3 stanze, saloncino, biservizi, giardino, riscaldamento affittasi 150.000 AGEP, Zanetti 1. 43302 I

A. CENTRALISSIMO salone, bistanze, servizi, affittasi AGEP, Zanetti 1. 43298 I

APPARTAMENTO GRETTA panoramicissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43306 I

ATTICI in affitto vista panoramica, tutti i confort. Telefonare 815213 dalle 14 alle 18.30, escluso sabato e domenica. 72784 I

BOX per due macchine affittasi. Commerciale alta. Telefono 37915. 43322 I

BUONAROTTI, 4 camere, servizio, riscaldamento autonomo. POSTEGGIO AUTO PROPRIA. Affittasi 100.000 mensili USO UFFICIO o RAPPRESENTANTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43135 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi ad adulti. Tel. 795982. 43340 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 43340 I

MONFALCONE PRIMINGRESSO, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Affittasi 67.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235 Trieste. 43135 I

OSPEDALE MILITARE. RIMESSO NUOVO. 2 camere salone, doppi servizi, poggiolo ascensore, centralnafta. Affittasi distinti. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 43135 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 43340 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI 2 camere cucina Roiano o centro, pagando 1 anno anticipato. Telefonare n. 414411 dalle 9-11. 43290 L

CERCO stanza con cucinino e servizi, indipendente. Telefonare 744151. 43332 L

MAGAZZINO circa 20 mq cercasi affitto paraggi Valmaura. Telefonare 793711. 22361 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala, dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52. Tel. 774944.

Continua in 14.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

cerca

AGENTI E COLLABORATORI

da inserire in nuova organizzazione vendita capillare direzionale — riconoscimento paternità portafoglio — nuove formule assicurative per gli automobilisti. Mandato esclusiva per le zone libere.

Provvigioni — eventuali rimborsi spese o mandati da elaborare in funzione di impegni di produzione.

Possibilità costituzione gruppi di produzione remunerazioni vantaggiosissime per la responsabilità civile auto.

Scrivere a **F.I.C.I. - Via Fara, 28 - MILANO**
Massima riservatezza

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

PER PROPRIA SEDE DI MILANO

cerca

DIRETTORE DI ZONA

Il candidato dovrà avere un'età compresa tra i 28 e 40 anni cultura generale superiore — esperienza in campo assicurativo e marketing.

Si offre inquadramento categoria funzionari o dirigente con stipendio in funzione delle capacità.

Capi area per le seguenti regioni:

Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna.

I candidati dovranno avere un'età massima di 30 anni — cultura generale media — esperienza vendita e marketing.

Non è richiesta esperienza specifica nel ramo assicurativo preferenza a elementi provenienti settore vendite prodotti di largo consumo.

Si offre inquadramento ispettore organizzazione — rimborso spese — incentivi in funzione capacità.

Scrivere a **F.I.C.I. - Via Fara, 28 - MILANO**
Massima riservatezza

Enalotto è un gioco democratico.

Vince sempre la maggioranza.



Gioca Enalotto.

Un modo facile per vincere ogni settimana con 10-11 e 12 punti.

ENALOTTO X 1 2

ROMANIA VACANZE 74

Paese delle vacanze in ogni stagione, la Romania vi offre la possibilità di svariate formule di soggiorno, secondo le vostre preferenze. Con la vostra agenzia di viaggi, di fiducia, potrete scegliere tra la gamma di combinazioni.

Ulteriori informazioni presso:
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Torino, 100 - 00184 ROMA
tel. 482.983 - 460.267
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Albricci, 10 - 20122 MILANO
tel. 876.919 - 802.439

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale

AUT. MIN. SAN. N. 3698

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO RIFIUTO DI LASCIARE LA CASA BIANCA

Watergate: Nixon resiste contro tutti

Il Presidente «intende dare autorità alla carica» Scavalcamento del Congresso e appello al popolo

New York, 20

«Dimettersi per un presidente degli Stati Uniti — ha detto Nixon durante una conferenza stampa a Houston, parafrasando Buckley — potrebbe essere anche buona politica, ma sarebbe certamente una cattiva arte di governo. Una mia dimissione — ha continuato — significherebbe che ogni futuro presidente americano guiderebbe un governo debole. Ora l'America e il mondo libero hanno bisogno di un presidente forte, non di un presidente che si dimette ogni volta che i sondaggi d'opinione gli sono contrari».

Insistendo su concetti più volte illustrati, Nixon ha spiegato che non defletterà dal principio della «confidenzialità presidenziale». Farà del suo meglio per soddisfare le richieste degli inquirenti congressuali ma, lasciando capire che si rifiuterà di consegnare gli altri 42 nastri che la commissione giudiziaria della Camera potrà chiedergli, ha precisato: «Non penso tanto a me stesso quanto ai futuri presidenti e non intendo partecipare, mentre sono in carica, alla distruzione degli Stati Uniti. La Camera dei rappresentanti, così come il presidente sono vincolati alla costituzione. Questa dice che un presidente può essere messo in stato d'accusa per tradimento, corruzione o altri reati maggiori o minori. Consiglio ai deputati di applicare la costituzione. Se la seguiranno, io farò anch'io».

Nixon ha ammesso di aver sbagliato nelle sue dichiarazioni contraddittorie rese il 6 marzo in una conferenza stampa a Washington e venerdì scorso a Chicago circa il famoso «denaro del silenzio» pagato ai sette cospiratori originari del Watergate, ma l'ammissione di errore non ha chiarito molto questo controverso punto della polemica tra lui e gli inquirenti. In sostanza il Presidente si è appellato ancora una volta al popolo americano (ha trovato anche notevoli consensi nell'ambiente conservatore dei dirigenti delle stazioni radio-televisive che dipendono dal governo federale per le loro licenze di esercizio), ha mostrato quella che i commentatori definiscono oggi una «ottima performance», ma per quanto riguarda il suo problema personale si è messo in una posizione fortemente polemica col Congresso, che potrebbe rilevarsi controproducente e politicamente disastrosa, perché il suo destino nel processo di «impeachment» è nelle mani dei membri della Camera e del Senato, oltre che delle corti.

Si nota, in proposito, che la strategia difensiva di Nixon potrebbe essere seriamente indebolita qualora i conservatori seguissero l'esempio del senatore James Buckley, uno dei loro leader più in vista. Il Presidente può aver ogni fiducia di non essere messo in stato d'accusa, ma non sarà mai sicuro fino a quando non si conteranno i voti. A quel punto egli avrà bisogno dell'appoggio di tutti i suoi sostenitori, particolarmente in Senato, dove il gruppo conservatore potrebbe rivelarsi abbastanza forte da bloccare l'«impeachment». Infatti, mentre basta la maggioranza semplice alla Camera per decidere il rinvio a giudizio di Nixon, il Senato che deve giudicarlo può condannarlo solo con la maggioranza dei due terzi.

Mentre il vicepresidente Gerald Ford sta cercando di fare in modo che i tentativi di «impeachment» non si estendano oltre un limitato gruppo di progressisti, i giovani conservatori riuniti a Washington danno prova di aver perduto la fiducia nel Presidente. I «liberali» favorevoli all'«impeachment» ritengono che Nixon debba essere processato, ma i conservatori si sentono traditi dall'uomo che hanno contribuito a mandare alla Casa Bianca. Non vi sono per ora sintomi che l'appello di Buckley per le dimissioni di Nixon abbia dato il via ad una massiccia defezione dal Presidente tra le file conservatrici. Il senatore Goldwater dell'Arizona, per esempio, si è rifiutato di seguire il collega di New York. Ma, che Buckley rappresenti una tendenza o meno, il suo gesto è un ulteriore segno che i repubblicani cercano di prendere le distanze tra loro e Nixon in merito al Watergate.

Le «pompe» negli USA saranno aperte anche la domenica

Houston, 20

Il Presidente Nixon ha annunciato che con la fine dell'embargo petrolifero arabo, egli ha deciso di annullare la precedente ordinanza che prevedeva che le stazioni di benzina rimanessero chiuse domenica. Il Presidente americano ha aggiunto che la fine dell'embargo non vuol dire che la penuria di combustibile sia finita, ragione per cui dovranno continuare ad essere rispettati i limiti di velocità e si dovrà volontariamente fare meno uso della macchina.

Continuerà invece «la pressione sui prezzi» in quanto il greggio importato viene a costare due volte quello nazionale. Parlando agli esponenti dell'associazione nazionale delle emittenti radio il capo della Casa Bianca ha detto: «Dal momento che l'embargo è finito non sarà per noi necessario ricorrere ad un razionamento obbligatorio negli Stati Uniti».

(Ap)

«TUTTO CALMO» in Portogallo

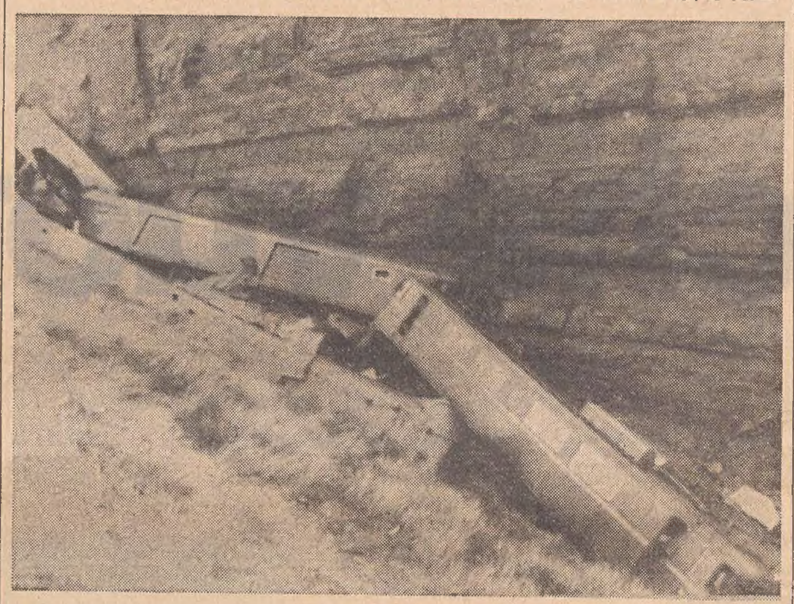
Lisbona, 20

Mentre notizie dal Mozambico riferiscono che diecimila soldati portoghesi di stanza in Angola saranno trasferiti sul fronte Nord del Mozambico per rafforzare la difesa contro i guerriglieri del «Frelimo», a Lisbona — salvo lo «stato di vigilanza», che ancora continua nelle caserme — nessuna notizia di rilievo c'è oggi da registrare.

Confermata la destinazione del contrammiraglio Rierno Bagulho, segretario navale dello stato maggiore (che non comparve alla manifestazione di lealtà delle forze armate al capo del governo) e del direttore dell'accademia militare, generale Amaro Ramao, non si ha notizia di altre destituzioni negli alti gradi delle forze armate.

Consta tuttavia che molti capitani e maggiori (fra cui il maggiore Fabiao, che, nel dicembre scorso, durante una riunione nell'istituto di alti studi militari, rivelò che era stata sventata una congiura contro il governo ordita da generali — Kaulza De Arriaga e altri — e di esponenti dell'estrema destra — il prof. Adriano Moreira, noto avversario politico del premier Caetano, ed altri) vengono trasferiti nelle isole, in Guinea o nel Nord del paese.

DERAGLIAMENTO IN SPAGNA



Telefoto Upi

Bilbao — Nessuna vittima e molti feriti è il bilancio del deragliamento dell'espresso Madrid-Bilbao, avvenuto nella mattinata di ieri nei pressi della stazione d'arrivo. Ordinata un'inchiesta

PRATICHE ILLECITE

Inchiesta nella RFT su compagnie petrolifere

Berlino, 20

L'ufficio tedesco federale preposto al controllo della legislazione antitrust ha citato oggi sei compagnie petrolifere a presentarsi in pubbliche udienze per rispondere alle accuse di pratiche commerciali illecite grazie alle quali avrebbero accumulato ingenti profitti in occasione della crisi medio-orientale. Le sei compagnie citate sono la «German Texaco», la «B.P.», la «Gelsenberg», la «Veba», la «German Shell» e la «Esso».

Secondo le accuse, le compagnie petrolifere internazionali avrebbero inviato in Germania quantità insolitamente ingenti di petrolio, negli ultimi tre mesi dell'anno scorso, per sfruttare il fatto che in altri paesi europei i prezzi del carburante erano stati bloccati mentre rimanevano liberi nella RFT. L'ufficio tedesco federale sospetta che le compagnie si siano illecitamente servite della loro posizione di predominio sul mercato per imporre i prezzi: sospetto originato dal rilevante aumento dei profitti delle compagnie petrolifere nel 1973 e in particolare nell'ultimo trimestre.

(Ansa - Upi)

TRAGICO EQUIVOCO PRESSO IL CONFINE CON LA REPUBBLICA DELL'EIRE

UCCISI PER ERRORE DALLA POLIZIA DUE SOLDATI INGLESI NELL'ULSTER

I militari stavano rientrando da una licenza ed erano in borghese: gli agenti li hanno scambiati per terroristi dell'IRA- Numerosi feriti da ambo le parti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 20

Morti e feriti nell'Ulster per un tragico equivoco: poliziotti nordirlandesi hanno aperto il fuoco su un gruppo di soldati britannici, di stanza nell'insanguinata provincia. La polizia ha detto che gli agenti hanno scambiato i soldati per un commando dell'IRA. Un portavoce della pubblica sicurezza ha detto che due soldati hanno perso la vita, e due altri sono rimasti feriti nei «tragici incidenti». La prima sparatoria si è verificata quando un camion, su cui viaggiavano numerosi soldati in abiti civili (stavano rientrando da una licenza) è transitato lungo una strada di campagna, una sessantina di chilometri a Sud di Belfast, a poca distanza dal confine con l'Eire. Il camion si è fermato per attendere l'arrivo di un altro veicolo.

Mentre il gruppo dei soldati aspettava, è stato scorto da una pattuglia della polizia che passava in quel momento. Da una delle due parti si è cominciato a sparare. Pochi minuti dopo una «Land Rover» dell'esercito (il veicolo che il gruppo di soldati si era fermato a aspettare) è stata intercettata da un'auto della polizia: era stata chiamata in soccorso dalla pattuglia, e è scoppiata la seconda sparatoria. Il portavoce della polizia ha detto: «i tragici incidenti sono occorsi in una zona in cui l'attività terroristica dell'IRA si manifesta di frequentemente».

La signora Sarah Davison, che lavora come postina nel villaggio di Mowhan, ha detto che la seconda sparatoria si è verificata a un passo dalla sua abitazione: «sono corsa fuori appena ho sentito i colpi. Per terra un soldato sanguinava. Gli ho passato una coperta morbida sotto la testa, ma non ho potuto fare altro per lui. E' così salito a 980 il numero delle persone uccise in quattro anni e mezzo di violenza settaria che insanguinano l'Ulster: da una parte la maggioranza protestante, dall'altra la minoranza cattolica, in mezzo alla polizia e l'esercito. Questa volta la polizia e l'esercito si sono scontrati fra loro.

Ieri, martedì, un sergente della polizia ha perso la vita: qualcuno gli aveva trasformato la automobile in una trappola mortale, «farcendola» di esplosivi. Questo scoppio si è verificato davanti alla casa dello sventurato, alla periferia di Belfast. Negli ultimi cinque giorni sono morti tre soldati, due poliziotti, e quattro civili, fra cui due «cecchini» dell'IRA. Un ufficiale ha detto: «una situazione come questa rende il grilletto facile a molte persone».

Mervyn Rees, nuovo ministro di Londra incaricato dei problemi nordirlandesi, si è incontrato oggi con i massimi dirigenti della polizia e dell'esercito, per esaminare nuovi mezzi atti a porre un freno alla nuova ondata di violenze. Le autorità britanniche nell'Ulster hanno aperto una vasta inchiesta in seguito alla scoperta a Belfast, in un'abitazione, sita nel quartiere cattolico di Whiterrock, di una pianta e di schemi ricchi di dettagli: rappresentavano tutti i sistemi d'allarme installati nel carcere femminile di Armagh.

Tale scoperta, si ritiene negli ambienti vicini all'esercito, ha probabilmente rivelato uno dei «principali elementi di un piano congegnato dall'IRA per preparare l'evasione delle sorelle Price, Marione e Dolours, non appena queste fossero trasferite a Armagh dalla prigione londinese in cui si trovano adesso. Il carcere di Armagh, in effetti, è l'unico penitenziario femminile dell'Ulster. Marion e Dolours stanno scontando vent'anni di carcere ciascuna, per avere partecipato agli attentati alla bomba, perpetrati a Londra nel marzo 1973.

La pianta, i vari schemi scoperti a Whiterrock, erano noti, a quanto risulta, soltanto alle autorità penitenziarie, e contenevano informazioni precise, non soltanto sui sistemi d'allarme, ma anche sulle sue istallazioni elettriche.

U. P. I.

SCONTRI PIU' INTENSI DOPO 9 GIORNI DI VIOLAZIONI DELLA TREGUA

Entrano in azione sul Golan anche gruppi di carri armati

Il comando siriano ha annunciato «gravi perdite inflitte al nemico» - Smentita da parte di Israele - Potrebbero risentirne le prossime trattative a Washington

Beirut, 20

Per il nono giorno consecutivo il cannone ha tuonato sul fronte settentrionale del Golan, dove, a giudizio del ministro della difesa israeliano Moshe Dayan, la quotidiana violazione della tregua potrebbe compromettere le trattative che stanno per iniziare a Washington. Dayan, alla fine del mese si recherà a Washington per discutere il disimpegno militare con Kissinger prima dell'inizio dei negoziati con la Siria, che avverranno con la mediazione del segretario di stato americano.

Oggi tuttavia il giornale «Maariv» scrive che Dayan andrebbe a Washington solo se i siriani muteranno il loro atteggiamento e rendono utile il viaggio. Secondo «Maariv», Dayan è dell'avviso che le recenti azioni siriane stiano ad indicare che ci sono scarse probabilità di raggiungere un accordo sulla disattivazione del fronte di guerra. Finora la Siria non ha offerto alcuna proposta di disimpegno che Israele possa prendere seriamente in considerazione.

Il regime di Damasco insiste che, come prima passo, le forze israeliane si ritirino di venti chilometri dalla linea di cessazione del fuoco di ottobre, e venga restituita la città di Quneitra, capoluogo del Golan. Dayan sostiene che qualsiasi nuova linea di cessazione del fuoco decisa a Washington deve divenire il confine permanente fra Israele e la Siria e che le alture di Golan sono una zona troppo piccola per consentire un ulteriore ritiro degli israeliani.

Gli scontri odierni sul Golan sono stati segnalati sia da Damasco che da Tel Aviv. Il comando siriano ha annunciato oggi la distruzione di un numero imprecisato di mezzi corazzati israeliani durante gli scontri verificatisi nel settore centrale ed in quello settentrionale delle alture di Golan. Secondo un comunicato i combattimenti sono infuriati con i pezzi dell'artiglieria e i cannoni dei carri armati, allorché gli israeliani hanno tentato di fortificare le loro posizioni arretrate nel settore settentrionale con mezzi semicingolati. «Le nostre forze hanno intercettato la forza nemica e le hanno inferto colpi diretti». A Tel Aviv il comando israeliano ha dato notizia degli incidenti con un comunicato nel quale si afferma che, a mezzogiorno «i siriani hanno bombardato con i carri armati le posizioni delle forze israeliane nel Golan...» il comunicato israeliano riferisce che non vi sono stati feriti ed aggiunge che gli israeliani non hanno risposto al fuoco. (Ap)

PORTO SAID RIAPERTO alla navigazione

Il Cairo, 20

I giornali egiziani scrivono oggi che le attrezzature portuali ad entrambe le estremità del Canale di Suez sono state parzialmente aperte, ma l'«autorità del Canale di Suez» non ha confermato la notizia. Le autorità hanno detto che Porto Said, all'estremità settentrionale del Canale, è stato aperto alla navigazione internazionale per navi fino a 70 mila tonnellate.

All'inizio del mese era stato detto che il porto sarebbe stato aperto per alleviare la congestione ad Alessandria, dove 29 navi attendono di scaricare. Il ministro della ricostruzione Osman Ahmed Osman ha detto che il porto di Adabya, sul Golfo di Suez, all'estremità meridionale del Canale è aperto da oggi alla navigazione. Le petroliere cominceranno ad arrivare domani ai campi petroliferi Morgan nel Golgo di Suez, per la prima volta dalla guerra di ottobre. Morgan, dove la produzione è già iniziata, è il più grande campo petrolifero dell'Egitto.

Una squadra di esperti della marina britannica si incontrerà oggi con un alto funzionario della marina egiziana per esaminare progetti di bonifica del Canale. Nel frattempo altri funzionari egiziani si sono riuniti ad Alessandria per discutere le operazioni di sgombero con l'assistenza degli esperti delle marine statunitense e britannica.

I giornali egiziani riservano grossi titoli a una notizia proveniente da Washington, secondo cui gli Stati Uniti intendono investire decine di milioni di dollari nel progetto di bonifica del Canale. La stampa locale sottolinea il fatto che le operazioni si svolgeranno sotto il comando del contrammiraglio Brian McCauley, che l'anno scorso diresse lo sgombero del porto di Haiphong. (Ap)

Troppo alto il muro di Vittorio Emanuele

Ginevra, 20

Le autorità svizzere hanno chiesto al principe Vittorio Emanuele di Savoia di abbattere parzialmente il muro di cinta eretto intorno alla sua residenza privata che sorge nel centro residenziale di Collonges Bellerive, sulla sponda del lago di Lemano, fuori di Ginevra. Il principe aveva ottenuto dai funzionari municipali l'autorizzazione a tutelare la sua intimità familiare, erigendo un muro intorno alla casa, dove vive con la moglie Marina Doria e il figlio di tre anni.

Tuttavia il muro è alto tre metri e mezzo mentre il piano regolatore municipale prevede un'altezza massima di due metri. Il fatto ha suscitato le proteste dei vicini, provocando l'intervento delle autorità le quali hanno chiesto a Vittorio Emanuele di uniformarsi al piano regolatore abbattendo parzialmente il muro.

(Ap)

BONN RIVALUTA ?

CALO DEL DOLLARO alla Borsa tedesca

Francoforte, 20

Il dollaro ha subito gravi perdite alle prime voci, diffusesi alla Borsa tedesca, di una rivalutazione del marco. Il dollaro ha chiuso a 2,5950 marchi, in ribasso rispetto ai 2,6320 dell'apertura di oggi e 2,6372 della chiusura di ieri.

A Zurigo, intanto, il dollaro è caduto a 3,04-3,0430 franchi svizzeri rispetto ai 3,07-3,073 dell'apertura e 3,0830-3,0855 della chiusura di ieri.

Le voci di una rivaluzione del marco si sono intrecciate alle voci di una rivaluzione del fiorino olandese, venendo a creare una doppia sensibile pressione.

(Italia)

AL PUNTO CENTRALE IL GIUDIZIO ALLA CORTE EUROPEA

NELLA CAUSA CON TELE-BIELLA IN VANTAGGIO LO STATO ITALIANO

L'avvocato generale ha appoggiato le tesi sostenute da Roma

Lussemburgo, 20

La «causa 155/73» — così è classificata la «domanda di pronuncia pregiudiziale» della vicenda tele-Biella — è ritornata oggi nell'aula della corte di giustizia europea che ha sede a Lussemburgo. L'avvocato generale, in un intervento durato quasi un'ora, ha comunicato ai nove giudici del «tribunale» comunitario le sue conclusioni sulla causa intentata dallo stato italiano a Giuseppe Sacchi, il titolare dell'impresa privata di programmi televisivi via cavo che, allo inizio del 1973, aveva trasmesso i suoi servizi senza pagare i canoni per gli apparecchi TV e senza ottenere l'autorizzazione degli organi competenti dello stato.

I difensori di tele-Biella sostengono che l'estensione del monopolio alla televisione via cavo sia in contrasto con gli articoli 2, 3, 37, 86 e 90 del trattato di Roma: i primi tre articoli sanciscono il principio della libera circolazione delle merci nella CEE e gli ultimi due vietano lo sfruttamento abusivo di una posizione dominante di mercato. L'avvocato generale della corte di giustizia europea ha oggi espresso un parere generalmente favorevole alla tesi sostenuta dal governo italiano: «le norme comunitarie — ha detto — non prescrivono l'abolizione dei monopoli, bensì soltanto un loro riordinamento, così da escludere qualsiasi possibilità di discriminazione nei confronti di prodotti originari da altri stati membri». Inoltre, esse non proibiscono la costituzione di nuovi monopoli «e, di conseguenza, neppure l'estensione di monopoli già esistenti». «Impongono, solamente, che si provveda ad eliminare qualsiasi possibilità di discriminazione».

I giudici della corte di giustizia europea, nell'udienza di apertura del 19 febbraio scorso, avevano già ascoltato le tesi esposte dai legali dello stato italiano, da quelli di tele-Biella e dai rappresentanti della commissione esecutiva europea e del governo tedesco (questi due ultimi in base a quanto stabilito dalla procedura comunitaria). Ora, essi dovranno ancora esaminare il complesso «dossier» e la «sentenza» sarà comunicata tra qualche settimana. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I COLLABORATORI tutti dell'Agenzia Generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà e de L'Assicuratrice Italiana prendono viva parte al lutto del procuratore rag. Marino Bacci per la dolorosa perdita della figlia

Marina

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO DIRETTIVO a nome dei SOCI tutti del Circolo Aziendale RAS-AI Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Marino Bacci, per la perdita della figlia

Marina

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei COLLEGHI della RAS-AI partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Marino Bacci per la perdita della figlia

Marina

Partecipano al lutto SERGIO e AUGUSTA BORRI.

Piangono la cara

Marina Bacci in Zigrino

gli zii GIOVANNI e ROBERTA, la cugina MARIELLA e le famiglie dei cugini VINICIO e MARINO.

GIANNI GEYER e famiglia prendono viva parte al dolore di Franco e dei familiari per la scomparsa della cara

Marina Zigrino Bacci

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE e gli ALLIEVI della Scuola infermieri professionali «Giulio Ascoli» partecipano al grave lutto che ha colpito il segretario dott. Franco Zigrino.

Addolorati partecipano gli zii e i cugini MAGRIS e DI GREGORIO.

MARIO ed ELEONORA FAUCITANO partecipano commossi al dolore dei familiari.

†

Il giorno 20 marzo si è spento serenamente a Gorizia il nostro caro

Nicolò Pesel

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, FERRUCCIO, BRUNO e SILVANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 22 marzo, alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Slatich

Ne danno l'annuncio il figlio IMPERIO, la figlia CLAUDIA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 22 marzo, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro Papà

Natale Di Pinto

impossibilitati di rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro desiderio, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La FLOTTA LAURO, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia tutte le persone, le autorità, gli enti, le ditte e gli amici che hanno voluto onorare la memoria del compianto

COM.TE
Andrea Cusimano

21.3.1973 — 21.3.1974

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Pino Zago

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi, alle ore 20, nella chiesa del Gesù Divino Operaio di via Benussi 13.

Nel quattordicesimo anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

21.3.1960 — 21.3.1974

†

Il 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zenone ved. Majowsky
d'anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli RUDY e GUERRINO, i fratelli PIETRO, MARIO e MARCELLO, le cognate ANNA, ALICE, EMILIA, i nipoti, i parenti tutti e la cara amica DANILA.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor Guerrino Majowsky per la morte della madre

Maria ved. Majowsky

†

Il 18 marzo, nella lontana Australia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vouch

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le nipoti e le famiglie MARIO - UMBERTO RIOSA, VATTOVANI, MEIER, BUDICA, LONZAR.

Melbourne - Trieste - New York.

Si associa al lutto la famiglia SURIAN.

†

A breve distanza dalla sorella Elisabetta, lontana dai suoi cari, il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona di

Leopoldina Robin

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli ROBERTO e VALENTINO, la sorella BERTA ved. CARBONARI, le cognate MARIA e SABINA, i nipoti e i pronipoti.

Una prece

† Il 20 marzo, nella pace di Dio, ha chiuso la sua operosa esistenza

Francesco Bonacci

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ENRICHETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 marzo, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie CADEL, BELLATO, MATTAGLIANO, SPECK.

† Il giorno 19 è mancato ai suoi cari

Andrea Cok

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti ALFIO e ODETTE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

A tre mesi dalla dolorosa scomparsa della cara

Teresa Marassi

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 18 di domani, venerdì, nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 21 marzo 1974.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro amata

Caterina Poletti ved. Pozzetto

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Elena Bellanich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La sorella MARIA, la nipote MERCEDES e i parenti tutti.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

CAP.
Natale Ausilio

la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Jolanda Giaconi Ribari

il marito, i figli e il fratello La rimpiangono con dolore.

21-3-1974

† Il 19 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 65 anni

Alberto (Berto) Ronfa
pensionato dell'Italsider

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio (assente), il genero, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Babic ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio Sartorio per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PERSONALE e i MEDICI del Centro di Riabilitazione. Maddalena partecipano al lutto della collega per la perdita del padre.

Sono affettuosamente vicini alla cugina Maria per la dolorosa scomparsa di

Vittorio Ognibene

OLGA e ANDREA de MARCHI unitamente ai figli ed alle nuore.

Modena, 18 marzo 1974

Il Signore ha dato
Il Signore ha tolto.
Sia benedetto il Nome
del Signore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Linda Fabris

Ne danno il triste annuncio a chi La conobbe e L'ebbe cara i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio De Giorgio

Ne danno il triste annuncio, con infinito dolore, la moglie IOLE, le figlie MAIDA e LOREDANA, i generi TURI e FERDI, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ultimo abbraccio dalle nipotine ANTONELLA, TIZIANA, BARBARA.

I funerali avranno luogo venerdì, 22 marzo, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 marzo 1974

† Il giorno 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dessardo ved. Giraldi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, RITA e DORINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosina Tellini ved. Varnerin

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro desiderio, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara.

I FAMILIARI

Nel XII anniversario della morte del

CAV. CAP. D. M.
Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 6 telefoni 755255 e 755955.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano, 16 1 piano. Qualità migliore nelle pelli, eleganza nei modelli, prezzi modici: così noi vendiamo di più, perché diamo di più garantendo alla clientela un risparmio del 20 30 p.c. 43330 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine.

CUCCIOLI razza piccola vende Parco del Cane Padriciano. Tel. 226273. 43314 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica, tende verticali, forniture e riparazioni. Prezzi d'occasione. Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 73010 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 43099 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati mobili vari. Telefonare 37872. 43131 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 43346 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43328 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 793840. 21277 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 22160 NN

STANZA pranzo quasi nuova vendo qualunque prezzo. Telefonare 30933 dalle 10-12 e 16-19. 22343 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, Telefono 69086. 20 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 43064 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

EDITORE affermati periodici turistici e sportivi diffusione regionale cerca produttori pubblicità. Scrivere Casella postale 90 - Udine. 5763 P

MEDIATORE agente cercasi per vendita carni suine bovine ingrosso. Scrivere Saviot, via Giordani, 15, Piacenza.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

SERIA industria operante in Trieste cerca per ampliamento proprio settore n. 5 elementi anche primo impiego o giovani studenti avendo libera mezza giornata per facile lavoro offrensi lire 100.000 fisse mensili più incentivi. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 al n. 30 di via Mazzini I p. O.V.E.M. 108 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta '73, Alfa 1300 Berlina '70, Fiat 128 Coupè SL 1100 1300 '72, 850 Spyder '71, Fiat 128 2 porte '71, Fiat X1/9, 128 Rally '73, Mini Cooper 1300 '72, B.M.W. 2002 '70, 124 Coupè 1600 '70, Alfasud '73, 124 Special '69, Mini Cooper 1000 '68, 850 Special '69. APERTO FESTIVI AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 43183 Q

A.A.A. A 112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42626 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANDE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 '64 '66 '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69 '70 '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU 4 L '68 '69 '70, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501, Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Capri XL 1300 '70... e tante altre. 114 Q

ALFA Romeo Giulia Super 1300 '72 km 30.000 perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia 8-12 15-18. 43348 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi. Permutasi. Rateazioni. Minimi anticipi. 500 Giannini, 850 Special, 128, 128 Rally, 124 Special, Giulia 1300 T, GT Junior 1300, 1750, Prinz 4L, Volkswagen, Maserati Coupé 4012 Mistral. Cedesi contratto Alfasud pronta consegna con modesto sconto. 43234 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo sottocosto. Telefonare 729320 vettura pronta consegna. 43344 Q

FIAT furgoncino targa pari lire 90.000, Fiat 500 3 porte targa dispari lire 120.000. Telefono 763813. 43149 Q

FIAT 128 4 porte '71 presso Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43350 Q

FIAT 125 special '71 accessoriata vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto 8-12 15-18. 43350 Q

FIAT 124 '69 '68 perfettissime vende Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43348 Q

FORD Cortina vendo assicurata 6 mesi 100.000. Telefonare n. 823435. 72998 Q

il caldo per tutti
Termosifoni autonomi garantiti con caldaie metano tedesche BOSCH, radiatori bellissimi; non necessari lavori murari. Installa ai VECCHI PREZZI - Idrotermotecnica, telefono 76.17.82.
MAXI CALOR

L'IMPIANTO A GAS - AUTO presso A.M.A.R. via del Bosco 6, tel. 741946 e AUTO STILE, via U. Foscolo 10, tel. 796456. L'officina in via della Tesa 25-E rimane sempre aperta anche al lunedì per i montaggi e l'assistenza. 1543 Q

MINI Cooper 1972 seminuova Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43348 Q

MINI 1001 agosto '73 vende privato facilitazioni pagamento. Telefonare 61212 ore serali. 22363 Q

MOTOSCAFO Sessa 430 con fuoribordo Chrysler 55 HP rimorchio Ellebi privato vende. Telefonare 228239. 43071 Q

VESPA 125 dispari poco usata 1964 permuto pari o vendo, 767790. 43318 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. ALIMENTARI con frutta e verdura vendesi. AGEP, Zanetti 1. 43294 R

LICENZA abbigliamento uomo donna bambino centrale 8 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 R

VENDESI bar superalcoolici. Telefonare 741218. 72992 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 offre: CONDOMINIO «MIRABEL» SISTIANA palazzine da 4 appartamenti ogni comfort circa 100 mq giardino posto macchina accettansi prenotazioni. AURISINA PALAZZINA 5 appartamenti: saloncino stanza cucin bagno comfort posto macchina consegna estate. DUINO palazzina ammezzato salone 2 stanze tutti comfort primo ingresso. DUINO MONFALCONE consegna estate soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. VIA VERGA 54 (Birreria DREHER) palazzine abbinate, appartamenti ogni comfort mq 100 circa consegna giugno '74 22.000.000 agevolazioni pagamento, visitabili feriali 11-15, fuori orario telefonare 795974. 86 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esenti tasse vendonsi affittati sicuro investimento. Flavia Settefontane Istria. AGEP. Zanetti 1. 43 S

A. VALMAURA (piazzale) 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Investimento capitale. AGEP, Zanetti 1. 43296 S

La pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la
Pubblicità su «Il Piccolo»

A.I. S. GIACOMO. Casetta con 3 appartamenti occupati. Ciascuno camera, cucina, wc proprio. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43137 S

ATTICO con mansarda 4 stanze salone tripli servizi tutti i comfort terrazza box per macchine cantina zona residenziale vendesi. Tel. 815213 13.30-14.30 tutti i giorni escluso sabato e domenica. 43171 S

ATTICO signorile Grado Fineta 3 stanze servizi impianto condizionamento cede privato contanti 767790. 43318 S

APPARTAMENTI VALMAURA corso costruzione salone 2 stanze cucina bagno eventuale mansardina con terrazza. Vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43306-3 S

APPARTAMENTO in palazzina 2-3 stanze cucina servizi possibilmente con giardino acquisto privatamente contanti. Telefonare 754493. 43306-1 S

APPARTAMENTO TIGOR completamente rinnovato salone 4 stanze cucina 3 bagni riscaldamento giardino proprio. Vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43306-2 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 2 camere, cucina, ascensore, V piano. ALTRO 4 camere, cucina, ascensore, VENDONSI occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 43135 S

EDIFICIO centrale 16 abitazioni 2 locali d'affari vendesi per investimento. Tel. 795982. 43340 S

FORTUNIO 8. Appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. ALTRI 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni, telefonare 29235. 43135 S

GABROVIZZA appartamento in villetta completamente indipendente con proprietà meraviglioso giardino vendesi con mutuo ventennale. Amministrazione stabili Rag. Attilio Marangon, via del Toro 4 Trieste. 22359 S

MANSARDA favolosa superiore ogni confronto panorama dominante golfo rifinita con eccezionale buon gusto 100 mq più garage cantina comfort modernissimi vendesi 35 milioni. Rivolgersi 767993. 22367 S

MODERNO occupato Rotonda Boschetto 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 43340 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 43340 S

PRIVATO cede appartamento in costruzione spazioso 3 stanze cucina abitabile servizi comfort esente da aggiornamento prezzi. Tel. solo 13-15 17-20 767790. 43318 S

PRIVATAMENTE inintermediari acquisto appartamento zona Servola, Baiamonti, Valmaura, telefonare 24722. 22129 S

TERRENO circa 10.000 mq zona collinare immediata periferia città non edificabile ma possibile prefabbricati parte bosco parte prato acqua luce immediate vicinanze accesso strada vende privato lire 3500 mq. Telefonare 744490 ore ufficio. 22365 S

TERRENO con casetta o senza Rozzol S. Luigi o vista mare cerco contanti. Cassetta 8 H SPI Trieste. (22345 S)

A. GIARDINO PUBBLICO (zona) 5 stanze ripostiglio vendesi. AGEP, Zanetti 1.

TERRENO 1650 mq zona Opicina non costruibile vendo. Tel. 37915. 43322 S

ULTIMI attici vista panoramica tutti i comfort box posti macchina agevolazioni di pagamento prezzi fissi mutui al 75%, per informazioni e visite rivolgersi in via Valmaura 11, tel. 815213 dalle 14 alle 18.30 escluso sabato e domenica. 72782 S

VENDESI appartamento con giardino bar pizzeria investimento capitale. Telefonare n. 68234. 22355 S

CONDOMINIO MODULARE via Donadoni - via Matteotti
E' LA CASA
PROPOSTA DALL'IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ARMANDO DE GREGORIO
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 - TELEFONO 741806 - 741375
SARL LA CASA VENDITE DIRETTE

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia
Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09 05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18 20	22.30

AEROLINEE ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

L'Avviso economico
può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI!
Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6



vale anche vuota

Perché gettare via la bottiglia?
Non sprecare l'energia e le materie prime che sono servite a fabbricarla.
Non aumentare la massa di rifiuti.
Questa bottiglia serve ancora.
Ecco perché ti si chiede un deposito.
Perché dunque gettare via del denaro?

rendi la bottiglia risparmia.

Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola."